

*con il sostegno di*



*in collaborazione con*



COMUNE DI  
**AQUILEIA**



# INDICE

**Rassegna stampa**

Quotidiani e Periodici

Siti web d'informazione

Tv

# QUOTIDIANI E PERIODICI

*"...non più una cultura che consoli nelle sofferenze, ma una cultura che protegga dalle sofferenze, che le combatta e le elimini..."*

*Elio Vittorini, 1945*

# VESPERTILLA

Periodico romano di approfondimento culturale: arti, lettere, spettacolo

*"Scrivere non è descrivere. Dipingere non è rappresentare."*

*George Braque*

VESPERTILLA - Anno XII - n° 6 novembre-dicembre 2015 - prezzo 5 euro



# CONTATTI TRA VENETIA ET HIS'

IL BARDO AD AQUILEIA, *Aquileia, Museo Archeologico Nazionale*

La presenza di otto reperti provenienti dal Museo del Bardo di Tunisi dopo l'attentato al Museo stesso assume valore simbolico universale: si vuole tenere alta l'attenzione sull'attacco ai monumenti, perché colpendo questi si vuole distruggere la memoria storica di tutta l'umanità. Ad Aquileia convivsero pacificamente romani, giudei, greci, alessandrini, nordafricani. Trattasi di un deciso e immediato segnale di opposizione culturale all'iconoclastia che vuole impedire alla radice il dialogo interculturale religioso. È questo il primo di una serie di appuntamenti che il Museo di Aquileia dedicherà due volte l'anno all'"Archeologia ferita", proponendo opere provenienti da musei e siti colpiti da attacchi terroristici. Esclusivamente con "la riproposizione dei valori della cultura e della storia comune sarà possibile sconfiggere la cieca violenza e la barbarie di chi vorrebbe proporre infondati scontri di civiltà", come scrive nella prefazione al catalogo il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'attuale Tunisia corrisponde al territorio della Provincia d'Africa istituita nel 146 a.C. dopo la III guerra punica, che rimase nell'orbita dell'impero fino alla conquista da parte dei Vandali, alla metà del V secolo d.C. Arco cronologico che corrisponde a quello di Aquileia, fondata nel 181 a.C. e distrutta per l'incursione di Attila nel 452 d.C. I rapporti tra le due città sono riconoscibili nella documentazione archeologica, sia nel campo commerciale che in quello artistico. La Provincia d'Africa ebbe importanza fondamentale per il rifornimento di derrate alimentari: grano, olio, vino e salsa di pesce, ma anche di fiere, per i giochi dell'anfiteatro, e porpora, come testimonia l'intensa presenza nel territorio aquileiese di contenitori ceramici africani (anfore, vasselame da mensa, lucerne), diffusi capillarmente in tutto il Mediterraneo. Le relazioni di Aquileia con le province africane sono espressione degli scambi favoriti dalla grande circolazione di uomini, merci e conoscenze all'interno dell'impero romano. L'alta rilevanza strategica di Aquileia la rese punto d'incontro di culture differenti con una produzione artistica e artigianale di elevato livello, frutto dell'originale rielaborazione di tradizioni diverse. In particolare la decorazione pittorica e quella musiva rappresentano i rapporti più stretti con la tradizione

africana. Esistono testimonianze relative ai trasporti di grano tra Aquileia e Cirenaica. Il flusso del vino aveva l'Africa come terminale e il "muro delle anfore" di Byrsa a Cartagine è composto in buona parte da anfore di origine adriatica, nord-adriatica in particolare. Tacito ricorda che la celebre "maestra di piaceri di Nerone", Calvia Crispinilla, proveniente da queste terre, estese i possedimenti della famiglia originaria dell'Istria fino alla Puglia, all'Egitto e all'Africa. Si può affermare che il 70% del materiale anforico africano, includente anfore mauretane, tripolitane e cirenaiche, proveniva dalla Proconsolare (Tunisia) e che prevaleva quello per il trasporto del vino. Il cristianesimo africano diede ad Aquileia il vescovo Fortunaziano (342-357). Un'iscrizione onoraria in Africa informa che il senatore Tito Cesernio Stazio Quinzio Macedone Quinziano di famiglia aquileiese, figlio di Tito Cesernio Stazio Quinzio Macedone, nel 107 d.C. procuratore della *Mauretania Caesariensis* (odierne Marocco e Algeria), accompagnò l'imperatore Adriano in uno dei suoi viaggi che toccarono Sicilia, Africa e Mauretania. Un aquileiese dedicò una statua aurea a Esculapio in Numidia, giunse ad Aquileia l'ufficiale di cavalleria Lucio Cecilio Processo, originario di Diana (Zama), che qui morì tra la metà del II e gli inizi del III secolo d.C., lasciando la sua iscrizione funeraria. Il porto adriatico fu anche luogo di passaggio dei tanti militari africani di stanza nel II secolo d.C. in Pannonia, ove era massiccia la presenza dell'esercito. Un abitante della Cirenaica giunse ad Aquileia e qui rimase per sempre: Geminio da Tusuris nella Byzacena, che si dichiara figlio di Restutus. Il Museo del Bardo è famoso per la straordinaria collezione di mosaici pavimentali di età romana provenienti da tutta la Tunisia. Quelli presenti nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e nell'area archeologica all'aperto testimoniano l'importanza e la qualità di una produzione tra le più copiose e originali del mondo romano. Entrambi i Musei sono stati inaugurati nell'ottavo decennio del XIX secolo. I mosaici rappresentano la rete d'intensi rapporti e scambi culturali in età romana tra il centro adriatico e le province dell'Africa settentrionale. Dalla sua fondazione Aquileia fu un fiorente centro economico commerciale, per il quale

# TRIA E AFRICA PROCONSOLARE



*Museo del Bardo, Tunisi.*



Stele di Marco Lucio Fidelis, da Ammaedara (Haidra), I secolo d.C., cm 114 x 50 x 15, Photo © gianluca baronchelli.

transitavano persone e merci da tutto il Mediterraneo: perciò essa divenne luogo d'incontro di culture molteplici, che favorì lo sviluppo di una produzione artistica di alto livello, derivata dall'originale rielaborazione d'influenze diverse. Il rango di capitale della provincia della *Venetia Histria* favorì la formazione di una committenza in grado di competere con le *elites* dei più importanti centri dell'Impero. La circolazione della ceramica africana diffonde in tutto il bacino mediterraneo un ricco repertorio di immagini, che giunge anche ad Aquileia: raffigurazioni marine, giochi del circo e dell'anfiteatro, repertorio mitologico e cristiano. Ma è verosimilmente comprensibile che lungo le vie di comunicazione terrestri e marittime più battute dell'Impero viaggiassero, oltre a derrate, anche cartoni e maestranze, contribuendo così alla nascita di una cultura figurativa condivisa, che ad Aquileia trova l'espressione più alta della produzione musiva; esito di originale rielaborazione di tradizioni di diversa provenienza, tra cui la più significativa è la componente africana con risultati rilevanti anche nel repertorio cristiano. Dall'epoca costantiniana le decorazioni dell'Africa Proconsolare si diffondono largamente ad Aquileia. La realizzazione dei grandi cantieri della basilica cristiana e delle cosiddette Grandi Terme dovette sicuramente prevedere l'intervento di molte maestranze di diversa estrazione e provenienza. Dall'incontro delle svariate tradizioni di cui esse erano portatrici derivano esiti di alta originalità nelle figure di divinità marine delle Grandi Terme. Sempre tra i soggetti marini, è di stretta ispirazione africana la grande scena di pesca che fa da cornice all'episodio biblico di Giona nel pavimento della basilica cristiana. La grande varietà di pesci e animali ha infiniti confronti in pavimenti con lo stesso soggetto, realizzati tra III e IV secolo nella Proconsolare. Anche la decorazione delle case private è ampiamente confrontabile con la coeva produzione proconsolare, come nel grande mosaico con scene di caccia e spettacoli di anfiteatro della ricca residenza detta "Casa delle Bestie ferite". La capacità rielaborativa delle varie suggestioni costituirà fino alle estreme espressioni dell'arte paleocristiana la cifra distintiva della produzione artistica aquileiese. In mostra *Testa dell'imperatore Lucio Vero*: nella serie di rappresentazioni imperiali presenti nel museo aquileiese manca il ritratto di Lucio Vero, fratello adottivo di

Marco Aurelio. La testa del Bardo colma, almeno temporaneamente, tale lacuna. L'opera è caratterizzata dal forte contrasto tra superfici levigate del volto e il chiaroscuro di chioma e barba; le fonti antiche riferiscono che Lucio Vero morì nel 169 d.C. sulla strada tra Aquileia e Altino, reduce dalle campagne contro Quadi e Marcomanni. Oltre ai movimenti delle merci le iscrizioni permettono una corretta ricostruzione degli spostamenti delle persone in diverse aree dell'Impero. Per la maggior parte di casi trattasi di militari che chiudevano la loro esistenza lontano dalla terra d'origine, lasciandone memoria nelle proprie iscrizioni funerarie. Il monumento di Marco Licinio Fedele, originario della Gallia (*Lugdunum*-Lione), cavaliere, morto a trentadue anni ad Ammaedara-Haidra. La stele calcarea con coronamento triangolare presenta un'epigrafe sormontata dalla raffigurazione del defunto che presenta il personaggio in piedi in posizione frontale, mentre tiene alle briglie due cavalli. Scarse le presenze di aquileiesi in Africa, ma si è a conoscenza di molti casi di africani giunti ad Aquileia. In Africa le divinità romane si sostituirono a quelle puniche, spesso senza soppiantarle completamente, ma assimilandone i tratti. Anche le raffigurazioni di Giove assumono caratteristiche non canoniche, come la statua proveniente da Qued R'mel del III secolo d.C., di dimensioni inferiori al naturale, rappresenta la divinità nuda e in movimento verso sinistra. L'identificazione è assicurata dall'aquila con ali spiegate, Giove sorregge con il braccio sinistro la cornucopia, collegato con il mito della sua infanzia: il corno apparteneva alla capra Amantea, sua nutrice. In età romana era abitudine celebrare le risorse del territorio. La raffigurazione di queste tematiche era apprezzata dai proprietari terrieri, che la utilizzavano per decorare le proprie case. Cerere è raffigurata nel mosaico del Bardo con falce e fasci di spighe ed è profondamente simile a tante personificazioni delle statue presenti nelle rappresentazioni musive aquileiesi. *I lottatori di Gighthis* rimandano agli spettacoli atletici di origine greca, che comprendevano gare ginniche e incontri di lotta e pugilato. Questo genere di raffigurazione è legata all'ambito termale tipicamente romano, come si può ben osservare anche nei busti di atleti provenienti dalle grandi terme di Aquileia e conservati nel Museo.

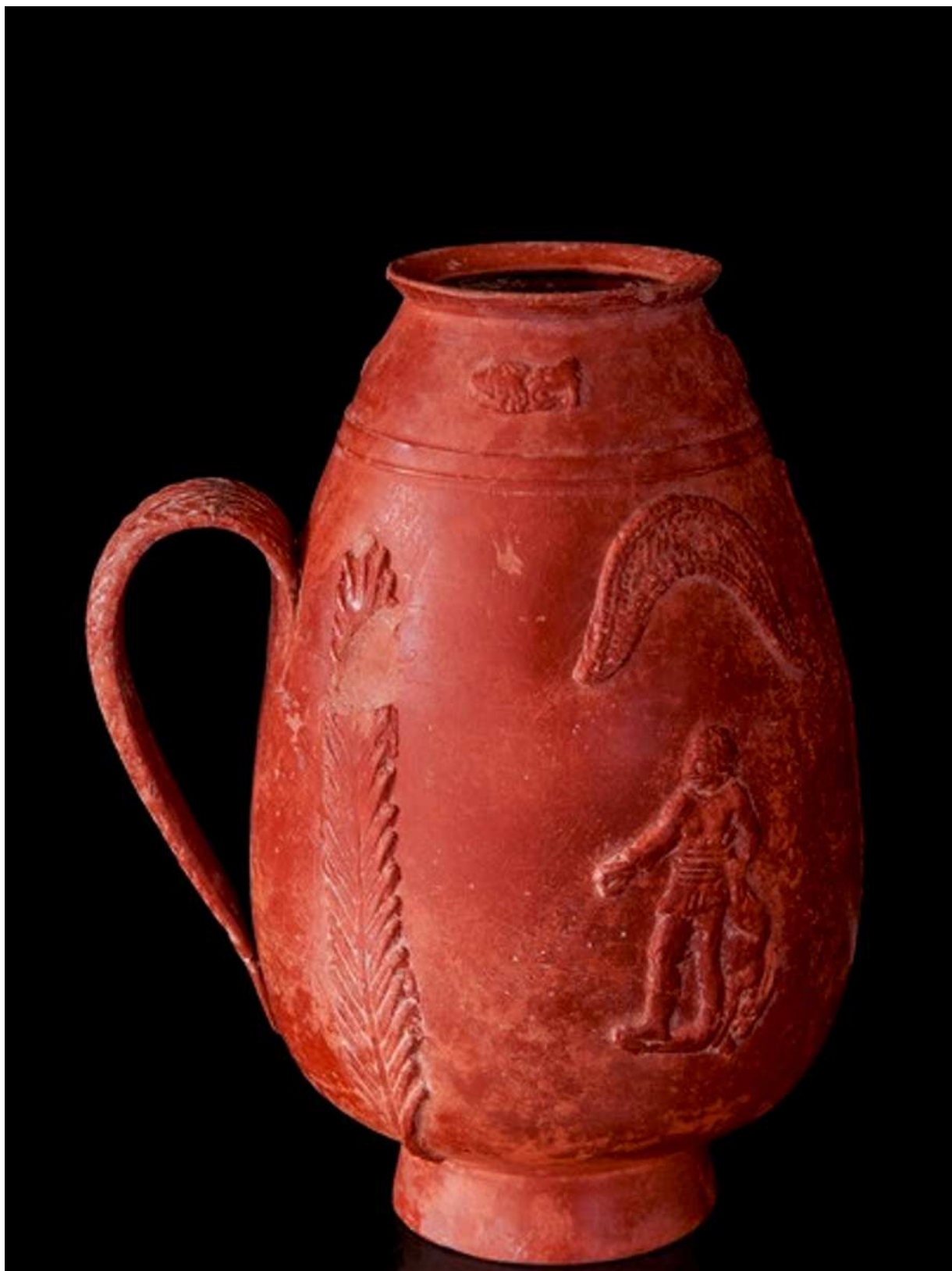
**Luigi Silvi**



8  
**Archeologia**



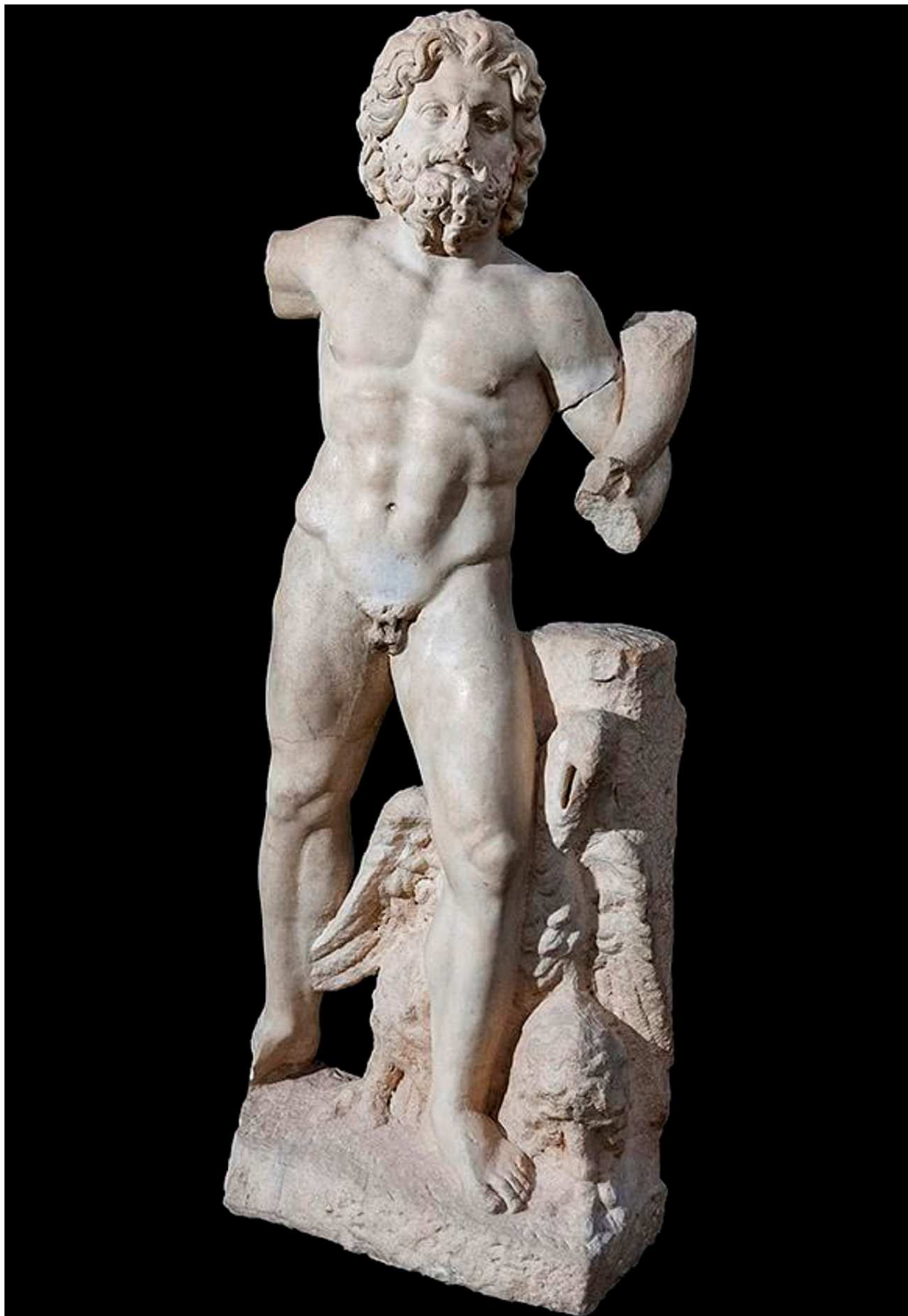
Bottiglia cilindrica, da El Aouja, III secolo d.C., cm 25 x 7,5-5,2, Photo © gianluca baronchelli.



Brocca ovoidale, Da El Aouja, secondo quarto-metà III secolo d.C., cm 15m x 9-5, Photo © gianluca baronchelli.



Testa di Lucio Vero, da Thugga (Dougga), II secolo d.C., cm 54 x 132, Photo © gianluca baronchelli.



Giove, da Oued R'mel, II secolo d.C., cm 126 x 55, Photo © gianluca baronchelli.



La Dea Cerere, da Uthina (Oudhna), II secolo d.C., cm 125 x 68, Photo © gianluca baronchelli.



Lottatori nudi in presa, da Gighis (Henchir Bou Ghara), fine II-inizio III secolo d. C., cm 64 x 64, Photo © gianluca baronchelli.



Lottatori nudi in presa, da Gighis (Henchir Bou Ghara), fine II-inizio III secolo d. C., cm 63 x 64, Photo © gianluca baronchelli.

L'ambasciatore Antonio Zanardi Landi  
"Vi spiego le mille storie e facce di Aquileia"

**TURISMO**



L'INTERVISTA

# Assetati di cultura

Sempre di più l'intreccio tra storia e territorio catalizza turisti nella nostra regione

Antonella Lanfrit

**Q**uanto vale l'intreccio tra cultura, storia e territorio per il Friuli Venezia Giulia impegnato a costruire il suo domani? "Le potenzialità di questo intreccio credo siano enormi. La gente oggi è interessata a sentirsi raccontare storie e noi a raccontarle. Il Friuli Venezia Giulia e Aquileia ne hanno moltissime da narrare".

La conversazione con l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, ora consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica e da febbraio alla guida della Fondazione Aquileia per concorde volontà della Regione e del Comune, comincia da qui nei giorni in cui l'ente che presiede ha messo a segno un obiettivo strategico con il supporto di una convinta cordata istituzionale e privata: ha catalizzato l'attenzione nazionale e internazionale con la mostra "Il Bardo ad Aquileia", cioè reperti del museo tunisino colpito nei mesi scorsi da un attacco terroristico ospitati al museo archeologico di Aquileia. Un evento che giunge a pochi giorni dal conferimento alla Fondazione Aquileia della targa d'eccellenza da parte della Cciaa di Udine.

**Presidente Zanardi Landi, perché oggi c'è sete di storie**  
"Pensiamo che non si possa visitare Aquileia, come Venezia, Firenze e altre città italiane, solo guardando. Non si può attraversare queste realtà come fossero dei lunapark. Crediamo che l'esperienza turistica debba essere un'esperienza culturale, nel senso che

chi arriva in un luogo deve poter partire da esso diverso da com'è arrivato".

**E perciò deve avere qualcuno pronto a offrirgli le "chiavi" per entrare nel luogo in cui è approdato?**

"L'esperienza turistica che cambia il soggetto attiene a un'esperienza culturale e spirituale. Sotto questi profili Aquileia ha mille storie da raccontare. Storie di luce, si pensi all'interazione con il diverso che pacificamente ha segnato la sua storia iniziale nell'incontro tra romani, giudei, greci, alessandrini, gente arrivata dai Balcani; ma ha anche storie di cupe e luttuose, se si pensa alle devastazioni subite durante le invasioni barbariche. Perciò i messaggi che possono partire da questa terra sono fortissimi e lo saranno ancor di più contestualizzandoli negli agganci e rimandi a Grado, al Patriarcato e alla sua dimensione europea, a Venezia, al territorio regionale nel suo complesso".

**Di tante e tali pregevoli narrazioni come può giovarsi il territorio?**

"È il terzo filo dell'intreccio che certo non dimentico. Aquileia è stata devastata dagli Unni, ha vissuto epoche di grande povertà con le pietre dell'anfiteatro finite a Venezia e i frontoni adoperati per far calce. Ma è stata anche straordinario polo logistico e al Museo archeologico abbiamo un patrimonio di pietre preziose e di camei straordinario. Ebbene, se valorizziamo questi beni agganciandoli con quello che oggi si produce in regione, il territorio non può che guadagnarne. Se

oggi imprese friulane lavorano il gioiello con grande qualità, lo fanno anche perché hanno metabolizzato una storia lunga 2mila anni in quell'ambito. Ma è solo un esempio, tanti altri sarebbero possibili, poiché la loquacità di Aquileia è eccezionale".

**Quanta consapevolezza vi è di questa capacità propulsiva dell'antica metropoli?**

"Da parte delle istituzioni vi è molta comprensione e siamo molto lieti del sostegno alla Fondazione. Se poi ci si chiede come farla assimilare agli operatori privati, credo che alcune circostanze siano di per sé eloquenti: il giorno dell'inaugurazione della mostra sui reperti provenienti da Il Bardo ci sono stati 1.055 visitatori, la prima domenica si è replicato abbondantemente. Sarà inevitabile che ci seguano".

**È stato ambasciatore a Belgrado, a Mosca, ha operato a Tera e a Londra per citare solo alcune delle sue tappe professionali: che immagine ha il Friuli nel mondo?**

"Generalmente è molto positiva. In alcuni Paesi il nome ha un impatto immediato, in altri è un po' più sfumato poiché è meno conosciuto. In generale c'è un'immagine positiva legata

a uno specifico prodotto. Aquileia può giocare un ruolo importante per veicolare un'immagine complessiva. Si pensi che la ricaduta che sta avendo la mostra sui reperti del museo tunisino in termini di presenze su radio, tv e giornali è pari alle grandi mostre che si fanno a Roma e a Firenze".

**Dopo la mostra in corso, il progetto "Archeologia ferita" che cosa ha in serbo?**

"Volendo dare visibilità a

patrimoni che stanno vivendo situazioni critiche, è difficile fare programmi a lungo termine. Tuttavia, nei giorni scorsi ho incontrato il ministro della cultura iracheno e la reazione per un possibile progetto è stata molto incoraggiante. Vedremo. Comunque 'Archeologia ferita' proseguirà e nel contempo avvieremo altri filoni, per esempio dedicati a pezzi archeologici provenienti dai Balcani e alla valorizzazione dei patrimoni propri di Aquileia, come quello delle gemme e dei camei".

**Lo sguardo della Fondazione, così acuto e felice verso l'antichità, potrà mai spostarsi sulle manifestazioni artistiche contemporanee? Aquileia, cioè, potrà "sposarsi" anche con questa dimensione?**

"Sì. È un altro dei filoni che potrà prendere corpo, con l'individuazione di qualche elemento di arte contemporanea di altissimo livello da portare in questi luoghi. Crediamo sia un esercizio molto utile interrogarsi su come cambia il concetto di bello e su ciò che ne deriva da tali mutamenti".

**Possibile immaginare come sarà il Friuli 2030?**

"Non mi cimento, si tratta di un'equazione con troppe variabili. Auspico che, oltre a man-

tenere una forte identità, riacquisti la sua vocazione di ponte verso l'Est Europa e il Nordest. Il suo patrimonio storico-culturale ha tutto per riannodare rapporti con queste realtà e anche con il Mediterraneo, che in Aquileia aveva la porta

d'ingresso per l'Europa. Da qui transitavano non solo merci, anche idee. Se il porto di Trieste riuscirà a essere grande e vitale e si lavorerà nella direzione delineata, anche Aquileia può essere uno dei centri di punta dell'Europa".

## AL MUSEO ARCHEOLOGICO

### "Il Bardo ad Aquileia"

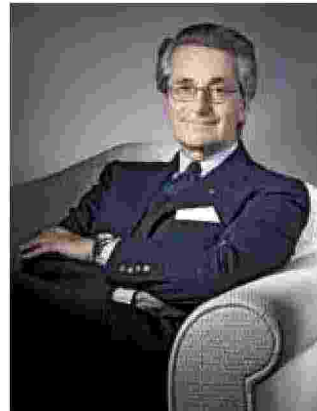
**F**ino al 31 gennaio al Museo archeologico nazionale di Aquileia importanti reperti del Museo nazionale del Bardo di Tunisi, colpito il 18 marzo dall'efferatezza del terrorismo fondamentalista, dialogano con i manufatti aquileiesi. Un'iniziativa inedita che ha fatto della mostra "Il Bardo ad Aquileia" un successo conclamato sin dall'apertura dell'esposizione. Vi si sottolineano i legami e i collegamenti che caratterizzavano il Nord Africa e l'Alto Adriatico in età romana, nell'ambito di una circolazione di culture e religioni che abbracciava l'intero bacino del Mediterraneo. L'esposizione rappresenta uno spaccato dell'arte e dell'alto artigianato delle province africane in età romana tra il I e il III secolo attraverso il mosaico della dea Cerere ritrovato a Uthina, due mosaici di "lottatori nudi in presa" provenienti dal tepidarium delle terme di Gigthis, la testa dell'imperatore Lucio Vero da Dougga, la statua del dio Giove da Oued

R'mel, la stele funeraria di Marcus Licinius Fidelis, un soldato originario di Lione, in Gallia, che fu sepolto ad Ammaedara, e due ceramiche ritrovate nelle necropoli di El Aouja, una brocca decorata a rilievo e un con-



tenitore cilindrico con rappresentazioni di dei e satiri. Promossa dalla Fondazione Aquileia con la collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, la mostra è realizzata in collaborazione con Ceiaa di Udine, Edison e col sostegno della Bcc di Fiumicello e Aiello. Orario: da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Ingresso: intero 4 euro, ridotto 2 euro.

**A.L.**



Antonio Zanardi Landi





Al Museo Archeologico

# Il Bardo ad Aquileia

*Arrivano in Italia capolavori dal Museo tunisino*

**Aquileia (Ud).** Dopo gli attentati parigini del 13 novembre assume una connotazione drammaticamente ancora più attuale la mostra «**Il Bardo ad Aquileia**» in programma presso il **Museo Archeologico Nazionale** dal 5 dicembre al 31 gennaio. L'iniziativa, promossa da **Fondazione Aquileia** in collaborazione con la **Soprintendenza archeologica**, il **Polo museale del Friuli Venezia Giulia** e il **governo tunisino**, porta nella cittadina friulana una selezione di 8 reperti provenienti dal **Museo archeologico del Bardo** (Tunisi) che nel 18 marzo scorso fu teatro del sanguinoso attentato a opera dell'Isis.

«Si tratta di una finestra sulle collezioni del museo, afferma nel catalogo il direttore **Moncef Ben Moussa**, un invito a riscoprirsi nella storia dell'altro», peraltro accomunata dal dialogo interculturale che nell'antichità caratterizzò l'Africa settentrionale e la colonia romana di Aquileia. La finalità: «Trasmettere un messaggio di pace attraverso la cultura in un mondo dove la violenza ha assunto una spirale inquietante», prosegue Ben Moussa. Una risposta alla furia iconoclasta (mossa, com'è noto, più che da ragioni ideologiche, da interessi economici legati al traffico clandestino dei reperti) che ribadisce con forza la necessità di preservare le testimonianze della storia nelle sue molteplici radici culturali. Così nelle tre sale al piano terra del museo aquileiese trova spazio un allestimento temporaneo e flessibile che attraverso un sistema di quinte consente di valorizzare sia i reperti tunisini sia le collezioni di statuaria aquileiese. La selezione del materiale proveniente dal Bardo offre uno **spaccato dell'arte e dell'artigianato delle province africane in età romana** rappresentandone i caratteri salienti ed è corredata da un **catalogo bilingue** (italiano e francese, Umberto Allemandi editore). D'altro canto, specifica nel testo **Marta Novello**, alla guida del museo di Aquileia, «i legami artistici e culturali di Aquileia con le province africane si inseriscono nell'ambito di un ampio sistema di rapporti di natura strategica ed economica che trova la sua più compiuta espressione a partire dal III secolo



**Mosaico con lottatori risalente al II-III secolo d.C.**

d.C., e nei due secoli successivi, in coincidenza con l'intensificarsi degli scambi commerciali tra l'Africa Proconsolare e l'Italia. È inoltre opinione comune che, unitamente agli oggetti d'uso e alle derrate presenti nei contenitori da trasporto, lungo le più battute vie di comunicazione terrestri e marittime dell'Impero viaggiassero anche cartoni e maestranze, contribuendo alla creazione di una cultura figurativa condivisa, di cui rimane testimonianza nei più diversi supporti iconografici: dalla ceramica, all'artigianato di lusso, alla decorazione pittorica e musiva». Tra quanto presente in mostra: **mosaici** tra cui due piccoli riquadri con figure di lottatori provenienti dal tepidarium delle **terme di Gigthis** (Henchir Bou Ghrara, II-III secolo d.C.), una scultura raffigurante **la testa dell'imperatore Lucio Vero** (da Thugga, II secolo d.C.), una **statua marmorea di Giove** (da Oued R'mel), la **stela funeraria di Marcus Lucinus Fidelis**, originario di Lione, arruolato come cavaliere nella III Legione Augusta e sepolto ad Ammaedara (Haidra, I secolo d.C.), due vasi in ceramica del III secolo d.C. La mostra è la prima tappa di un programma più esteso denominato «**Archeologia ferita**» che si propone, con cadenza semestrale e sino al 2017, di portare nel museo aquileiese altre opere provenienti da musei e siti colpiti dall'Isis affiancandovi un calendario d'incontri e approfondimenti.

□ **Veronica Rodenigo**



## "IL BARDO AD AQUILEIA"

Quando l'arte diventa una risposta all'accoglienza: la prima tappa del viaggio nell'archeologia ferita del Mediterraneo.

Il gemellaggio delle opere del Bardo di Tunisi con il Museo archeologico di Aquileia è un simbolo, all'indomani della tragedia dell'archeologia ferita dal terrorismo, metafora della distruzione della società da una parte, di rinnovata tolleranza e accoglienza dall'altra con l'obiettivo che il Mediterraneo torni ad essere un chiasmo tra popoli e culture. Aquileia, città mediterranea del nord, in una regione di passaggio e di incontro-scontro di profughi, attraverso l'arte intende offrire anche un'iniziativa sostenibile ad un'economia in crisi per un sviluppo che sia nel segno della cultura.

"E' tempo ormai che la vittima dimenticata di queste tragedie, che è il patrimonio culturale, divenga oggetto di attenzione continua e sistematica." Dall'appello di Paolo Matthiae "Quando finirà tutto questo male? Haec olim meminisse iuvabit." Lettera di Giulio Carlo Argan a Pasquale Rotondi che sottrasse al saccheggio nazista opere inestimabili da Roma, Milano e Venezia tra cui "La Tempesta" di Giorgione

Ha preso il via con opere dal Museo di Tunisi il progetto Archeologia ferita, il 6 dicembre, e sarà visitabile fino al 31 gennaio 2016, grazie alla Fondazione Aquileia, al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia che ospiterà importanti reperti in arrivo dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi, colpito lo scorso 18 marzo 2015 dall'efferatezza del terrorismo fondamentalista.

L'iniziativa "Il Bardo ad Aquileia" è nata il 18 maggio scorso, in occasione della visita del presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella in Tunisia, come ha raccontato il Presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi (allora Consigliere diplomatico del presidente).

La proposta - per un costo complessivo di 140mila euro con una pubblicazione dedicata in francese e italiano - mira a testimoniare la vicinanza tra il popolo tunisino e quello italiano e, oltre ad essere un gesto di amicizia e solidarietà, rappresenta una corrispondenza culturale tra le due sponde mediterranee.

Le 8 opere provenienti dal Bardo di Tunisi - che raccoglie la più grande collezione di mosaici romani al mondo - dialogheranno con i manufatti aquilesi non



Mosaico con raffigurazione di Cerere

solo per sottolineare i legami e i collegamenti che caratterizzavano il Nord Africa e l'Alto Adriatico in età romana, nell'ambito di una circolazione di culture e religioni che abbracciava l'intero bacino del Mediterraneo, ma anche a testimonianza di quanti si oppongono a questa nuova terribile iconoclastia che tenta di negare alla radice il dialogo interculturale e interreligioso.

La mostra - in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia - intende essere la prima di una serie di iniziative con l'obiettivo di portare in successione e con cadenza semestrale ad Aquileia opere d'arte significative provenienti da musei e siti colpiti dai tragici attacchi del terrorismo fondamentalista.

Sulla presenza delle opere del Bardo ad Aquileia, il direttore del Museo di Tunisi, Moncef Ben Moussa, ha scritto: "Le opere saranno ammirate dai visitatori del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, un luogo ricco di cultura e testimone dello stesso universo, della stessa radice, i medesimi valori del Museo del Bardo, per dissolvere distanze e barriere. Gli abitanti di Aquileia, e non solo loro, vedranno qualcosa di se stessi, della loro storia e cultura, in una sorta di invito a scoprire se stessi nella storia dell'altro".

L'esposizione intende rappresentare dunque uno spaccato dell'arte e dell'alto artigianato delle province africane in età romana tra il I e il III secolo attraverso il mosaico della dea Cerere ritrovato a Uthina, due mosaici di "lottatori nudi in presa" provenienti dal tepidarium delle terme di Gighthis, la testa dell'imperatore Lucio Vero da Dougga, la statua del dio Giove da Oued R'mel, la stele funeraria di Marcus Licinius Fidelis, un soldato originario di Lione, in Gallia, che fu sepolto ad Ammaedara, e due ceramiche ritrovate nelle necropoli di El Aouja, una brocca decorata a rilievo e un contenitore cilindrico con rappresentazioni di dei e satiri.

L'arte può essere una risposta efficace alla barbarie terroristica, ha sottolineato l'Ambasciatore tunisino a Roma, Naceur Mestiri, tanto più che la Tunisia è stata romana per oltre cinque secoli romani.

Ilaria Guidantoni



Testa di statua di Lucio Vero

**AL MUSEO ARCHEOLOGICO****"Il Bardo ad Aquileia"**

ino al 31 gennaio al Museo archeologico nazionale di Aquileia importanti reperti del Museo nazionale del Bardo di Tunisi, colpito il 18 marzo dall'efferatezza del terrorismo fondamentalista, dialogano con i manufatti aquileiesi. Un'iniziativa inedita che ha fatto della mostra "Il Bardo ad Aquileia" un successo conclamato sin dall'apertura dell'esposizione. Vi si sottolineano i legami e i collegamenti che caratterizzavano il Nord Africa e l'Alto Adriatico in età romana, nell'ambito di una circolazione di culture e religioni che abbracciava l'intero bacino del Mediterraneo. L'esposizione rappresenta uno spaccato dell'arte e dell'alto artigianato delle province africane in età romana tra il I e il III secolo attraverso il mosaico della dea Cerere ritrovato a Uthina, due mosaici di "lottatori nudi in presa" provenienti dal tepidarium delle terme di Gigthis, la testa dell'imperatore Lucio Vero da Dougga, la statua del dio Giove da Qued

R'mel, la stele funeraria di Marcus Licinius Fidelis, un soldato originario di Lione, in Gallia, che fu sepolto ad Ammaedara, e due ceramiche ritrovate nelle necropoli di El Aouja, una brocca decorata a rilievo e un con-



tenitore cilindrico con rappresentazioni di dei e satiri. Promossa dalla Fondazione Aquileia con la collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, la mostra è realizzata in collaborazione con Cciaa di Udine, Edison e col sostegno della Bcc di Fiumicello e Aiello. Orario: da martedì a domenica dalle 8.30 alle 19.30. Ingresso: intero 4 euro, ridotto 2 euro.

**A.L.**

Il testo proviene dal sito di Ossirinco, nell'Alto Egitto: la «transazione» riguarda la finale della categoria dei giovani tra Demetrio, che si impegna a «cadere tre volte e poi arrendersi» in cambio di 3.800 dracme, e Nicantino, destinato alla vittoria

# Il contratto del lottatore che si è venduto la gara

di LIVIA CAPPONI

## È il primo caso di corruzione sportiva documentato da un papiro Siamo nel 267 d.C. ai giochi di Antinoopoli

**È** un «contratto per perdere una gara di lotta». Nulla di strano, si dirà, nell'età di calciopoli. In realtà quello che ha scoperto Dominic Rathbone della London University è contenuto in un papiro da Ossirinco (l'odierna El-Bahnasa in Egitto) e risale al 267 d.C., durante la 138ª edizione dei giochi in onore di Antinoo, il favorito dell'imperatore Adriano che durante un viaggio in Egitto nel 130 d.C. era annegato nel Nilo in circostanze misteriose.

I giochi si tenevano ad Antinoopoli, la città fondata dall'imperatore sul luogo della disgrazia. Il contratto riguarda la finale di lotta della categoria dei giovani. Demetrio, uno dei due lottatori, acconsente a cedere la vittoria a Nicantino in cambio di 3.800 dracme, da pagarsi in anticipo ai suoi agenti. I due concorrenti dovevano essere minorenni, poiché Demetrio è rappresentato da due garanti, probabilmente gli allenatori, Nicantino invece dal padre Aquila, sommo sacerdote della città, il quale scrive, o, più probabilmente, detta allo scriba: «Egli — Demetrio — si impegna con mio figlio Nicantino, quando gareggerà contro di lui nella gara di lotta dei ragazzi, a cadere tre volte e poi arrendersi».

Il contratto prevede che se, nonostante la collaborazione di Demetrio, i giudici avessero deciso di non assegnare il primo premio (una corona d'oro), Demetrio non sarebbe stato perseguito e non avrebbe dovuto restituire i soldi. Se Demetrio invece avesse in qualche

modo rotto l'accordo, i suoi agenti avrebbero dovuto pagare una penale di 18 mila dracme a Nicantino.

Nonostante il tono formale del documento, è chiaro che ci troviamo di fronte a una transazione illegale, dato che l'eventualità che i giudici decidessero di non assegnare il premio è ritenuta indesiderabile e imbarazzante: «Possa questo non accadere!».

Sappiamo infatti che i giudici, se sospettavano che la gara fosse truccata, potevano consacrare la corona della vittoria agli dei.



È il primo caso di corruzione in una competizione sportiva emerso dai papiri, sebbene abbiamo indizi che si trattasse di una tradizione più antica e diffusa. Pausania, nel II secolo d.C., racconta che, con i fondi delle multe imposte agli atleti, a Olimpia erano state innalzate numerose statue di bronzo a Zeus, e ricorda vari casi, dal IV secolo a.C. in poi, fra cui quello del padre di un lottatore che aveva corrotto il padre dell'avversario. Un secolo dopo, Filostrato racconta che gli avversari di Nerone nella sua tournée poetico-sportiva in Grecia adottarono la tecnica dei «lottatori che cadono» per non far sfigurare il permaloso sovrano. Lo scrittore accenna poi a un fatto dei suoi giorni: «Un ragazzo vinse nella gara di lotta alle feste Istmiche a Corinto, promettendo all'avversario la cifra di 3.000 dracme. Quando il giorno dopo andarono al ginnasio e il secondo chiese la somma pattuita, il ragazzo disse che non la doveva perché l'altro aveva opposto resistenza. Siccome non si accordavano,

andarono nel tempio, dove il ragazzo dichiarò di avere venduto la gara in onore del dio ad alta voce, rompendo il sacro silenzio».

Per Filostrato, la degenerazione dello sport era colpa degli allenatori, che tenevano in pugno le carriere dei loro atleti, rovinandone la reputazione e lucrando da scambi illeciti. Nel caso di Nicantino, o «vittorioso Antinoo», invece, il ruolo del padre come sommo sacerdote del culto imperiale fa capire che la vittoria era importante non solo economicamente, ma soprattutto per la sua rilevanza politica. Il sommo sacerdote curava l'immagine pubblica dell'imperatore, e spesso era anche il principale sponsor delle gare atletiche, veicolo di propaganda per la sua grande influenza sulle masse. L'ottica era quella tutta romana del *do ut des*. Le comunità locali offrivano doni, templi e giochi che esaltavano l'imperatore come un dio, ma se questi li accettava, poi era tenuto ad esaudire le loro richieste.

Questo schema ripetitivo di «petizione e risposta» dimostra come le politiche imperiali siano difficilmente inquadrabili come un pacchetto imposto dall'alto, poiché spesso le decisioni erano misure *ad hoc* stimulate dal basso. Per una città di provincia, una vittoria ai giochi era spesso determinante per ottenere l'appoggio imperiale in questioni ben più scottanti, come l'autonomia locale, il rapporto con gli stranieri, lo status fiscale. Alla morte di Antinoo nel 130, ad esempio, moltissime città greche avevano fatto a gara per creare luoghi di culto in memoria del giovane, per far piacere ad Adriano. L'imperatore, però, avrebbe dovuto prestare ascolto alle loro richieste.



Nel caso del nostro documento, si deve tenere conto che il regno di Gallieno aveva rappresentato in Egitto e altrove un eccezionale interludio di pace e di ripresa culturale ed economica dopo il periodo più difficile dell'anarchia militare. Nel 262, Gallieno aveva promulgato un editto di tolleranza nei confronti dei cristiani, indirizzato a Dionigi, vescovo di Alessandria, e a tutti i vescovi d'Egitto, in cui riconosceva la personalità giuridica dei cristiani e ne restituiva in alcuni casi le proprietà confiscate.

Anche nei rapporti con le città e le classi greche, in Egitto e altrove, Gallieno posava come un filantropo e un imperatore della pace, rifacendosi esplicitamente all'esempio di Adriano, con cui si identificava forse anche per l'omosessualità.

La città di Antinoopoli, creatura di Adriano, e i giochi di tipo greco che commemoravano Antinoo assumevano dunque una particolare importanza nel discorso politico di Gallieno. Probabilmente, la gara di lotta di Nicantino fu pilotata dal padre per mantenere buoni rapporti con l'imperatore.

Insieme ai giochi di tipo greco, gli incontri di lotta dei gladiatori (*munera*) e le corse con i carri, diffusi in tutte le province insieme al culto dell'imperatore, erano il principale collante culturale di un impero multietnico ed eterogeneo. Si trattava di performance culturali in cui tutti gli strati sociali, riuniti nell'anfiteatro, imparavano a riconoscersi nei valori e nell'ideologia ufficiale. Promuovendo idee di valore militare e gerarchia sociale, servivano a mettere in contatto le diverse culture locali con il potere centrale, facendole sentire parte di un comune mondo di valori e infine inducendole ad accettarlo. Di mattina avvenivano le *venationes*, in cui si cacciavano le bestie feroci. A mezzogiorno avevano luogo le esecuzioni dei criminali, mentre la parte più popolare, gli incontri di lotta dei gladiatori, in gran parte stranieri, si tenevano nel pomeriggio. Il pubblico, così, assisteva prima alla vittoria sulla natura, poi alla repressione degli uomini che non potevano essere inclusi nella società, e infine alla lotta degli stranieri e degli emarginati per l'integrazione. Con grida e gesti, gli spettatori potevano influire sul destino di questi ultimi. Se dimostravano *virtus*, e se sopravvivevano a molti combattimenti, i gladiatori potevano infatti essere liberati e perfino acquisire la cittadinanza romana.

Dopo il declino dei *munera*, in seguito all'opposizione cristiana agli spargimenti di sangue nell'arena, nella capitale dell'impero bizantino, la Costantinopoli cristiana, le corse con i carri di

tipo pagano rimasero lo sport principale dal IV fino all'XI secolo. L'ippodromo, posto accanto al palazzo reale e collegato al seggio imperiale, era il luogo nevralgico della comunicazione fra l'imperatore, sempre più inaccessibile, e i sudditi. Spesso era anche la sede di scontri e violenze, regolarmente represses nel sangue, fra i tifosi delle squadre principali, i Blu e i Verdi. Queste fazioni erano diventate a loro volta una forma organizzata di sport di massa, articolata in gruppi, attraverso cui una minoranza di spettatori atipicamente aggressivi sfogava la propria rabbia, o gioia, solo per il gusto della violenza fine a se stessa. È ironico constatare l'incredibile durata storica di questa degenerazione dello sport.

### La traduzione

Aurelio Aquila *alias* Sarap(— *patronimico*), gran sacerdote della splendida città degli Antinoiti (...) a Marco Aurelio Lucam(mon — *patronimico* della) tribù Adrianea e del demo Olimpico, e a Gaio Giulio (Theon? tramite) Aurelio Sereno (...) entrambi garanti di A(urelio) Demetrio (...) lottatore, salute.

Egli ha concordato con (mio figlio Aurelio) Nicantino — egli, (Aurelio) Demetrio che è rappresentato da voi — che, quando gareggerà nella competizione di lotta dei ragazzi, di cadere tre volte e poi arrendersi, ricevendo attraverso di voi tremila ottocento dracme d'argento di vecchia valuta esente da rischio, a condizione che, se — possa questo non avvenire! — sebbene si arrenda e faccia la sua parte, la corona fosse messa da parte e consacrata, noi non procederemo contro di lui per questo, ma che se Demetrio stesso contravverrà ad alcuno dei termini scritti e a quelli che ha concordato con mio figlio, voi sarete costretti a pagare a mio figlio una penale di tre talenti d'argento di vecchia valuta senza indugio o pretesto, secondo la legge di garanzia, per il fatto che abbiamo stipulato un contratto in questi termini. L'accordo è valido, essendo stato scritto in duplice copia di cui una resta a me, e l'altra a voi, e quando formalmente interrogato, ho risposto. Anno 14 dell'imperatore Cesare Publio Licinio Gallieno Germanico Massimo, Persico Massimo, Pio Felice Augusto, il 29 di Mecheir.



## Testimonianze La compravendita di incontri è una pratica antica e diffusa, già raccontata da Pausania nel II secolo d.C.

I Lottatori, mosaici in stile tardo antico che appartengono alla collezione del Museo del Bardo di Tunisi, ora esposti nella mostra *Il Bardo ad Aquileia* (fino al 31 gennaio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia) che racconta l'archeologia ferita dopo gli attacchi terroristici del 18 marzo al museo tunisino



**MOSTRE** • Il museo del Bardo approda ad Aquileia, con i suoi mosaici e statue di dèi e imperatori

## Sguardi di pietra s'intrecciano

Valentina Porcheddu

Nel visitare l'esposizione *Il Bardo ad Aquileia* (a cura di Cristiano Tiussi e Paola Ventura, fino al 31 gennaio 2016) si ha la sensazione che le opere in mostra non siano semplicemente «in prestito». Hanno intrapreso un viaggio dalla riva sud del Mediterraneo fino all'alto Adriatico per essere qui accolte quali testimoni di un'umanità che abbraccia passato e presente. La rassegna s'inscrive, infatti, nel progetto *Archeologia ferita* promosso dalla Fondazione Aquileia con l'obiettivo di ospitare, a tappe semestrali, reperti provenienti da musei e siti colpiti dal terrorismo. Come scrivono nel catalogo (Umberto Allemandi-Torino) il presidente della fondazione Antonio Zanardi Landi e il direttore della medesima Cristiano Tiussi, l'idea di realizzare esposizioni piccole ma fortemente simboliche vuole essere «una riflessione sui valori della convivenza e della tolleranza, che tutti noi siamo convinti rappresentino la vera essenza dell'Europa e dell'essere europei». Messaggio che emerge con chiarezza già dall'ingresso del museo, dove c'è un pannello che riporta il testo di una lastra funeraria (fine IV - metà V secolo d.C.) appartenente a un africano morto ad Aquileia: «Qui giace il forestiero Restituto (...) Era venuto dall'Africa per vedere questa città. Da qui egli desiderava tornare là dove era nato, ciò tanto più fu crudele, in quanto non poté rivedere nessuno dei suoi. (Qui però) aveva trovato molto di più che non i suoi propri genitori. Ormai non era più forestiero come era venuto, così da essere (considerato) come uno di loro». Un episodio emblematico che trasmette un segnale politico sul tema, attualissimo, dell'emigrazione.

La rassegna, organizzata dalla

Fondazione Aquileia con l'Istituto nazionale del patrimonio di Tunisi, il museo del Bardo, il Mibact, il Polo museale e la Soprintendenza archeologia del Friuli Venezia Giulia (tra i *partners* anche il comune di Aquileia, l'Arcidiocesi di Gorizia-Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Udine, l'Edison e la Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello-Aiello), prende le distanze dalla vuota e inutile retorica di certe commemorazioni per compiere un gesto di autentica solidarietà verso il popolo tunisino. Dal Bardo di Tunisi - scosso il 18 marzo da un brutale attacco jihadista costato la vita a ventidue persone - giungono al Man di Aquileia otto opere di pregevole fattura. Gli oggetti sono collocati all'interno di vetrine in legno laccato, progettate dallo Studio mod.Land e dotate di specchi che riflettono alcune sculture della collezione permanente. Un allestimento ricercato ed efficace, che offre un'originale prospettiva di dialogo tra i reperti e tra questi ultimi e chi li osserva. Particolarmente intenso è l'«incontro» con il ritratto di Lucio Vero, frammento di una statua colossale del II secolo d.C. realizzata nella tecnica dell'acrolito.

La testa dell'imperatore - il quale regnò assieme al fratello adottivo Marco Aurelio dal 161 al 169 d.C. - proviene da *Thugga* (Dougga), uno dei più splendidi siti archeologici della Tunisia, patrimonio Unesco dal 1997. Il volto del personaggio, incorniciato da grandi ciocche ondulate e da una folta barba, è un capolavoro scultoreo carico di *pathos*. Lo sguardo «di pietra» eppure così prossimo alla fragilità umana, ricorda che proprio sulla strada tra Aquileia e Altino - di ritorno dalle spedizioni militari contro Marcomanni e Quadi - il successore di Adriano trovò la morte.

Eterno come tutti gli dèi è invece Giove, di cui il Bardo ha concesso temporaneamente all'Italia una statua a figura intera (II secolo d.C.) rinvenuta a Oued R'mel e dall'iconografia singolare. Mentre il braccio sinistro del *dominus caeli et terrae* sorregge una cornucopia, il braccio destro, ora spezzato, si leva come a sostenere un misterioso oggetto.

La seconda sezione della mostra mira a mettere in evidenza i rapporti tra la provincia d'Africa - istituita alla fine della III guerra punica e rimasta nell'orbita dell'impero romano fino all'arrivo dei Vandali - con la colonia di Aquileia, il cui arco cronologico si estende dal 181 a.C. all'incursione di Attila nel 452 d.C. Gli scambi tra le due aree sono riconoscibili, attraverso la documentazione archeologica, sia in ambito commerciale che artistico. A illustrare la ricchezza dei prodotti alimentari - grano, olio, vino e salse di pesce - che dall'Africa inondavano i mercati dell'Occidente, restano i numerosi contenitori in ceramica - anfore, vasellame da mensa, lucerne - diffusi ad Aquileia soprattutto tra il IV e la metà del V secolo d.C. In rappresentanza di tale cultura materiale, non meno nobile delle cosiddette arti maggiori, è visibile in mostra una bottiglia cilindrica in terra sigillata africana con «decorazione ad appliques» fabbricata a El Aouja nel III secolo d.C. e sulla cui superficie rossastra spicca un magnifico Apollo con la cetra.

A spostarsi da una sponda all'altra del Mediterraneo, però, non erano solo le merci: anche gli uomini lasciavano traccia dei loro movimenti. Ne è un esempio il monumento di Marco Licinio Fedele, originario della Gallia, arruolato come cavaliere nella Legio III Augusta e morto a trentadue anni ad Ammaedara (Haïdra).

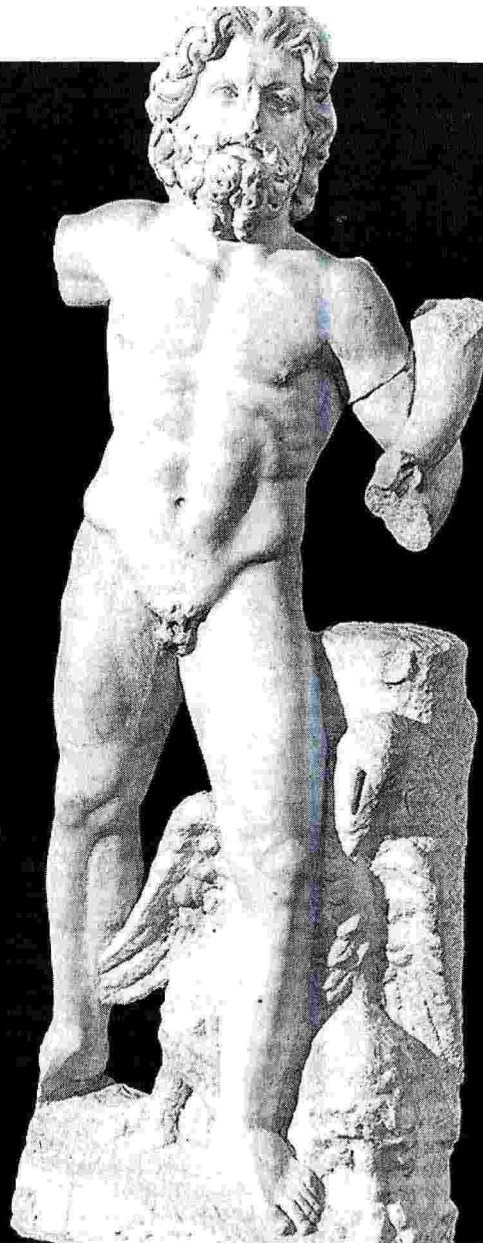
La stele calcarea a coronamento triangolare con epigrafe sormonta-

ta dalla raffigurazione del defunto (I secolo d.C.) è uno dei pezzi più emozionanti dell'esposizione. I tratti naïf del personaggio, resi secondo un linguaggio «provinciale», fanno pensare alle sculture del primitivismo e accompagnano di suggestioni poetiche gli imprevedibili percorsi dell'arte. In una rassegna dedicata al Bardo non potevano mancare i mosaici, di cui l'istituzione tunisina custodisce la mirabile collezione che ne esalta internazionalmente la fama. Ad Aquileia - che fu patria di tessere dai mille colori proprio per l'influenza di cartoni e maestranze d'oltremare - arrivano un mosaico che ornava la Casa dei *Laberii* a *Uthina* (Oudhna) e due pannelli musivi con lottatori dal *tepidarium* di un impianto termale di *Gigthis* (Henchir Bou Ghrara).

Tutti i reperti s'inquadrano nel II secolo d.C. e rivelano il sublime livello raggiunto dai mosaicisti africani, capaci di rendere con realistica precisione scene della vita quotidiana e rituali della sfera religiosa. La leggiadra figura femminile che incide nel mosaico di *Uthina* tenendo nella mano una falce e un cesto (*kalathos*) colmo di spighe, sia essa la rappresentazione della dea Cerere o della primavera, è il degno sigillo a questa significativa mostra. Un augurio di rinascita per un paese ripetutamente colpito dalla violenza del fondamentalismo islamico, ma anche per l'archeologia che può porsi come veicolo di pace e fratellanza. Aquileia, che nell'antichità si distinse per la felice convivenza tra romani, giudei, greci, alessandrini e nord-africani, chiama oggi a raccolta le radici disperse di un mondo che ha saputo unire popoli e amalgamare culture. Un museo «periferico» si è affacciato con coraggio su una terra macchiata del sangue di innocenti amanti del bello, riportando alla coscienza dell'Europa il profondo valore taumaturgico e pedagogico dell'arte.

*Gli scambi di merci e cultura nel mondo antico. La «geografia» della tolleranza va in scena tra le sale*

*Un luogo ferito  
dall'attacco jihadista  
e opere che viaggiano  
da Tunisi, nel sud  
del Mediterraneo,  
fino all'alto Adriatico  
per offrire una potente  
testimonianza  
di umanità: questo  
è il senso più profondo  
della rassegna  
archeologica, visitabile  
fino al 31 gennaio*



STATUA DI GIOVE (II SEC. D.C.) © GIANLUCA BARONCHELLI



# Museums *International*

## Our pick of the top museum acquisitions of 2015

Major gifts and purchases from around the world

**B**uilding a collection is a difficult business. Art is more expensive than ever, and top collectors increasingly prefer to establish their own museums rather than donate to existing institutions. But curators and directors are tirelessly hustling to secure gifts and buy works of art that will stand the test of time. Here is our pick of the top acquisitions of 2015.



A model of Ellsworth Kelly's *Austin* (2015), now under construction

### Blanton Museum, Austin, Texas

**Ellsworth Kelly's Austin**  
The artist Ellsworth Kelly donated Austin, a chapel-like building he conceived in 1986, to the Blanton Museum. The 2,715 sq. ft stone building, which was never realised, includes stained-glass windows that project iridescent patterns of light across the floor. "Maintaining a building that's also a work of art is an ambitious experience for a museum," says Simone Wicha, the director of the institution. It has raised around \$20m of the project's \$23m budget and expects to complete construction by early 2017. G.Ai.

### Museum of Fine Arts, Boston, Massachusetts

**Works from the Rothschild family**  
The heirs of Bettina Looman de Rothschild donated 186 objects to the Museum of Fine Arts, Boston. The works, which range from 17th-century European miniatures to a portrait by George Romney, embody what became known as le goût Rothschild (the Rothschild taste). The objects have a turbulent history: they were looted by the Nazis in 1938 and later returned by the Austrian government. G.Ai.



Catherine the Great adorns this snuffbox (around 1775)

### Israel Museum, Jerusalem

**Belfer antiquities collection**  
In honour of its 50th anniversary, the Israel Museum received a major gift from the New York-based collectors Robert and Renée Belfer: more than 350 ancient artefacts, including hundreds of early glass vessels dating from the late Bronze Age to the Islamic period. The collection has particular significance for Israel, where ancient glass was invented, says the museum's director, James Snyder. H.M.



Ancient glass vessels at the Israel Museum



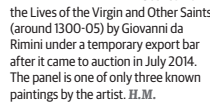
Artist's Studio "Foot Medication" (1974) by Roy Lichtenstein is part of the gift

### Art Institute of Chicago, Illinois

**Contemporary and Pop works from the Edlis-Neeson Collection**  
The Art Institute of Chicago received what it calls the largest gift in its history from the plastics mogul Stefan Edlis and his wife, Gael Neeson. The 42 works, valued in total at around \$500m, enable the museum to more fully tell the story of Pop, from Andy Warhol to Jeff Koons. As a condition of the gift, the museum will keep the works on continuous display for 50 years. G.Ai.

### National Gallery, London

**Giovanni da Rimini's panel painting**  
The US cosmetics heir Ronald Lauder bought a rare late Medieval Italian panel painting for £4.9m on behalf of London's National Gallery. The UK government placed Scenes from the Lives of the Virgin and Other Saints (around 1300-05) by Giovanni da Rimini under a temporary export bar after it came to auction in July 2014. The panel is one of only three known paintings by the artist. H.M.



The rare Da Rimini bought by Ronald Lauder for £4.9m

### Rijksmuseum, Amsterdam, and Musée du Louvre, Paris

**Rembrandt marriage portraits**  
The Dutch and French governments joined forces to buy a pair of portraits by Rembrandt from the French businessman Eric de Rothschild for €160m. The portraits of Maerten Soolmans and Oopjen Coppit, painted to mark their wedding in 1634, will be presented alternately at the Rijksmuseum, in Amsterdam, and the Louvre, in Paris. The portraits "show the ambition of youth: a young artist painting newlyweds in a young country", says the Rijksmuseum's director of collections, Taco Dibbits. H.M.



Rembrandt's Portrait of Oopjen Coppit (1634)

## Five questions for the director of the Bardo Museum



Ten months after an attack allegedly carried out by Isis killed 23 people at the Bardo Museum in Tunisia, the institution's director, Moncef Ben Moussa, spoke to our sister paper *Le Journal des Arts* about the leading African museum's efforts to rebuild.

### The Art Newspaper: How has daily life changed since the attack on 18 March?

**Moncef Ben Moussa:** At first, we were afraid that [Isis] would achieve their aim, which is to gloss over our cultural heritage. But the wave of solidarity that followed has given us hope. Visitor numbers remain problematic. There was a drop after the beginning of the Tunisian Spring in 2011, from 600,000 to 200,000 visitors a year. Today, the numbers are even lower, with barely 15,000 visitors a month.

### The Bardo houses the immense Triumph of Neptune, considered to be the largest wall mosaic in the world, and the only known portrait of Virgil. Have you noticed an increased awareness among Tunisians of their cultural heritage?

Definitely. It's a new but tangible phenomenon. Despite the importance of tourism, culture has always been marginalised in Tunisian politics. In the 2000s, fewer than 10% of our visitors were Tunisian. The attack seems to have reconciled Tunisians with their heritage.

### What has been the general impact of the Arab Spring on the museum?

In 2009, we launched a refurbishment project that was scheduled to finish in 2012. It suffered from an understandable delay and still occupies most of our energies: seven rooms out of 40 still need to reopen. But we have not suffered from political pressure, even under Ennahdha [the majority party between 2011 and 2014], and that was important.

### Are you seeing cultural institutions playing an intellectual role?

Culture is a path but also a barometer of democratic transition. Today, we are seeing a proliferation of cultural initiatives, notably in the visual arts. Literary expression is also wider, the first benefit of the revolution being freedom of expression. The programming and attendance of the Theatre of Tunis and the Centre of Arab and Mediterranean Music say a lot about the changes that are under way.

### Does the Bardo Museum collaborate with any other major Arab museums?

Unfortunately not. We have always collaborated with European and US institutions, but more rarely with our neighbours. We would have much to exchange, but I think that they are focusing on survival and continuity; we ourselves are barely out of that.

### Bardo sends key works to Italy

The Bardo Museum in Tunisia is lending eight key works from its collection to the Archaeological Museum of Aquileia in Italy. The exhibition (until 31 January), organised by the Fondazione Aquileia in collaboration with the regional government and Tunisia's National Heritage Institute, aims to illustrate the cultural exchange between the Roman colonies of North Africa and Aquileia, one of the early Roman Empire's largest and richest cities. The collaboration is the first step in Wounded Archaeology, a wider programme for 2016-17 that will present objects from threatened museums and heritage sites around the world at Aquileia's archaeological museum. V.R. and H.M.

OF THE MUSEUM OF FINE ARTS, BOSTON, MASSACHUSETTS; COURTESY OF THE NATIONAL GALLERY, LONDON; COURTESY OF THE ISRAEL MUSEUM, JERUSALEM; COURTESY OF THE RIJKSMUSEUM, AMSTERDAM; COURTESY OF THE MUSÉE DU LOUVRE, PARIS; COURTESY OF THE BARDO MUSEUM, TUNISIA; COURTESY OF THE FOUNDATION AQUILEIA, AQUILEIA, ITALY

## Diego Salazar Antique Frames

Museum-quality European and American frames

More than 40 years' experience as a framer of fine art

Frame Restoration

Exact replicas from our collection

Expert consultation

Diego Salazar Antique Frames, 21-25 44th Avenue, Long Island City, NY 11101  
Tel: 718-937-9077 Fax: 718-937-9136 Email: info@diegosalazar.com www.diegosalazar.com  
16th Century Italian - Jacopo Sansovino - 40 7/8" x 35 1/4" x 9"





# BELL'ITALIA

Notizie 

A cura di Sandra Minute • Fotografia Gianluca Baronchelli



AQUILEIA (Udine) FINO AL 31 GENNAIO IN MOSTRA AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

## IL BARDO AD AQUILEIA

Otto opere provenienti dal Museo del Bardo di Tunisi, ferito gravemente dall'attentato terroristico del 16 marzo 2015, sono in mostra fino al 31 gennaio al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (foto). Capolavori dell'arte della provincia africana tra I e III secolo, come il mosaico di Cerere trovato a Uthina e la statua di Giove da Oued R'mel, dialogano con i tesori di Aquileia, a testimoniare non solo i legami tra Nord Africa e Alto Adriatico in età romana, ma anche la possibilità sempre reale del dialogo tra culture. INFO: orario 8.30-19.30, chiuso lunedì, ingresso 4 €; 0431/91.76.19, [www.fondazioneaquileia.it](http://www.fondazioneaquileia.it)

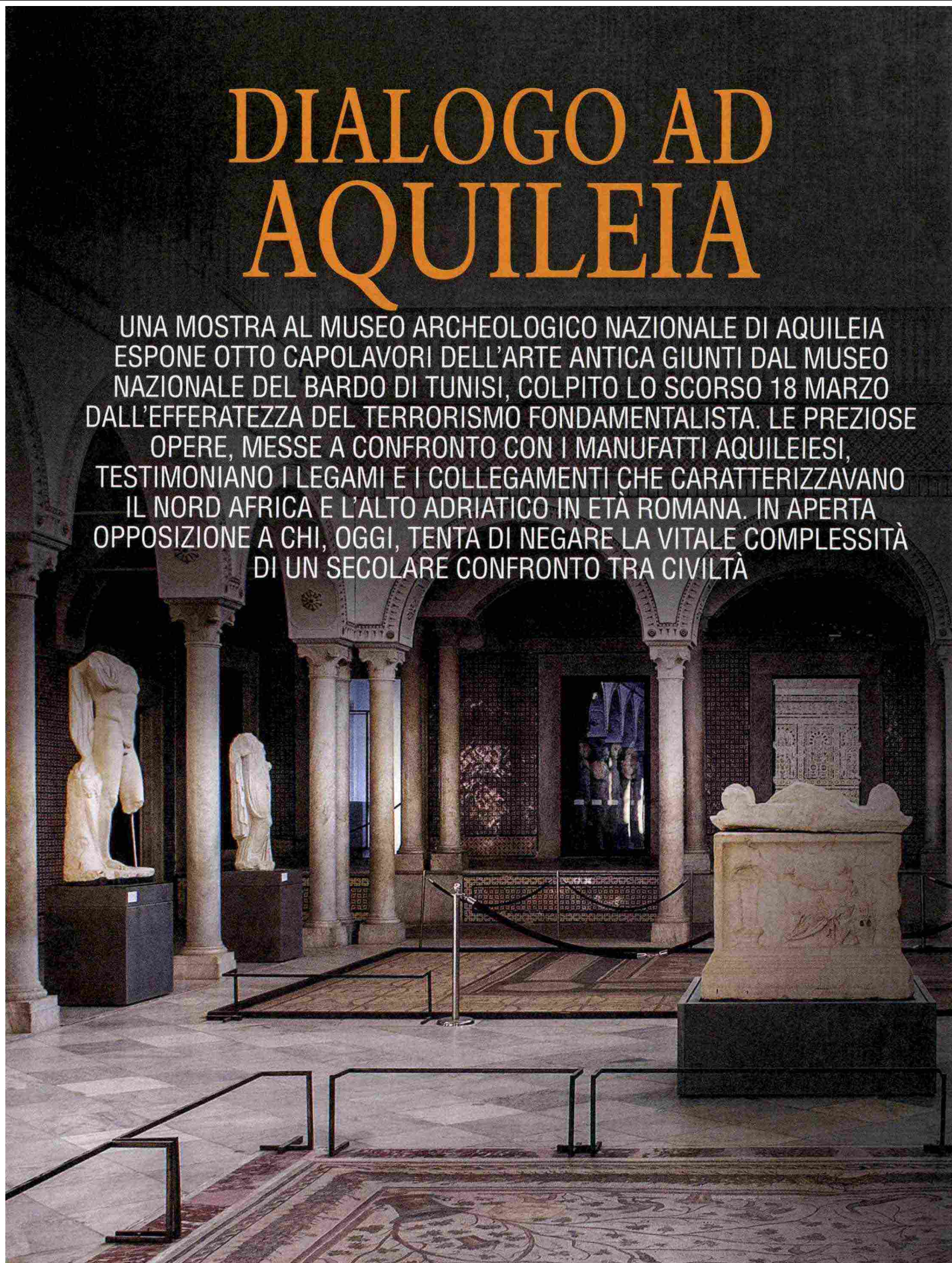
## Arte contro il terrorismo: una mostra politica

L'affollatissima conferenza stampa romana per la mostra «Il Bardo ad Aquileia» aperta nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (fino al 31 gennaio, cfr. n. scorso, p. 33) è stata la dimostrazione di quanto fosse stata convincente l'intuizione del Presidente della Fondazione Aquileia, l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, e dalla sua proposta espressa a Tunisi mentre accompagnava la visita del Presidente della Repubblica Mattarella al museo tunisino, dopo l'attentato. Aquileia ha battuto sul tempo altre iniziative analoghe di altre città italiane (ad esempio, Torino). Zanardi Landi ha detto che l'Italia e la Tunisia intendevano così dare un deciso e immediato segnale di opposizione culturale «a questa nuova terribile iconoclastia che tenta di negare alla radice il dialogo interculturale e religioso». Alla conferenza stampa diretta da Zanardi Landi il 2 dicembre nel Ministero dei Beni Culturali, oltre al Ministro Franceschini e a Debora Serracchiani, presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, ha assistito una rappresentanza eccezionalmente numerosa della stampa nazionale ed estera, che difatti ha dedicato molti grandi articoli all'evento, il primo di una serie che Aquileia dedicherà almeno due volte all'anno all'«Archeologia ferita» cioè a «opere d'arte significative provenienti da musei e siti colpiti dai tragici attacchi del terrorismo fondamentalista». Purtroppo Aquileia non avrà che l'imbarazzo della scelta. Il significato fortemente politico dell'iniziativa italiana, chiaramente espresso anche nel catalogo (edito da Allemandi), è stato pienamente colto e condiviso non solo dai giornalisti internazionali, ma anche dal pubblico: 1.055 persone hanno visitato la mostra già nel primo giorno d'apertura, il 6 dicembre.



# DIALOGO AD AQUILEIA

UNA MOSTRA AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI AQUILEIA ESPONE OTTO CAPOLAVORI DELL'ARTE ANTICA GIUNTI DAL MUSEO NAZIONALE DEL BARDO DI TUNISI, COLPITO LO SCORSO 18 MARZO DALL'EFFERATEZZA DEL TERRORISMO FONDAMENTALISTA. LE PREZIOSE OPERE, MESSE A CONFRONTO CON I MANUFATTI AQUILEIESI, TESTIMONIANO I LEGAMI E I COLLEGAMENTI CHE CARATTERIZZAVANO IL NORD AFRICA E L'ALTO ADRIATICO IN ETÀ ROMANA. IN APERTA OPPOSIZIONE A CHI, OGGI, TENTA DI NEGARE LA VITALE COMPLESSITÀ DI UN SECOLARE CONFRONTO TRA CIVILTÀ



**I**n quella che sembra una rincorsa furiosa ed efferata del terrorismo a distruggere, uccidere, cancellare segni e memorie di secoli di fruttuosa interazione e convivenza, il Museo del Bardo è un simbolo di particolare forza evocativa.

Recandomi nel grande museo di Tunisi il 18 maggio scorso, due mesi esatti dopo gli attentati che costarono la vita a ventidue persone, di cui quattro italiani, ho provato un'emozione forte insieme ai miei collaboratori e alle persone che mi accompagnavano.

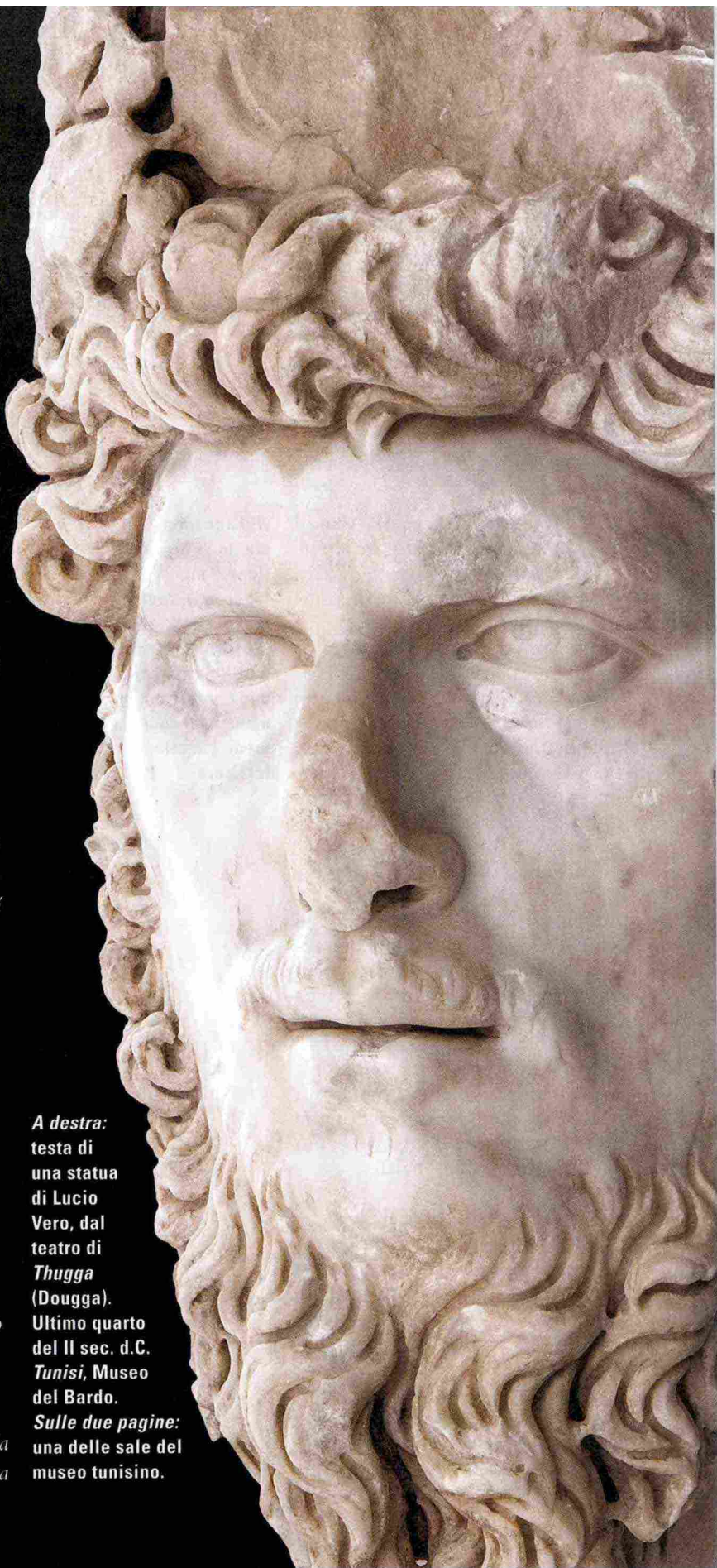
In quell'occasione è nata l'idea di un gesto che sottolineasse la nostra amicizia verso la Tunisia e il grande rispetto nei confronti degli sforzi che quel Paese sta facendo per mantenere vivi i valori della convivenza e del dialogo.

L'esposizione ad Aquileia di alcune importanti testimonianze e opere provenienti dal Bardo è appunto questo: un gesto di amicizia e l'affermazione, convinta e forte, che solo attraverso la riproposizione dei valori della cultura e della storia comune, sarà possibile sconfiggere la cieca violenza e la barbarie di chi vorrebbe proporre infondati scontri di civiltà. Sono lieto che la mostra si realizzi in mesi così importanti e delicati per la ricerca di soluzioni ai grandi problemi aperti del Mediterraneo e sono d'altra parte certo che essa varrà a vivificare i legami profondi che ispirano l'amicizia e la stima tra Tunisia e Italia e il ruolo equilibrato e fautore di moderazione che i due Paesi svolgono nell'area.

Gli attacchi e gli attentati perpetrati da formazioni e gruppi che si autoproclamano islamici, ma che nulla appaiono ad avere a che fare con una delle tre grandi religioni monoteistiche sorte tra la discendenza di Abramo, sembrano voler mettere al centro del mirino la comune eredità culturale. È anzitutto su questo piano che va sconfitta la loro violenza: la riaffermazione della indivisibilità del comune destino dell'uomo.

Sergio Mattarella  
 Presidente della Repubblica Italiana

**A destra:**  
 testa di  
 una statua  
 di Lucio  
 Vero, dal  
 teatro di  
 Thugga  
 (Dougga).  
 Ultimo quarto  
 del II sec. d.C.  
 Tunisi, Museo  
 del Bardo.  
**Sulle due pagine:**  
 una delle sale del  
 museo tunisino.



MOSTRE • AQUILEIA

# AQUILEIA E TUNISIA: LA STORIA E I TRAFFICI COMMERCIALI

di Paola Ventura

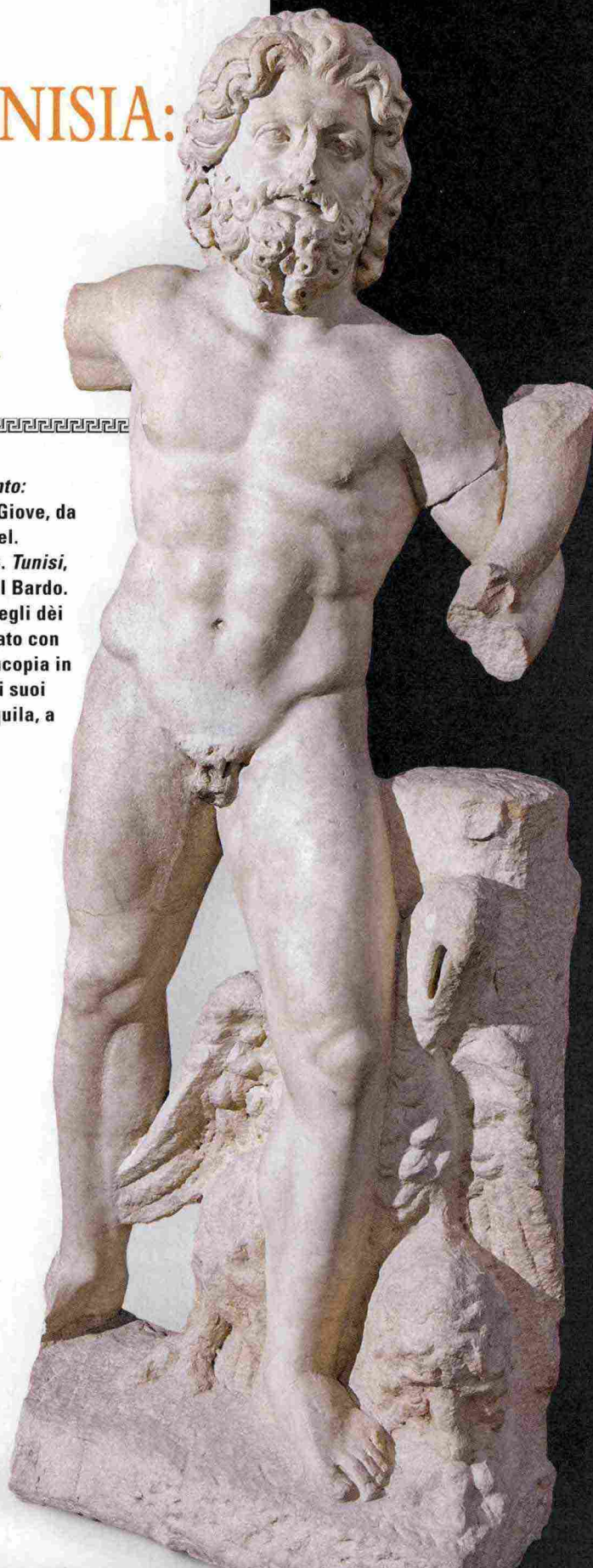
**R**icerca le tracce di remoti legami fra due terre altrettanto lontane – l'alto Adriatico, con la metropoli di Aquileia, e l'attuale Tunisia, che rappresentava in età romana l'Africa propriamente detta (costituita in provincia nel 146 a.C., divenuta poi Africa proconsolare nel 27 a.C., includendo anche la Numidia, con nuove suddivisioni sotto Diocleziano e Teodosio) – poteva apparire fino a qualche decennio fa una forzatura, o quanto meno un argomento poco prodigo di contenuti, anche per gli specialisti.

Quando infatti – all'inizio degli anni Settanta – ci si propose di tracciare, in un convegno dedicato, un primo quadro d'insieme dei rapporti fra Aquileia e l'Africa, gli studi sulla cosiddetta cultura materiale, che ora ci forniscono la più ampia messe di dati sulle attività produttive e sulle relazioni commerciali fra le diverse regioni dell'impero, erano ancora a uno stadio iniziale.

## DESTINI DIVERSI

Nel contempo, l'apporto delle fonti letterarie ed epigrafiche era, ed è rimasto, piuttosto scarso per buona parte dell'arco cronologico interessato, vale a dire dalla fondazione di Aquileia (181 a.C.) e dalla creazione della provincia *Africa* (146 a.C.) fino alla metà del V secolo d.C., quando si colloca convenzionalmente la fine della città adriatica, in coincidenza

**Qui accanto:** statua di Giove, da Oued R'mel. Il sec. d.C. Tunisi, Museo del Bardo. Il padre degli dèi è raffigurato con una cornucopia in mano e, ai suoi piedi, l'aquila, a lui sacra.





## LA MOSTRA DI AQUILEIA

Nata dall'impegno congiunto di Fondazione Aquileia, Soprintendenza Archeologia e Polo Museale del Friuli-Venezia Giulia e Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino, l'esposizione presenta otto importanti reperti del Museo Nazionale del Bardo, che dialogano con i manufatti aquileiesi non solo per sottolineare i legami e i collegamenti tra il Nord Africa e l'Alto Adriatico in età romana, ma anche a testimonianza

di quanti si oppongono a questa nuova iconoclastia. Si vogliono così mantenere alte l'attenzione e la sensibilità verso il tema della distruzione di monumenti di eccezionale valore – eredità delle civiltà del passato – e quindi della volontà di cancellazione della memoria della storia universale dell'Uomo.



### DOVE E QUANDO

#### «Il Bardo ad Aquileia»

Aquileia (Udine), Museo Archeologico Nazionale fino al 31 gennaio

**Orario** martedì-domenica, 8,30-19,30; chiuso il lunedì

**Info** tel: 0431-91035;

e-mail: [museoarcheoaquileia@beniculturali.it](mailto:museoarcheoaquileia@beniculturali.it);

[www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it](http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it);

[www.fondazioneaquileia.it](http://www.fondazioneaquileia.it)

**Catalogo** Allemandi

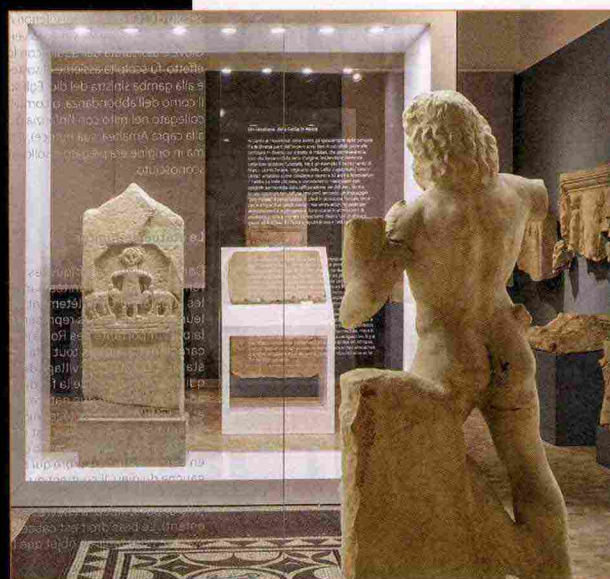
con l'incursione di Attila; la presenza romana in Africa fu invece interrotta dall'arrivo dei Vandali nel 439, ma il primario ruolo economico della regione si protrasse ancora per almeno due secoli.

Invero, già alla fine del III secolo a.C. si ritrova nel racconto storico un primo punto di contatto fra la Tunisia ancora punica e la Cisalpina, cioè la regione a nord del Po, allora in via di romanizzazione, dove la discesa annibalica suscitò la sollevazione dei Galli, che controllavano il territorio intorno alle prime fondazioni coloniali romane.

La fine della III guerra punica e la nascita della provincia d'Africa, coincidono con un marcato spostamento verso il mare Mediterraneo delle mire della classe dominante della repubblica romana, portando ad imprese espansionisti-



*In questa pagina:*  
 il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e alcuni particolari dell'allestimento della mostra sulle opere del Museo del Bardo.



MOSTRE • AQUILEIA



## Un prodotto tipicamente africano

Rinvenuti nella necropoli di El Aouja, nella Tunisia centrale, questi vasi, databili entrambi al III sec. d.C., rappresentano una fiorente produzione artigianale di ceramica da mensa, la *terra sigillata africana*, così chiamata per le decorazioni figurate a rilievo (*sigilla*). Il colore arancio-rosso deriva dalla tecnica di cottura, praticata in ambiente ricco di ossigeno. Il primo recipiente è una bottiglia cilindrica, che può considerarsi una sorta di *summa* mitologica: le figure a rilievo rappresentano Apollo con la cetra seduto su un altare, un Sileno barbato, due Satiri e una baccante, Mercurio con la borsa e il caduceo, una scena erotica sormontata da due spighe, Marte appoggiato a una lancia, due Amorini affrontati a un elmo corinzio, un Satiro che tiene un tirso, Sileno, Vittoria, Venere e baccante. Il secondo vaso è una brocca, che reca al centro una conchiglia, una corona e un cartiglio a coda di rondine con l'acclamazione di vittoria (*TAVRISCI NIKAI*), riferita a una delle associazioni (i Taurisci appunto) che organizzavano gli spettacoli nell'anfiteatro. Dall'altro lato sono rappresentati una ghirlanda e un leone in corsa.



che non prive di ripercussioni all'interno di tutto lo Stato, ma senza che ciò creasse ancora una comunità e reciprocità di contatti diretti fra aree tanto distanti.

Anche nella successiva storia politica e militare si è prefigurata un'unica possibile relazione indiretta fra le due regioni, all'epoca di Massimino il Trace, l'imperatore salito al potere grazie all'esercito nel 235, che morì nel 238 sotto le mura di Aquileia, la quale gli si oppose prendendo le parti del Senato. È stata notata una coincidenza con la forte opposizione al nuovo corso da parte della provincia dell'Africa, che giunge a sollevarsi contro: un'ipotesi vuole che le due regioni, accomunate da uno spiccato sviluppo dei commerci, condividesse in maniera del tutto indipendente e forse anche inconsapevole l'interesse per il mantenimento di una situazione di pace, tale da non danneggiarne i traffici.

## OLIO, SALSE DI PESCE E VINO

Il ruolo della provincia d'Africa come fonte di approvvigionamento per tutto l'impero, in particolare in epoca tardo-antica, è testimoniato, infatti, dalla capillare diffusione da un capo all'altro del Mediterraneo, e anche nelle nostre regioni, delle anfore africane e delle altre classi ceramiche (come il vasellame da tavola e da cucina o le lucerne) che le accompagnavano. Grazie a decenni di studi, è stato possibile accertare sia i centri di produzione, sia le diverse derrate alimentari che vi erano contenute (in particolare olio, salse di pesce, ma anche vino), sia le rotte marittime attraverso le quali venivano commercializzate.

Non dobbiamo tuttavia dimenticare che i prodotti appena citati si affiancano alla principale risorsa agricola che riforniva Roma e l'impero, costituita dal grano, che però viaggiava in sacchi: l'assenza quindi di tracce materiali – alla

pari di altre merci sicuramente esportate dall'Africa, come le bestie feroci, utilizzate per i giochi dell'anfiteatro, e la porpora – non ci consente di affermare che anch'esso giungesse fino alle nostre regioni, sebbene la testimonianza di un giurista del II-inizi del III secolo, contenuta nel *Digestum*, menzioni un trasporto di grano ad Aquileia dalla Cirenaica.

## CALVIA, MAESTRA DI PIACERI

Forse non è sufficientemente noto che dalla fine del II secolo a.C. e almeno fino al II secolo d.C. il flusso di alcune merci, e segnatamente del vino, vedeva l'Africa non come punto di partenza ma come terminale. In particolare nel «muro delle anfore» di *Byrsa*, a Cartagine, sono presenti in buona percentuale anfore di origine adriatica: brindisina, picena e anche nord-adriatica. Questo dato ben si sposa con l'unica notizia di interessi diretti nella provincia, che ci giunge dalla tradizione letteraria: sappiamo da Tacito che una personalità di primo piano di queste terre, la celebre «maestra di piaceri di Nerone» Calvia Crispinilla, estese i possedimenti della sua famiglia, originaria dell'Istria, fino all'Apulia, all'Egitto e appunto all'Africa.

A ogni modo, l'arrivo di anfore e di ceramica africana in Italia – anche nell'Adriatico meridionale e lungo la sua costa orientale – è accertato sin dalla fine del I secolo d.C. Il punto di svolta, per quanto riguarda Aquileia e il suo territorio, può però oggi essere posto alla metà del II secolo d.C., data alla quale risale il carico della *Iulia Felix*, imbarcazione naufragata al largo di Grado (approdo a mare della città), che trasportava in quantità significative, fra le altre, anfore del tipo *Africana I*, in origine destinate al trasporto dell'olio, ma riutilizzate per le salse a base di pesce.



## Un cavaliere di lungo corso

Questa semplice stele, tipica della produzione funeraria della Tunisia, apparteneva a un cavaliere originario di *Lugdunum* (Lione), Marco Licinio Fedele, che morì a 32 anni dopo aver servito addirittura per 16 anni nella III Legione Augusta. Questa legione era di stanza ad *Ammaedara* (Haïdra), dove il cavaliere fu sepolto, a partire dal secondo quarto del I sec. d.C. e fino al 75 d.C. Il defunto è raffigurato in forme semplici e lineari, quasi primitive, nella parte alta del monumento, entro una nicchia. In posizione frontale, trattiene per le redini due cavalli, inseparabili compagni della vita militare, bardati da cerimonia.



**MOSTRE • AQUILEIA**

Accanto alle anfore (ma forse anche assieme al grano) viaggiavano pure la ceramica da cucina di produzione africana e il vasellame da tavola, ovvero la terra sigillata (*vedi box a p. 64*).

La posizione nodale di Aquileia, non solo approdo e luogo di consumo, ma anche punto di passaggio per l'ulteriore commercializzazione verso l'entroterra, si esplica ancor più nella diffusione delle merci e quindi anche, limitandosi ai due prodotti meglio tracciabili, delle anfore (e del loro contenuto) e delle sigillate, il cui quadro di distribuzione è solo in parte sovrapponibile.

**L'AVVENTO DI RAVENNA E DEL SUO PORTO**

Dall'esame dei contesti danubiani, alpini e in minor misura padani, si desume in effetti il carattere non esclusivo della funzione di Aquileia, in quanto la diffusione dei materiali africani in molti casi sopravanza in durata quella riscontrata nella città, che presenta un brusco calo alla metà del V secolo. Aquileia viene soppiantata nel suo ruolo di terminale adriatico da Ravenna, con il suo porto di Classe.

L'anticipato declino di Aquileia ben si concilia con la limitata incidenza del fenomeno, comunque in passato in genere sopravvalutato, delle «imitazioni» locali soprattutto della sigillata africana e delle lucerne (si tratta di una pratica effettivamente attestata, per esempio in ambito ravennate, ma piuttosto nei secoli successivi): esso appare quasi inesistente per la prima, mentre si conferma più consistente per le seconde.

Le lucerne africane, numerosissime in Museo e nei suoi magazzini, ma purtroppo edite solo parzialmente, meritano ancora un cenno per la frequente presenza di decorazioni che richiamano simbologie del culto mitraico, della religione ebraica e soprattutto di quella cristiana, che, alla fine, prevalse al venir meno della religione tradizionale romana.

# LA PRODUZIONE MUSIVA

di **Marta Novello**



**F**in dal primo allestimento del Museo del Bardo, i mosaici provenienti dai siti archeologici della Tunisia sono il fulcro del suo percorso espositivo e hanno reso celebre la raccolta. Analogamente, i rivestimenti in tessellato e lastre marmoree che accompagnano il visitatore nel Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, oltre che nelle aree archeologiche all'aperto, provano l'importanza e la qualità di una produzione fra le più copiose e originali del mondo romano.

Tra i materiali che arricchiscono le due istituzioni museali, i mosaici sono la documentazione migliore degli intensi rapporti e scambi culturali tra il centro altoadriatico e le province dell'Africa settentrionale.

Posta al centro di itinerari marittimi e terrestri di grande rilevanza strategica, Aquileia, sin dalla fondazione nel 181 a.C., fu un fiorente centro economico-commerciale, luogo di transito di persone e merci provenienti da tutto l'ambito mediterraneo. Tale valenza strategica ne fece un punto di incontro di culture, favorendo lo sviluppo di una produzione artistica e artigianale di alto livello, esito dell'originale rielaborazione di influenze composite per provenienza e qualità.

Il rilevante ruolo politico e amministrativo assegnato alla città fin dall'età augustea e ulteriormente accresciuto dalle riforme diocleziane e costantiniane, che la elevarono al rango di capitale provinciale quale capoluogo della *Venetia et Histria*, determinò, nel contempo, la



*Sulle due pagine: mosaici della collezione del Museo del Bardo. Nella pagina accanto: la dea Cerere, dalla Casa dei Laberii a Uthina (Oudna). Il sec. d.C. A sinistra: pannello con una coppia di lottatori, dal tepidarium delle terme di Gightis (Henchir Bou Ghrara). Il-inizi del III sec. d.C.*

## Un immaginario condiviso

L'esposizione aquileiese dà ampio risalto ai mosaici provenienti dai centri romani della Tunisia e facenti parte della collezione Museo del Bardo. Gli esemplari provenienti dai siti di *Uthina* (Oudhna) e di *Gightis* (Henchir Bou Ghrara) sono un campione altamente rappresentativo della eccezionale qualità raggiunta dai mosaicisti dell'Africa proconsolare nell'età imperiale. La ricchezza e la varietà delle decorazioni policrome che ne determinarono la fama condividono con i pavimenti di Aquileia un immaginario basato sulla celebrazione di motivi e concetti largamente condivisi. La raffigurazione della dea Cerere, così simile, con i suoi ricchi fasci di spighe, a tante personificazioni dell'Estate presenti nei mosaici di Aquileia, allude a quella ricchezza della natura a cui dovevano la loro fortuna i centri tunisini affacciati sul Mediterraneo. Con le loro acrobazie, le immagini dei lottatori di *Gightis* rimandano all'ambito tipicamente romano delle terme, ampiamente rappresentato negli esemplari del Museo di Aquileia.



presenza di una committenza in grado di competere, nelle richieste e nelle aspettative, con le élite dei più importanti centri dell'impero. I legami artistici e culturali di Aquileia con le province africane si inseriscono, dunque, nel più ampio sistema di rapporti di natura strategica ed economica, che trova la sua più compiuta espressione a partire dal III sec. d.C., e poi soprattutto nei due secoli successivi, in coincidenza con l'intensificarsi degli scambi commerciali tra l'Africa proconsolare e l'Italia.

I dati relativi alla cultura materiale forniscono il contesto en-

tro cui inquadrare la fitta rete di relazioni che, insieme alle merci, veicolava fra le due sponde del Mediterraneo anche modelli e tipi figurativi. L'ampia circolazione della ceramica africana come materiale d'accompagno delle derrate alimentari, la cui tecnica decorativa tocca nel IV secolo i livelli più alti, contribuisce a diffondere in tutto il Mediterraneo un ricco repertorio di immagini, che raggiunge anche il centro altoadriatico. Se gli esemplari integri non possono competere con la ricchezza decorativa di quelli dei siti della Tunisia, i numerosi frammenti rin-

venuti negli scavi aquileiesi attestano una ben più ampia varietà iconografica, che spazia dall'universo ludico (giochi del circo e dell'anfiteatro) a quello mitologico e cristiano.

Ma è opinione comune che, unitamente a oggetti d'uso e derrate, lungo le più battute vie di comunicazione terrestri e marittime dell'impero viaggiasse anche cartoni e maestranze, contribuendo alla creazione di una cultura figurativa condivisa, di cui rimane testimonianza nei supporti più diversi: dalla ceramica, all'artigianato di lusso, alla decorazione pittorica e musiva.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OK](#) [informazioni](#)

VISIT  
sadesign.it

**ARTE**.it  
THE MAP OF ART IN ITALY  
venerdì 15 gennaio 2016

sadesign.it  
VISIT US AT MUSEUM  
CONNECTIONS  
20-21 JANUARY  
Sei un nuovo utente? [Registrati](#)

HOME NOTIZIE GUIDE MOSTRE MULTIMEDIA ARCHIVIO Cerca LOGIN

HOME > NOTIZIE

IL 23 GENNAIO ALLE ORE 17:00 NELLA SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI AQUILEIA

## ARCHEOLOGIA FERITA: AD AQUILEIA LA PRESENTAZIONE DI "CONTRO LA BELLEZZA"



Porta di Adriano, Palmira

L.S.

15/01/2016

**Udine** - Il tempio di Bel a Palmira, la reggia di Nimrud, le statue dei re di Hatra e i capolavori conservati nel museo di Mosul sono alcune delle incredibili testimonianze storiche delle civiltà fiorite, due o tremila anni fa, nei territori degli attuali Siria e Iraq, che i miliziani dell'Isis hanno barbaramente distrutto e raso al suolo nel 2015.

Ad un simile scempio del patrimonio e della memoria mondiali sono dedicate le pagine di "Contro la bellezza", saggio firmato dallo scrittore Viviano Domenici ed edito da Sperling&Kupfer che volgendo lo sguardo alle radici delle guerre iconoclaste, dalla Mesopotamia ai conquistadores, e avvalendosi di numerose fotografie, ricostruisce le vicende dei capolavori perduti ma anche di quelli recuperati e racconta l'impegno di archeologi e conservatori nel mettere in salvo migliaia di reperti anche a costo della vita stessa.

Sabato 23 gennaio, il libro verrà presentato alle ore 17:00 nella sala del Consiglio comunale di Aquileia nell'ambito di "Archeologia Ferita". Con questo ciclo, come spiega il Presidente Antonio Zanardi Landi, la Fondazione Aquileia intende "proporre una riflessione sui valori della convivenza e della tolleranza e contribuire, grazie a mostre e incontri con intellettuali e studiosi, a quella battaglia culturale che sola potrà consentirci di superare il fanatismo e la violenza che vediamo rinascere intorno a noi".

Alla presentazione, moderata da Elisa Michellut del Messaggero Veneto, intervorranno anche il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero e il direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi. L'incontro, oltre ad essere ad ingresso libero e aperto a tutti, offrirà l'occasione di prendere parte ad una visita guidata della mostra "Il Bardo ad Aquileia" ospitata al Museo Archeologico Nazionale, il cui biglietto costa 4 euro (gratis gli under 18).

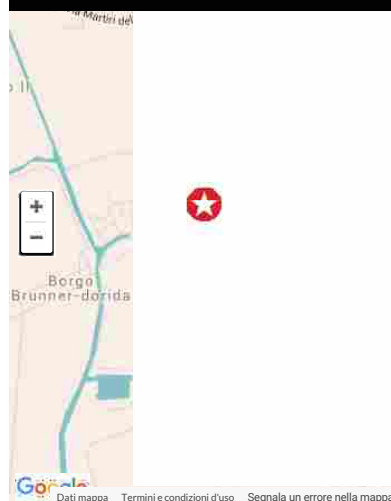
Per approfondimenti:

- [SCHEDE della mostra: Il Bardo ad Aquileia](#)
- [L'App Antica Aquileia 3D vince il World Summit Award Mobile Content 2015](#)
- [Informazioni georeferenziate su monumenti, chiese, musei e aree archeologiche, il calendario completo delle mostre e degli eventi, numerosi](#)

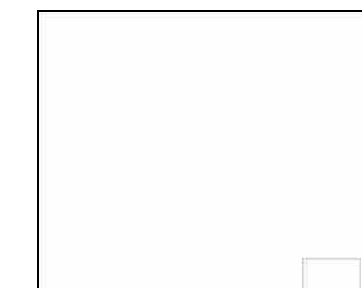
Tweet [G+](#) [Mi piace](#) [Pinit](#)

### LA MAPPA

NOTIZIE



Dati mappa Termini e condizioni d'uso Segnala un errore nella mappa



### VEDI ANCHE



TORINO | LO STUDIO SIRIANO TORTURATO, E DECAPITATO DALL'ISIS  
**KHALED AL ASAAD, UOMO DELL'ANNO 2015**



+38% PER LA FONDAZIONE TORINO MUSEI  
**L'ETÀ DELL'ORO DELLA CULTURA A TORINO**



TECNOLOGIA CONTRO LA BARBARIE  
**UNA COPIA DELL'ARCO DI PALMIRA A LONDRA E NEW YORK**



TORINO | ADDIO ALL'EREDE DEL SOGNO OLIVETTIANO  
**LAURA OLIVETTI, NEL NOME DEL PADRE**

itinerari tematici, oltre a una selezione editoriale di ristoranti, bar, hotel e aziende vinicole, sono disponibili nella nostra guida d'arte di Aquileia  
 Ad Aquileia opere e mosaici del Bardo di Tunisi

FONDAZIONE AQUILEIA · GUERRE CONOCLASTE · CONTRO LA BELLEZZA · VIVIANO DOMENICI · ICONOCLASTIA · ISIS · FONDAZIONE AUQILEIA · BARDO DI TUNISI

Tweet 0 Mi piace 1

COMMENTI

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

[VEDI TUTTE LE NOTIZIE >](#)

Tweets di @ARTEit



Cerca

ARTISTI



MICHELANGELO BUONARROTI (MICHELANGELO)

OPERE



CAPPELLA CASTELLANI  
 AGNOLO GADDI  
 BASILICA DI SANTA CROCE

LUOGHI



CHIESA DI SAN DOMENICO  
 PALERMO

NOTIZIE

UDINE | 15/01/2016  
**Archeologia Ferita: ad Aquileia la presentazione di "Contro la bellezza"**

FIRENZE | 14/01/2016  
**Instagrammers in azione per il Duomo di Firenze**

14/01/2016  
**Il Louvre avvia il restauro del San Giovanni Battista di Leonardo da Vinci**

[LEGGI TUTTO >](#)

MOSTRE

Dal 21/06/2016 al 02/11/2016  
 FIRENZE | MUSEO DEGLI ARGENTI  
**Splendida Minima Piccole sculture preziose nelle collezioni medicee: dalla Tribuna di Francesco I de' Medici al tesoro granducale**

Dal 17/05/2016 al 04/09/2016  
 FIRENZE | GABINETTO DISEGNI E STAMPE - GALLERIA DEGLI UFFIZI  
**Sguardi sul Novecento. Disegni di artisti italiani tra le due guerre**

Dal 09/05/2016 al 04/09/2016  
 FIRENZE | GALLERIA PALATINA  
**Buffoni, villani e giocatori alla corte dei Medici**

[LEGGI TUTTO >](#)

GUIDE

VICENZA| OPERA  
**Crocifissione**

BOLOGNA| RISTORANTE  
**Trattoria Anna Maria**

MILANO| OPERA  
**Corteo dei Magi**

GENOVA| OPERA  
**La cuoca**

[LEGGI TUTTO >](#)

INFO

Chi siamo

Manifesto

Canali e APP

I nostri partner

Comunicati stampa

Contatti e crediti

Dati societari | Note legali | Privacy e cookies

ARTE.it è una testata giornalistica online iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma al n. 292/2012 | Direttore Responsabile Luca Muscarà | © 2016 ARTE.it | Tutti i diritti sono riservati

**IL 23 AD AQUILEIA****Domenici  
racconta  
gli scempi  
dell'Is**

AQUILEIA

Una riflessione sui valori della convivenza e della tolleranza al fine di mantenere alta l'attenzione sul tema della distruzione di

**Viviano  
Domenici**

monumenti di eccezionale valore. Sabato 23 gennaio, alle 17, nella sala del consiglio comunale di Aquileia, lo scrittore e giornalista Viviano Domenici, esperto di storia antica, archeologia e antropologia, presenterà il suo ultimo libro "Contro la bellezza", edito da Sperling&Kupfer. L'incontro si inserisce all'interno del ciclo "Archeologia Ferita", promosso dalla Fondazione Aquileia. «Questo incontro - sottolinea il presidente della Fondazione, Antonio Zanardi Landi - intende contribuire, grazie a mostre e incontri con intellettuali e studiosi, a quella battaglia culturale che sola potrà consentirci di superare il fanatismo e la violenza che vediamo rinascere attorno a noi». Alla presentazione, moderata dalla giornalista Elisa Michellut, interverranno il sindaco di Aquileia, Gabriele Spanghero, e il direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi. Domenici, indagando le radici delle guerre iconoclaste, ricostruisce, con l'aiuto di numerose fotografie, le vicende dei capolavori perduti e di quelli recuperati e le avventure degli archeologi e dei conservatori dei musei che hanno messo in salvo migliaia di opere, anche a costo della propria vita. L'imponente tempio di Bel a Palmira, la reggia di Nimrud, le statue dei re di Hatra e i capolavori conservati nel museo di Mosul: alcune tra le più spettacolari testimonianze delle civiltà fiorite due o tremila anni fa, fra la Siria e l'Iraq attuali, sono state polverizzate, nel 2015, dai miliziani dell'Isis. «Lo scrittore - spiegherà al pubblico il motivo per cui non si limitano ai saccheggi, con cui finanziano i loro crimini, ma fanno scempio delle meraviglie che custodiscono la memoria storica dell'umanità».



## **SABATO 23 GENNAIO**

### **Lo scrittore Domenici ad Aquileia contro fanatismi e violenze**

Sabato 23 gennaio, alle 17, nella sala del Consiglio comunale di Aquileia lo scrittore Viviano Domenici presenta il suo ultimo libro "Contro la bellezza" edito da Sperling&Kupfer: l'incontro si inserisce nel ciclo "Archeologia Ferita" con cui la Fondazione Aquileia. Una riflessione sui valori della convivenza e della tolleranza: grazie a mostre e incontri con intellettuali e studiosi nell'obiettivo di superare il fanatismo e la violenza. Per qualsiasi informazione consultare [www.fondazioneaquileia.it](http://www.fondazioneaquileia.it) oppure telefonare al 3475422876.



**VIVIANO DOMENICI**

# «La storia è piena di Isis, distruttori della bellezza»

## Lo storico e archeologo ad Aquileia col suo libro. «Anche gli Assiri e i Maya demolivano le statue»

**di Elisa Michellut**

C'è troppa superficialità quando si parla di cultura in Italia. Si può e si deve fare di più, a cominciare dalla politica. Ne è convinto il giornalista e scrittore Viviano Domenici, esperto di storia antica, archeologia e antropologia. Domani, alle 17, sarà ad Aquileia, nella sala del consiglio comunale del municipio, per presentare il suo ultimo libro "Contro la bellezza. La sfida per salvare i tesori dell'arte dalla furia dell'Isis", edito da Sperling&Kupfer. L'incontro, che si inserisce nel ciclo "Archeologia Ferita", promosso dalla Fondazione Aquileia, vuole essere una riflessione sui valori della convivenza e della tolleranza al fine di mantenere alta l'attenzione sul tema della distruzione di monumenti di eccezionale valore. Domenici,

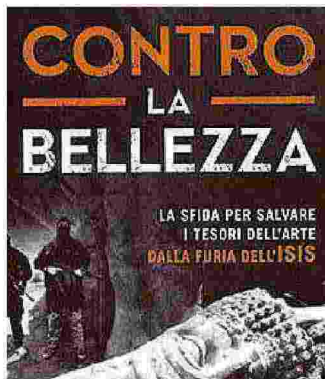
indagando le radici delle guerre iconoclaste, ricostruisce le vicende dei capolavori perduti e di quelli recuperati e le avventure degli archeologi e dei conservatori dei musei che hanno messo in salvo migliaia di opere. Come è nata l'idea di scrivere un libro su queste tematiche? «Mi sono occupato spesso di iconoclastia - spiega lo scrittore -. Una ventina di anni fa un archeologo mi spiegò che quando visitiamo un museo e vediamo tante teste di imperatori cui mancano il naso, le orecchie oppure un occhio, nella stragrande maggioranza dei casi quelle teste sono state tagliate e poi mutilate secondo una regola ben precisa prevista dalle leggi antiche. In epoca antica la statua non era una semplice raffigurazione dell'individuo, era l'essenza dell'indi-

duo. Oltre a portare via il corpo o la persona ancora viva venivano decapitate o mutilate tutte le statue che rappresentavano il personaggio sconfitto. L'Isis fa esattamente quello che facevano gli Assiri». L'iconoclastia è un male che riguarda tutti i popoli?

«Anche i Maya facevano le stesse cose. Non è soltanto l'Islam che ha questa caratteristica, ce l'hanno tutti i popoli. I cristiani tagliarono a tutte le statue di pagani la testa o incisero una croce. I rivoluzionari francesi trovarono una soluzione diversa: tolsero le statue dal luogo in cui erano state collocate, così da cambiare il significato, e le trasferirono altrove. Le salvarono dalla distruzione». La presentazione del suo libro ad Aquileia assume un significato particolare. «Sono felice

che qui sia stata organizzata una mostra sul Bardo. A differenza di tante iniziative strampalate, l'idea di far vedere l'arte, che parla a tutti lo stesso linguaggio, è un bel messaggio in un contesto come quello attuale. La memoria del passato è un patrimonio che ci aiuta a indagare meglio il nostro modo di essere». Si fa abbastanza per non perdere le tracce del passato? «C'è superficialità. In merito alla distruzione dei monumenti da parte dell'Isis, la direttrice Unesco ha dichiarato che sono crimini contro l'umanità, ma mi chiedo quando diranno che crimini contro l'umanità sono anche quelli compiuti dai potenti della terra ai quali non interessa nulla delle opere d'arte ma solo dei loro interessi». E in Italia? «Anche in Italia si può fare di più. C'è un disinteresse totale nei confronti della cultura. Ai politici non importa nulla. È scandaloso».

DIPRODUZIONE RISERVATA

**Il libro di Viviano Domenici**

# Oggi sono i fanatici islamici a distruggere la bellezza Ma chi può dirsi innocente?

Appuntamento domani ad **Aquileia** con il giornalista che racconta nel suo nuovo saggio la sfida per salvare i tesori dell'arte minacciati

di **Simona Regina**

**A** Khaled al-Asaad, il «padre di Palmira», e a tutti quelli che come lui hanno difeso e difendono la bellezza. Con questa dedica all'archeologo ottantaduenne ucciso dai miliziani dell'Isis la scorsa estate in Siria si apre il nuovo libro del giornalista e scrittore **Viviano Domenici**, storica firma del «Corriere della Sera» e grande appassionato di archeologia. Si intitola **«Contro la bellezza»** (Sperling&Kupfer, pagg. 266, euro 19) e l'autore lo presenterà domani pomeriggio ad Aquileia nell'ambito del ciclo di incontri «Archeologia ferita».

E in effetti, Domenici racconta di opere d'arte danneggiate, saccheggiate, distrutte «per mano di fanatici che credono, o fingono di credere, di agire in nome di una divinità che oltraggiano con le loro efferatezze», di tante «teste vere e di marmo cadute durante tante rivoluzioni, religiose e non». Storie di devastazioni e atrocità che dai fatti di cronaca recente ci portano indietro nel tempo, «fino all'uccisione simbolica delle statue da parte degli assiri e dei sumeri

che tagliavano le teste agli uomini, oltre che alle sculture, e le mettevano in mostra per terrorizzare i nemici. Esattamente come fa l'Isis oggi».

A chi, più volte gli ha chiesto se fosse il caso di «occuparsi di vecchie statue mentre quelli dell'Isis tagliano la gola a degli innocenti», Domenici ha sempre risposto: «Sì». Perché «la distruzione dei monumenti non è cosa da poco: una società senza memoria è una società malata. L'arte, in fondo, è civiltà, è un pezzo della nostra carta di identità. Distruggerla, quindi, significa cancellare le testimonianze del nostro passato: è una forma di mutilazione. E negare alle future generazioni di conoscerla e apprezzarla è una grave perdita. E poi, ciò che accade oggi in Iraq e in Siria ci deve indurre a studiare la storia, perché solo così possiamo capire meglio il presente, attrezzarci per il futuro e non commettere il grave errore di ritenere che solo la furia dei talebani e dei fanatici dello Stato islamico si sia abbattuta contro statue, musei e siti archeologici. Non è così: l'iconoclastia non è patrimonio esclusivo degli islamici».

**L'iconoclastia, dunque, è una piaga antica, da cui nessun popolo è immune?**

«Esattamente - risponde Viviano Domenici -. La distruzione delle immagini non è e non è stata una prerogativa di particolari ideologie religiose, nè di alcune popolazioni. È un mostro annidato nella struttura più intima della nostra specie, e riemerge periodicamente insieme alla violenza della guerra, che è sua sorella siamese. Fin dall'antichità, infatti, è sempre stato uno strumento di devastazione e annientamento del nemico».

**Ma perché accanirsi contro la bellezza dell'arte?**

«La ferocia umana si sfoga anche sui monumenti perché distruggerli è come uccidere il nemico, ancora una volta: perché in fondo se devi combattere qualcosa, combatti anche la sua immagine. E così è stato, da sempre. Tutta la storia dell'iconoclastia, un fenomeno di cui c'è traccia a partire dal terzo millennio avanti Cristo, è scandita da teste staccate a coltellate o a colpi di mazza: un modo per rendere più morti i morti, come dicevano gli assiri, per cancellare l'identità del nemico sopraffatto, vinto. Questa sorte è toccata alle statue di vari dittatori o sovrani decaduti anche in tempi più vicini a noi: Luigi XVI, Lenin, Saddam Hussein, Gheddafi. E più indietro nei secoli ai re mesopotamici e agli imperatori romani. Ma anche alle rappresentazioni delle divinità o regnanti divinizzati: il profilo senza naso e con bocca e occhi gravemente danneggiati della Sfinge di Giza, per esempio, non è il frutto delle ingiurie del tempo.

In pratica, sulle statue si eseguivano «operazioni chirurgiche» per mutilarle, per portar via il volto o parti di esso, con lo scopo di togliere potere e dignità ai personaggi rappresentati, in modo che l'umiliazione inflitta fosse ricordata nei secoli. Obiettivo raggiunto, direi: ancora oggi «perdere la faccia» significa rovinarsi la reputazione, essere disonorati».

**Oggi condanniamo l'Isis (anche) per questi atti contro il patrimonio culturale. Anni fa i talebani hanno depredato e devastato il museo di Kabul e distrutto i monumentali Buddha in Afghanistan. Ma lei nel libro invita a cercare indietro nel tempo le radici di questi comportamenti e ricorda le razzie e le distruzioni che i cri-**

**stiani hanno perpetuato per secoli...**

«Nessuno ce lo racconta. Non ce lo hanno mai raccontato nemmeno quando eravamo sui banchi di scuola. Eppure i cristiani sono stati maestri di distruzione. Quando il cristianesimo fu proclamato religione ufficiale dell'impero romano e furono proibiti i culti pagani, i cristiani si avventarono sulle immagini delle divinità pagane e colpi di scalpello, incisero croci sui menhir preistorici, sulle statue del mondo classico, sulle rovine di antichi templi. Così come le chiese sono state costruite sopra i resti dei tempi a testimoniare la volontà di sovrapporre il nuovo culto su quello precedente. A Roma, per esempio, sono tantissime le chiese con profonde «radici» pagane, erette sui templi da cancellare. Per non parlare dei monumenti delle civiltà precolombiane distrutti o sfregiati dai conquistadores e dai missionari. Ma la più grave distruzione di monumenti realizzata sotto il vessillo religioso fu senza dubbio quella scatenata durante la quarta crociata che provocò la devastazione di Costantinopoli e la perdita di una incalcolabile quantità di capolavori dell'arte classica».

**In questa storia di statue mutilate, musei saccheggiate e capolavori distrutti, lei ricorda anche l'impegno, la passione e il sacrificio degli archeologi. Alcuni hanno effettivamente pagato con la vita pur di difendere le tracce della nostra civiltà...**

«Stavo scrivendo le ultime pagine del libro quando, la sera del 18 agosto 2015, è arrivata la notizia che i miliziani dell'Isis avevano ucciso l'archeologo Khaled al-Asaad, decapitandolo in una piazza di Palmira. Ucciso perché ha voluto sottrarre le statue



del museo di Palmira dalla furia dei terroristi. A lui e a chi come lui difende l'arte dalla violenza e dal fanatismo ho voluto dedica-

re questo libro. La comunità degli archeologici è unita, indipendentemente dalle religioni e dalla nazionalità di appartenenza,

nel porre sotto i riflettori del mondo la gravità della situazione e l'urgenza di salvaguardare gli inestimabili capolavori arti-

stici e fermare chi agisce (anche) contro la bellezza dell'arte. Ma in fondo la diplomazia internazionale non sta facendo nulla, se non bombardare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

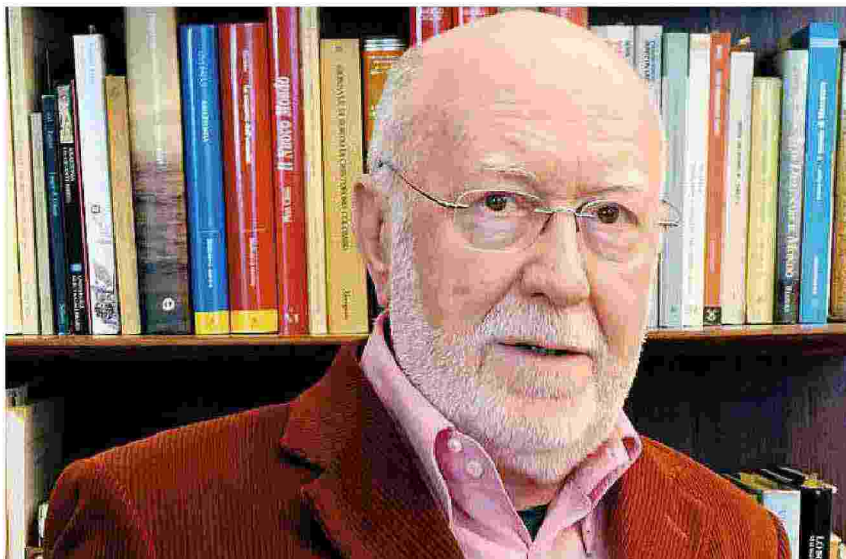
## LA PRESENTAZIONE

### II Incontro nella rassegna sull'«Archeologia ferita»

L'incontro con lo scrittore Viviano Domenici, domani alle 17 nella sala del Consiglio comunale di Aquileia, è organizzato dalla Fondazione Aquileia nell'ambito della rassegna "Archeologia ferita", che intende proporre riflessioni sul valore della convivenza e del dialogo interculturale e interreligioso. Di seguito è possibile partecipare alla visita guidata della mostra "Il Bardo ad Aquileia".

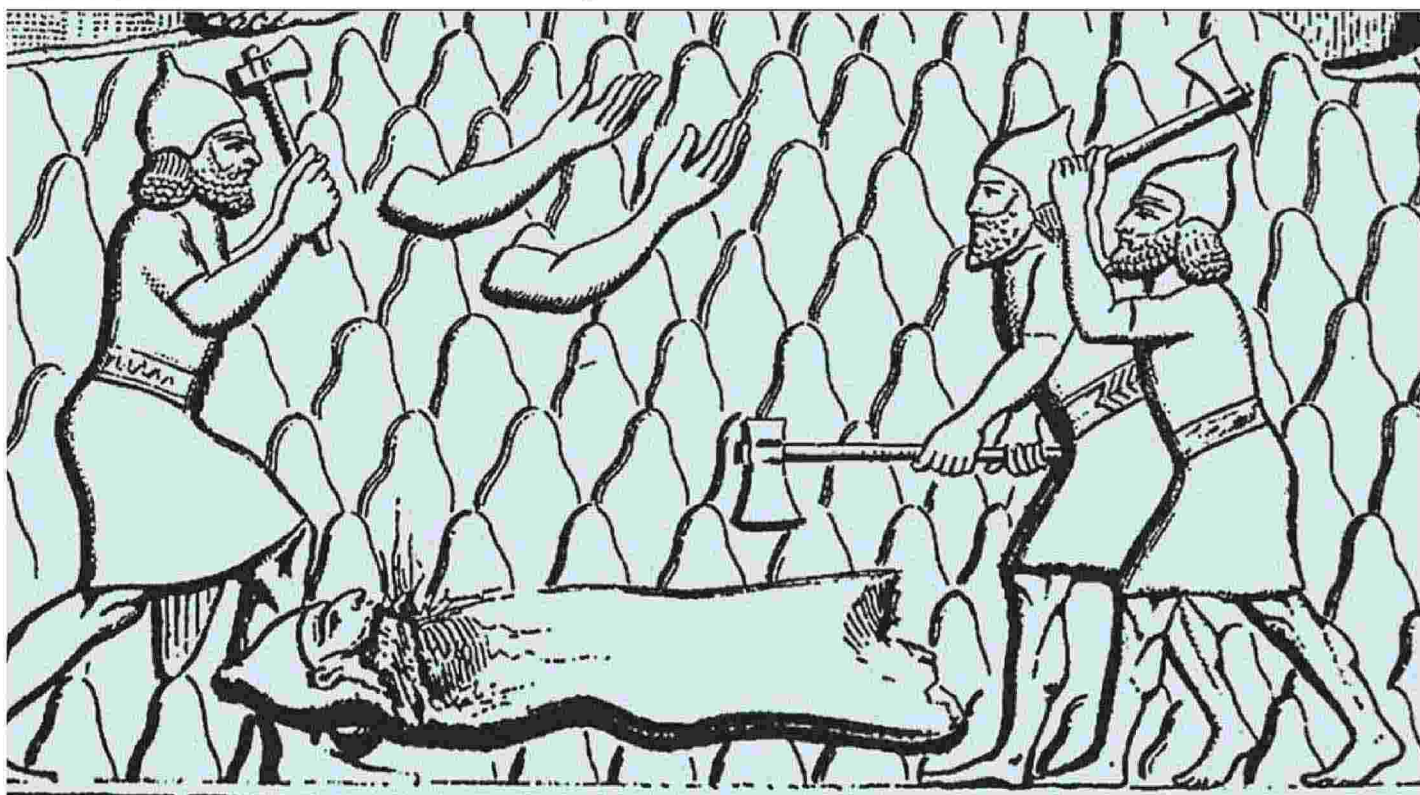
Il Museo Archeologico Nazionale ospita importanti reperti provenienti dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi, colpito da un attentato terroristico lo scorso marzo.

A introdurre il libro "Contro la bellezza" di Viviano Domenici è Flavio Caroli, docente di Storia dell'arte moderna al Politecnico di Milano



Viviano Domenici è stato per decenni capo redattore delle pagine scientifiche del "Corriere della Sera" ed è autore di "Contro la bellezza". In alto, un'immagine che testimonia la distruzione di opere d'arte anche nell'antichità

## LIBRI » L'INTERVISTA



**L'AUTORE****Capolavori perduti di 'Archeologia ferita'**

L'imponente tempio di Bel a Palmira, la reggia di Nimrud, le statue dei re di Hatra e i capolavori conservati nel museo di Mosul: alcune delle più spettacolari testimonianze della civiltà sono state polverizzate nel 2015 dai miliziani dell'Isis. Sabato 23 alle 17, nella sala del Consiglio comunale di Aquileia **Viviano Domenici** presenta il suo ultimo libro *'Contro la bellezza'* (Sperling&Kupfer): l'incontro si inserisce nel ciclo *Archeologia Ferita* con cui la Fondazione Aquileia "intende proporre una riflessione - sottolinea il presidente **Antonio Zanardi Landi** - sui valori della convivenza e della tolleranza".

**Viviano Domenici**



**Domenici, indagando** le radici delle guerre iconoclaste ricostruisce, con l'aiuto di numerose fotografie, le vicende dei capolavori perduti e di quelli recuperati e le avventure degli archeologi e dei conservatori dei musei che hanno messo in salvo migliaia di opere anche a costo della vita.



**AQUILEIA**

# Battere fanatismo e violenza con la cultura

AQUILEIA

Una riflessione sui valori della convivenza e della tolleranza per mantenere alta l'attenzione sul tema della distruzione di monumenti di eccezionale valore. Oggi, alle 17, nella sala del consiglio comunale di Aquileia, lo scrittore Viviano Domenici, per decenni caporedattore delle pagine scientifiche del "Corriere della Sera", esperto di storia antica, archeologia e antropologia, presenterà il suo nuovo libro "Contro la bellezza" (Sperling&Kupfer).

L'appuntamento si inserisce nel ciclo "Archeologia ferita", promosso dalla Fondazione

Aquileia. «Questo incontro - sottolinea il presidente, Antonio Zanardi Landi - intende contribuire a quella battaglia culturale che sola potrà consentirci di superare il fanatismo e la violenza».

Domenici, indagando le radici delle guerre iconoclaste, ricostruisce, con l'aiuto di numerose immagini, le vicende dei capolavori perduti e di quelli recuperati e le avventure degli archeologi che hanno messo in salvo migliaia di opere.

Alla presentazione interverranno il sindaco, Gabriele Spanghero, e il direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi.

A seguire sarà possibile parte-

cipare a una visita guidata alla mostra "Il Bardo ad Aquileia", ospitata al Museo Archeologico Nazionale. Per informazioni [www.fondazioneaquileia.it](http://www.fondazioneaquileia.it) oppure telefonare al 347-5422876.

Sempre ad Aquileia, a palazzo Meizlik, è stata prorogata fino al 29 febbraio, visto il successo ottenuto, la mostra "Edamus bibamus gaudeamus. A roman happy hour", un'incursione nelle abitudini alimentari romane e nella loro eredità alimentare e artistica. Silvia Blason Scarel, una delle curatrici dell'esposizione, ricorda sarà possibile visitare la mostra su prenotazione e in gruppi. Informazioni: 347-1081070. (e.m.)



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



**IL PICCOLO** trova **SERATA** TRIESTE

Home Teatro Musica Arte e Fotografia Cultura Feste fiere, sagre e mercati Sport Ristoranti Indirizzi

Sei in: HOME > TEMPO LIBERO > LA PRESENTAZIONE

# La presentazione

*yyIncontro nella rassegna sull'«Archeologia ferita» L'incontro con lo scrittore Viviano Domenici, domani alle 17 nella sala del Consiglio comunale di Aquileia, è organizzato dalla Fondazione Aquileia...*

22 gennaio 2016

yyIncontro nella rassegna

sull'«Archeologia ferita»

L'incontro con lo scrittore Viviano Domenici, domani alle 17 nella sala del Consiglio comunale di Aquileia, è organizzato dalla Fondazione Aquileia nell'ambito della rassegna "Archeologia ferita", che intende proporre riflessioni sul valore della convivenza e del dialogo interculturale e interreligioso. Di seguito è possibile partecipare alla visita guidata della mostra "Il Bardo ad Aquileia".

Il Museo Archeologico

Nazionale ospita importanti reperti provenienti dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi, colpito da un attentato terroristico lo scorso marzo.

A introdurre il libro "Contro la bellezza" di Viviano Domenici è Flavio Caroli, docente di Storia dell'arte moderna al Politecnico di Milano

22 gennaio 2016

IN EDICOLA

Sfoggia **IL PICCOLO**  
**3 mesi a 19,99€**  
 In più un **BUONO da 20€**  
 per il tuo shopping!



ATTIVA

PRIMA PAGINA



Casa di vita **CESEPAR**

I PIATTI UNICI DELLA  
 SETTIMANA,  
 DIRETTAMENTE DALLA

**TrovaCinema**

Tutti i cinema »



BOX OFFICE  
 "Quo vado?" imbattibile

Scegli la città o la provincia

Solo città  Solo provincia

Scegli

**tvzap**

social TV

Seguici su

STASERA IN TV



21:10 - 23:15  
**Sogno e son desto -**  
**Stagione 3 - Ep. 2**



21:50 - 22:40  
**Patto col diavolo**

IN EDICOLA

Sfoggia **IL PICCOLO**  
**3 mesi a 19,99€**  
 In più un **BUONO da 20€**  
 per il tuo shopping!



ATTIVA

PRIMA PAGINA



## SI PRESENTA IL LIBRO DI DOMINICI

■ ■ Oggi alle 17 nella sala del Consiglio comunale di Aquileia (piazza Garibaldi 7) lo scrittore Viviano Domenici presenta il suo ultimo libro "Contro la bellezza" edito da Sperling&Kupfer: l'incontro si inserisce nel ciclo "Archeologia ferita" con cui la Fondazione Aquileia «intende proporre una riflessione - come sottolinea il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi - sui valori della convivenza e della tolleranza e contribuire, grazie a mostre e incontri con intellettuali e studiosi, a quella battaglia culturale che sola potrà consentirci di superare il fanatismo e la violenza che vediamo rinascere intorno a noi». Alla presentazione, moderata dalla giornalista Elisa Michellut, interverranno anche il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero e il direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi. Domenici, indagando le radici delle guerre iconoclaste ricostruisce, con l'aiuto di numerose fotografie, le vicende dei capolavori perduti e di quelli recuperati.



**ARTE**

**Le opere distrutte dalle guerre**

AQUILEIA - Oggi alle 17 nella sala del Consiglio comunale lo scrittore Viviano Domenici presenta il suo libro *Contro la bellezza* (ed. Sperling&Kupfer) per il ciclo Archeologia Ferita della Fondazione Aquileia. L'autore indaga le radici delle guerre iconoclaste e ricostruisce le vicende dei capolavori perduti, di quelli recuperati e le avventure degli archeologi e conservatori dei musei che hanno messo in salvo migliaia di opere anche a costo della vita.

**MUSICA**

La Nuova Orchestra da Camera "Ferruccio Busoni" di Trieste, diretta da Massimo Belli, terrà oggi alle 20.45 al Palamostre di Udine il concerto con la pianista coreana Ji-Yeong Chloe Mun, vincitrice dell'edizione 2015 del concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni



**VENERDÌ 29 GENNAIO**

**Archeologia ferita e il direttore della Fondazione Aquileia**

Dall'iconoclastia di epoca bizantina, calvinista e protestante, ai roghi dei libri del regime nazista, dalle distruzioni operate dai talebani in Afghanistan, fino agli scempi attuali. La storia dell'uomo è puntellata di episodi violenti, figli di ideologie politiche o di fondamentalismi religiosi. È il punto di partenza dell'incontro "L'Archeologia Ferita", all'agriturismo Mulino delle Tolle di Sevegliano di Bagnaria Arsa (ore 20.30). Ospite il direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi, in dialogo con il giornalista Giovanni Candussio.





| English | عربي |

Vai a ANSA.it

News | Foto | Video | Media

Prima pagina | Regioni | Nazioni | News Analysis | Politica | Economia | Cultura | Energia | Trasporti | Turismo | Scienza | Sport | Euromed | Ambiente | Libri

ANSAméd > Italia > Mostre: prorogata a fine febbraio 'Il Bardo ad Aquileia'

## Mostre: prorogata a fine febbraio 'Il Bardo ad Aquileia'

Dopo grande successo pubblico, presto in mostra reperti persiani

26 GENNAIO, 10:38

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci

(ANSAméd) - AQUILEIA (UDINE), 26 GEN - E' stata prorogata fino al 28 febbraio la mostra "Il Bardo ad Aquileia" organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Fvg, la Soprintendenza Archeologia, e l'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e con il sostegno della Cciaa di Udine, della Bcc di Fiumicello e Aiello e di Edison. "Siamo molto lieti - afferma il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi - che il messaggio che abbiamo voluto lanciare con questa mostra sia stato accolto da migliaia di persone: solo attraverso la riproposizione dei valori della cultura e della storia comune sarà possibile sconfiere la cieca violenza e la barbarie di chi vorrebbe proporre infondati scontri di civiltà".

Nelle sale del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia sono esposti i reperti provenienti dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi, colpito lo scorso 18 marzo dal terrorismo fondamentalista. Il Museo Archeologico ha inoltre ampliato il programma di visite tematiche alla mostra con una serie di nuovi appuntamenti.

"In un momento di rinnovato dialogo con la Repubblica Islamica dell'Iran vogliamo portare ad Aquileia reperti archeologici importanti della plurimillennaria storia persiana", annuncia Zanardi Landi. (ANSAméd).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Indietro | Home

condividi:

**EXTENDER BUSINESS OPPORTUNITIES**

Il sistema informativo sulle opportunità di business a estero

Scegli la nazione:

**UNIONE EUROPEA E MEDITERRANEO**

- ITALIA-TUNISIA: PROGETTO AIDA PREMIA DUE START-UP TUNISINE
- CERCARE UN LAVORO NEI PAESI MED CON PROGETTO UE "DAEDALUS"



**Ministero degli Affari Esteri**

**GENTILONI, A ITALIA RUOLO FORTE CRISI MO E MIGRANTI**

- MINISTERO AFFARI ESTERI
- I VIDEO DELLA FARNESINA

**COOPERAZIONE E IMPRESE ITALIANE NEL MEDITERRANEO E IL GOLFO**

- LIBIA: DA COOPERAZIONE ITALIANA 1,4 MLN EURO PER EMERGENZA
- RESTAURI: NUOVA VITA NATIVITÀ BETLEMME CON INGEGNO ITALIANO

**SERVIZI**

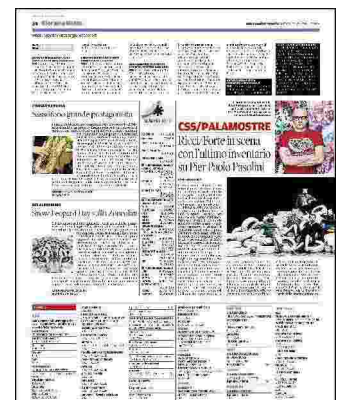
- AGENDA
- ANSAMED
- PARTNERS

**EXPO REGIONE SICILIANA**



**ARCHEOLOGIA FERITA  
INCONTRO A SEVEGLIANO**

■ ■ “L’Archeologia Ferita” tema dell’incontro che si terrà venerdì sera all’Agriturismo Mulino delle Tolle di Sevegliano di Bagnaria Arsa, in via Julia 1. L’incontro, che comincerà alle 20.30, è organizzato dall’Associazione Parco Ex-Tiro ed è collegato alla mostra Il Bardo ad Aquileia, ancora visitabile al Museo Archeologico Nazionale della città di origine romana. Ospite della serata il direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi; modererà il giornalista Giovanni Candussio. Ingresso libero. Per maggiori informazioni, telefonare al 340 2943427.



## IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE AQUILEIA ZANARDI LANDI, PARLA DELLA NUOVA MOSTRA CON REPERTI DAL MUSEO DI TEHERAN

# «Vorrei i leoni di Persepolis ad Aquileia»

**D** OPO IL SUCCESSO DELLA mostra «Il Bardo ad Aquileia» (10 mila visitatori in cinquanta giorni), che per questo sarà prorogata fino a febbraio, che ha portato nel Museo archeologico alcuni capolavori del museo di Tunisi obiettivo dei terroristi, la Fondazione Aquileia è a buon punto per la nuova mostra che la prossima estate vedrà l'arrivo di alcuni reperti del museo di Teheran. Quali? Ad anticiparlo è il presidente della Fondazione, l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi.

**In alto a sinistra: Zanardi Landi alla mostra «Il Bardo ad Aquileia».**

**Presidente Zanardi Landi, qual è il bilancio della mostra «Il Bardo ad Aquileia» in termini di numeri?**

«Per fortuna è ancora provvisorio. Vista la grande richiesta di visite guidate che non riuscivamo a soddisfare entro gennaio, abbiamo ottenuto dal museo del Bardo l'autorizzazione a prorogare la mostra fino a fine febbraio. Il bilancio provvisorio è estremamente incoraggiante, nel senso che abbiamo superato i 10 mila visitatori in poco più di un mese e 20 giorni, cosa particolarmente significativa se consideriamo i livelli particolarmente bassi di affluenza di visitatori nei mesi di dicembre e gennaio negli anni passati, con cifre circa otto volte inferiori rispetto a quelle realizzate grazie al Bardo. Soprattutto siamo soddisfatti della ricaduta sui media locali, italiani (dal Corriere della Sera al Sole 24 ore), europei e oltre europei (russi e di molti paesi arabi)».

**Che cosa insegna secondo lei il successo di questa mostra?**

«Significa che il pubblico sente fortemente il momento di crisi che le nostre società stanno attraversando. Tutti abbiamo sentito parlare di battaglia culturale da condurre se vogliamo avere speranza di vincere questa grande contrapposizione con il fondamentalismo terrorista. Noi riteniamo che con la nostra mostra ad

Aquileia abbiamo fatto un passo avanti per impostare il problema di dare contenuti a questa battaglia. Vorremmo continuare su questa strada: fare mostre significative, cioè con un'idea forte da proporre».

**Forse questo è il segreto anche per un museo che è ricchissimo, ma che ha bisogno di essere fatto conoscere di più.**

«Io spero che questa mostra abbia un effetto positivo sul Museo. Il ministro Franceschini ha stanziato una cifra importante (1 milione e mezzo) per l'ammodernamento e la sistemazione del museo. Il direttore del Polo museale, Caburlotto, e la direttrice, Novello, mi pare siano fortemente intenzionati a cogliere quest'opportunità e a investire su una collaborazione con la Fondazione, che essendo un ente

snello e godendo di un supporto pieno da parte della Regione e del Governo, è in posizione ideale per organizzare in tempi rapidi queste mostre».

**Sul libro delle presenze della mostra c'era un commento: «Mostra e museo bellissimi, reperti unici, ma poco spiegati». Che miglioramenti ci potranno essere?**

«Le prime esperienze portano sempre difficoltà piccole o grandi. In questo caso non siamo riusciti a far vendere i cataloghi della mostra al Museo. Ne ho parlato alla direttrice che mi ha assicurato che per le prossime volte si riuscirà a farlo. In generale la mia impressione è che Aquileia non sia ancora riuscita ad avere la capacità di raccontarsi, di raccontare tutte le storie di cui le sue pietre e i suoi mosaici sono testimoni. Questa è la sfida per i prossimi anni. E spero che la Fondazione sia in grado di portare un aiuto concreto e vivo».

**Nel suo recente viaggio in Iran, assieme al presidente Serracchiani, che risultati ha portato per la prosecuzione del progetto «Archeologia ferita»?**

«In Iran, dopo la rivoluzione islamica l'archeologia non ha conosciuto un momento di eccezionale popolarità, poiché l'archeologia si riferisce a periodi pre-islamici. Nel nostro viaggio, abbiamo incontrato il direttore del Museo archeologico nazionale di Teheran, trovando un atteggiamento molto aperto e amichevole. Hanno accettato l'idea di una mostra in tempi molto brevi ad Aquileia. Sarebbe una cosa assai significativa perché accompagna l'apertura di dialogo con l'Iran, che per tanti anni è stato in qualche modo congelato dalla crisi politica. Per cui questa mostra, seppure con tono totalmente diverso da quella del Bardo e con un messaggio totalmente diverso, si colloca in questo momento di riapertura dei contatti con l'Iran e potrà accompagnare l'azione dei nostri governi e imprenditori con un messaggio semplice, ma chiaro: sottolineare i legami delle due culture in epoca romana. Infatti, al Museo archeologico di Teheran ci sono stupendi mosaici coevi a quelli di Aquileia, cosa che può far capire al pubblico quanto sia importante mantenere vivo un dialogo con un popolo che 2000 anni fa ha prodotto opere d'arte dell'importanza di quelle che noi speriamo di portare ad Aquileia nei prossimi mesi».

**Ci può anticipare qualcosa di cosa potrebbe arrivare?**

«Questo è molto difficile, perché dobbiamo ancora entrare nell'argomento della scelta dei pezzi. Abbiamo manifestato i nostri desideri, cioè un numero limitato di pezzi (una quindi-

cina), ma con una grande capacità di trasmissione di emozioni e suggestioni culturali. Adesso dobbiamo vedere se i nostri amici iraniani potranno e vorranno darceli. Da parte mia conto di ritornare a Teheran fra una quindicina di giorni, assieme al direttore del museo e a quello della Fondazione per identificare i pezzi, con l'obiettivo di avere la mostra nel corso dell'estate».

**C'è qualche pezzo che ha visto e le piacerebbe portare qui?**

«Ho visto delle cose assolutamente meravigliose, soprattutto reperti provenienti da Persepolis, splendidi leoni di tutte le forme e grandezze, tori, animali veri o mitologici. Si tratterà di reperti tra il VI secolo avanti Cristo e il 600, quando la conquista araba mise fine all'indipendenza persiana. Ora vediamo se riusciremo a portarli, ma sono abbastanza ottimista dalle reazioni che abbiamo avuto. Credo che anche la visita del presidente iraniano Rohani in Italia, iniziata oggi (lunedì 25 gennaio ndr.) ci consentirà di fare un passo avanti, perché momenti di incontro sono previsti con la presidente Serracchiani a Roma».

**Accennava alla necessità di rendere Aquileia più capace di raccontarsi. La Fondazione Aquileia che progetti ha in questo senso?**

«Sono in corso dei lavori importanti nella cosiddetta "Stalla Violin" che dovrà diventare fruibile già nel corso di quest'estate, una co-

struzione realizzata con gli stessi criteri impiegati per l'aula meridionale. Vedere una nuova opera realizzata dagli stessi architetti che hanno fatto vincere alla Fondazione il premio "Europa nostra" qualche mese fa sarà un ulteriore motivo di attrazione. Sono poi in corso di ultimazione i progetti per i lavori nel fondo Cossar, che prevedono l'edificazione dei volumi di una grande casa romana in modo da poter dare almeno un'idea di quello che una grande dimora aquileiese era. I lavori al sepolcreto sono praticamente terminati e cercheremo di convogliare verso esso i visitatori con una pannellistica adeguata. E abbiamo poi molti altri progetti su cui siamo ad uno stadio ancora preliminare».

**Rammarico per la mancata nomina di Aquileia a capitale italiana della cultura 2017, andata a Pistoia?**

«La scelta della capitale italiana della cultura può essere solo elemento di motivazione per il prescelto, non di rammarico per il non prescelto. Tra l'altro l'aver lavorato per la candidatura ci ha costretti, assieme a Comune, associazioni, Sovrintendenza, un lavoro che ci è servito per avere delle idee più chiare sul cammino da fare nel corso dei prossimi anni. Certo, divenendo capitale della cultura il cammino sarebbe stato più facile, ma troveremo altri modi per realizzarlo, grazie ad un aumentato flusso di visitatori e al sostegno di molte imprese che fin d'ora ci hanno dimostrato una certa vicinanza».

**STEFANO DAMIANI**

## E sulla mancata nomina a capitale italiana della cultura: «Troveremo altri modi per realizzare il cammino di sviluppo»



A fianco: Zanardi Landi con Serracchiani e l'ambasciatore d'Italia a Teheran, Mauro Conciatori, al Museo archeologico di Teheran.



**PROROGATA LA MOSTRA****Record  
di presenze  
il Bardo si visita  
fino al 28 febbraio**

Record di presenze per la mostra "Il Bardo ad Aquileia", che, in un mese e mezzo, ha superato i 10 mila visitatori. Vista l'eccezionale affluenza di pubblico,

**La mostra  
del Bardo**

l'esposizione, organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale Fvg, la Soprintendenza Archeologia, e l'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e con il sostegno della Bcc di Fiumicello e Aiello, Edison e della Camera di Commercio di Udine, è stata prorogata fino al 28 febbraio. «Il messaggio che abbiamo voluto lanciare tramite questa mostra – sottolinea il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zannardi Landi – è stato accolto da migliaia di persone. Solo attraverso la riproposizione dei valori della cultura e della storia comune sarà possibile sconfiggere la cieca violenza e la barbarie di chi vorrebbe proporre infondati scontri di civiltà». E sempre sotto l'insegna dell'"Archeologia ferita" è in programma domani un incontro all'agriturismo Mulino delle Tolle di Sevegliano di Bagnaria Arsa (inizio alle 20.30). L'incontro, organizzato dall'Associazione Parco Ex-Tiro, è collegato alla mostra "Il Bardo ad Aquileia". Ospite della serata il direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi, modererà Giovanni Candussio.



## ARCHEOLOGIA

### Il "Bardo di Aquileia" rimarrà in mostra fino al 28 febbraio

#### ► AQUILEIA

Mentre la mostra "Il Bardo di Aquileia" viene prorogata fino al 28 febbraio, domani si parlerà di "Archeologia Ferita". All'Agriturismo Mulino delle Tolle di Sevegliano di Bagnaria Arsa, con inizio alle 20.30, sarà protagonista del dialogo il direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi, modererà il giornalista Giovanni Candussio.

"Archeologia Ferita", un'iniziativa che si prefigge di portare ad Aquileia oggetti provenienti da musei e siti colpiti dai guerriglieri di Daesh.



## **AQUILEIA**

# Oltre 10mila visitatori per le opere del "Bardo"

AQUILEIA - Vista l'eccezionale affluenza di pubblico (in un mese e mezzo è stato superato il traguardo dei 10.000 visitatori) per vedere gli straordinari reperti provenienti dal museo tunisino, la mostra "Il Bardo ad Aquileia", organizzata dalla Fondazione Aquileia, in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, la Soprintendenza archeologica e l'Istituto nazionale per il patrimonio tunisino e con il sostegno della Camera di commercio di Udine, della Bcc di Fiumicello e Aiello e di Edison, è stata prorogata fino al 28 febbraio.



## BAGNARIA ARSA

# “Archeologia ferita”, incontro sul Bardo

► BAGNARIA ARSA

“Archeologia ferita”: è il tema dell'incontro di stasera, alle 20,30, all'Agriturismo Mulino delle Tolle di Sevegliano. La serata, organizzata dall'associazione Parco Ex-Tiro, prende le mosse dalla mostra “Il Bardo ad Aquileia”, visitabile al Museo archeologico nazionale. Relatore il direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi, intervistato dal giornalista Giovanni Candussio. L'incontro partirà dall'attentato terroristico al Museo del Bardo di Tunisi lo scorso 18 marzo, costato la vita a 22 turisti. Da qui nasce il progetto “Archeologia ferita”, che si prefigge di portare ad Aquileia oggetti provenienti da musei e siti colpiti dall'Is. (m.d.m.)



**MOSTRE** • «Il Bardo ad Aquileia» fino al 28 febbraio

## Una «archeologia ferita» che sconfigge la violenza

**D**iecimila visitatori in un mese e mezzo per la mostra *Il Bardo ad Aquileia* è il prezioso tesoretto raccolto dalla Fondazione Aquileia, che ha promosso e organizzato la rassegna in collaborazione con l'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino, il Polo Museale e la Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia e con il sostegno della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Udine, della Banca di Credito Cooperativo di Fiumicello Aiello e di Edison. In virtù della cospicua affluenza di pubblico, l'esposizione è stata prorogata fino al prossimo 28 febbraio. «Siamo molto lieti che il messaggio che abbiamo voluto lanciare con questa mostra sia stato accolto da migliaia di persone: solo attraverso la riproposizione dei valori della cultura e della storia comune sarà possibile sconfiggere la cieca violenza e la barbarie di chi vorrebbe proporre infondati scontri di civiltà» afferma Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia.

*Dopo la Tunisia,  
un'esposizione di opere  
iraniane. La prossima  
tappa della «Fondazione  
Aquileia»*

L'iniziativa, che ha portato nell'antica colonia romana di Aquileia – il sito archeologico e la Basilica patriarcale sono patrimonio Unesco dal 1998 – otto capolavori provenienti dal museo del Bardo di Tunisi («il manifesto» del 30/12/15) s'inscrive infatti nel progetto *Archeologia Ferita*, il cui obiettivo è di ospitare periodicamente nella città friulana reperti provenienti da paesi colpiti dal fondamentalismo islamico. «Ragionando in termini di politica culturale, abbiamo

pensato che ora sarebbe molto interessante realizzare una mostra di pezzi iraniani perché nonostante di Iran si parli con grande attenzione e passione da decenni, l'immagine che ne emerge è confusa, stereotipata e fuorviante» afferma Zanardi Landi, il quale dal 1984 al 1987 è stato console italiano a Teheran.

E mentre a Roma – in occasione della visita del presidente iraniano Rouhani – sono state oscurate alcune statue nude dei Musei Capitolini, ad Aquileia si lavora per veicolare, come è stato fatto per la mostra tunisina, un messaggio di incontro e convivenza possibile. «Con una mostra sull'archeologia dell'Iran vorremmo invitare la società civile a conoscere una cultura che ha avuto molti contatti col mondo occidentale e della cui identità non possiamo non tener conto – continua Zanardi Landi – cercheremo di portare ad Aquileia una quindicina di opere, oggetti che abbiano il potere di stupire ma anche di innescare un processo di riflessione». Dopo il busto dell'imperatore Lucio Vero, la scultura romanissima e un po' indigena di Giove, i splendidi mosaici e la ceramica rossa della provincia d'Africa, giungeranno dunque ad Aquileia tori e leoni da Persepolis, da millenni custodi quel messaggio di «somiglianza» delle diversità di cui il mondo ha oggi bisogno per riscoprirsì migliore.





## La fondazione Aquileia e l'Archeologia ferita

AQUILEIA - Dall'iconoclastia di epoca bizantina, calvinista e protestante, ai roghi dei libri del regime nazista, dalle distruzioni operate dai talebani in Afghanistan, fino agli scempi dei giorni nostri per mano dell'autoproclamato Stato Islamico a Tunisi, Mosul e Palmira. La storia dell'uomo è puntellata di episodi violenti, figli di ideologie politiche o di fondamentalismi religiosi, che vedono come vittima la più diretta forma di espressione di un popolo o una civiltà: la sua produzione artistica e culturale. È il punto di partenza dell'incontro dal titolo "L'Archeologia Ferita", in programma oggi all'agriturismo Mulino delle Tolle di Sevegliano di Bagnaria Arsa (inizio alle 20.30). L'incontro, organizzato dall'associazione Parco Ex-Tiro, è collegato alla mostra Il Bardo ad Aquileia, visitabile al Museo Archeologico Nazionale della città di origine romana. Ospite della serata il direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiusi, modererà il giornalista Giovanni Candussio. Spartiacque della disamina dell'incontro sarà un evento che ha segnato tragicamente la nostra storia recente, l'attentato terroristico avvenuto al Museo del Bardo di Tunisi il 18 marzo 2015, costato la vita a 22 turisti. Ingresso libero.



# ECONOMIA DELLA BELLEZZA

## Il rinascimento di Aquileia

### «E adesso un polo con Grado per trattenere qui i visitatori»

Il più grande sito archeologico del Nord paga decenni di oblio  
Ma una mostra di successo ha aperto la stagione del rilancio

**D**opo decenni di trascuratezza e quasi oblio, Aquileia torna a far parlare di sé. Fondata nel 181 a.C e da allora mai abbandonata, centro nevralgico dell'Impero Romano, nel 1998 è stata iscritta nell'Heritage List dell'Unesco e oggi possiede il più importante sito archeologico dell'Italia settentrionale, dotato di un patrimonio inestimabile ma, purtroppo, sconosciuto ai più, tant'è che nel 2012 ebbe circa un settimo dei visitatori del Castello di Miramare (35mila contro 238mila) la maggioranza dei quali (22mila) non paganti.

Da qualche tempo, però, è arrivata la svolta e ad Aquileia si è ricominciato a pensare di coniugare i lavori di ricerca archeologica con la capacità di attrarre visitatori. Il «rinascimento» aquileiese è iniziato con la mostra «Il Bardo ad Aquileia», che espone alcune splendide opere del museo di Tunisi colpito il 18 marzo 2015 dalla barbarie dei terroristi e che ha fatto registrare, in meno di 2 mesi, oltre 10mila visitatori, tanto da indurre gli organizzatori a prorogare l'apertura fino alla fine di questo mese.

Anima di questo rilancio è stato l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi che, dopo una prestigiosa carriera diplomatica (è stato ambasciatore d'Italia, fra le altre, in Bulgaria, Vaticano e Russia), a inizio 2015 ha accettato la presidenza della Fondazione Aquileia, portando una benefica ventata di competenza e idee.

«Gli obiettivi che ci siamo dati – spiega Zanardi Landi – sono molti: continuare gli scavi, mettere in sicurezza ciò che è stato re-

cuperato fino adesso, ma anche, ad esempio, collegare i vari scavi, creando un vero e proprio parco archeologico ancor oggi inesistente. Si pensi che ci sono testimonianze archeologiche bellissime che nessuno sa come raggiungere: molti fra coloro che visitano la Basilica, non sanno come trovare il sepolcro o, peggio, non sanno nemmeno che esista. Idem dicasi per il porto fluviale. Tutto ciò fa sì – continua il presidente della Fondazione – che ad Aquileia arrivino quasi solo turisti “mordi e fuggi”, che visitano la splendida basilica con la superficie mosaicata più grande d'Europa e scappano via».

Secondo Zanardi Landi, serve, dunque, realizzare un percorso coinvolgente che da un lato faciliti il lavoro degli studiosi e dall'altro induca i turisti a visitare non solo la Basilica, ma tutti i tesori presenti ad Aquileia. «Tutto ciò – chiarisce – ha due ulteriori obiettivi: il primo mira a far recepire ai visitatori il messaggio che arriva da Aquileia, ricca non solo di storia, ma anche di storie, di idee, di interazione fra popoli diversi e può offrire quindi un'esperienza culturale assai significativa; il secondo, più pratico, punta a trattenere il turista ad Aquileia non due ore, ma una o più giornate, in modo che diventi un volano di sviluppo del territorio».

La speranza dei responsabili della Fondazione è anche quella di allungare la stagione turistica, riuscendo a far sì che Aquileia diventi attraente, fra l'altro, per la realizzazione di convegni, soggiorni di studio, concerti e via elencando, in periodi diversi da quello balneare, affinché possa essere sfruttata la grande ricettività della

vicina Grado, che rimane per lo più inutilizzata nei mesi non estivi. Proprio a questo scopo, Zanardi Landi ha avviato di recente una serie di colloqui con gli operatori

turistici e la speranza di molti è che l'ambasciatore, con il suo carisma, riesca a far superare gli sterili campanilismi che, fino a oggi, hanno fatto sì che Aquileia e Grado (confinanti ma collocate in due province diverse) non abbiano mai davvero collaborato.

«Pensiamo – spiega l'ambasciatore – che ad Aquileia ci debba sempre essere qualche attività di richiamo. Ovviamente gli eventi più significativi saranno organizzati fra maggio e settembre, ma vogliamo realizzare ulteriori importanti attività anche negli altri mesi, perché è insensato e antieconomico che il settore ricettivo di un'intera zona non funzioni per metà dell'anno».

La mostra «Il Bardo ad Aquileia», primo assaggio delle nuove iniziative, ha unito un notevole successo di pubblico e di critica a una grande visibilità sulla stampa nazionale e internazionale, «il che – afferma Zanardi Landi – è fondamentale per far conoscere nel mondo il nostro immenso patrimonio culturale. Continuando su questa strada – aggiunge – vorremmo riuscire a organizzare un paio di mostre all'anno, seguendo percorsi diversi. Con la mostra del Bardo abbiamo iniziato il filone dell'archeologia ferita, dedicato al patrimonio culturale oltraggiato dal fondamentalismo integralista, ma abbiamo anche altri progetti, quali la mostra sui tesori culturali iraniani che aprirà a giugno. Vogliamo, poi, mettere in risalto set-

tori produttivi di eccellenza tipici della storia aquileiese, come, ad esempio, quello delle gemme, di cui Aquileia nell'antichità era il secondo centro produttivo d'Italia. Infine, intendiamo avviare una serie di mostre che mettano in relazione l'arte romana e classica con l'arte contemporanea».

Nuove mostre, dunque, che si inseriranno in un quadro di iniziative importanti come il recupero della grande storia del Patriarcato aquileiese, un collegamento più stretto con Venezia (e i suoi enormi flussi turistici), una migliore promozione turistica, un progressivo rinnovamento del Museo Archeologico. Si spera così che Aquileia riesca finalmente a recuperare il posto che le spetta di diritto fra i maggiori giacimenti culturali del Belpaese. Il presidente della Fondazione conta anche sull'aiuto dei privati: «Operazioni come quella che stiamo tentando per il rilancio di Aquileia – conclude Zanardi Landi – funzionano solo se sono condivise. In questo, il mondo dell'impresa e della finanza, sfruttando l'Art Bonus introdotto dal governo che consente la detraibilità del 65% delle donazioni a favore della cultura, potrebbe darci una grossa mano diventando «coazionista» di quello che stiamo cercando di fare».

**Carlo Tomaso Parmegiani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Zanardi Landi**  
Vogliamo finalmente collegare i vari scavi dell'area

Oggi la maggior parte dei turisti visita la basilica e poi scappa via

### La mostra

«Il Bardo di Aquileia» è la prima mostra-evento organizzata nel programma di rilancio del più importante sito archeologico dell'Italia settentrionale. Incentrata sul tema dell'archeologia ferita, espone alcune splendide opere del museo di Tunisi, colpito nel marzo dell'anno scorso dalla violenza dei terroristi islamici. Il successo della mostra ha indotto gli organizzatori a prorogare l'apertura fino alla fine di febbraio



**ECONOMIA DELLA BELLEZZA**

**Il rinascimento di Aquileia**  
«È adesso un polo con Grado per attrarre qui i visitatori»  
Il sindaco, ministro del Turismo, è in

**ZUCCHERO**  
10  
16-17-18-20-21-23-24-25-27-28  
SETTEMBRE 2016

**THE BEST OF ALDO GIOVANNI E GIACOMO LIVE 2016**

14/15 MARZO  
PALASPORT DI VERONA

25° ANNIVERSARIO

## RECUPERI ■ IL PROGETTO

# INVESTIRE SU AQUILEIA IL VALORE DELLE RADICI

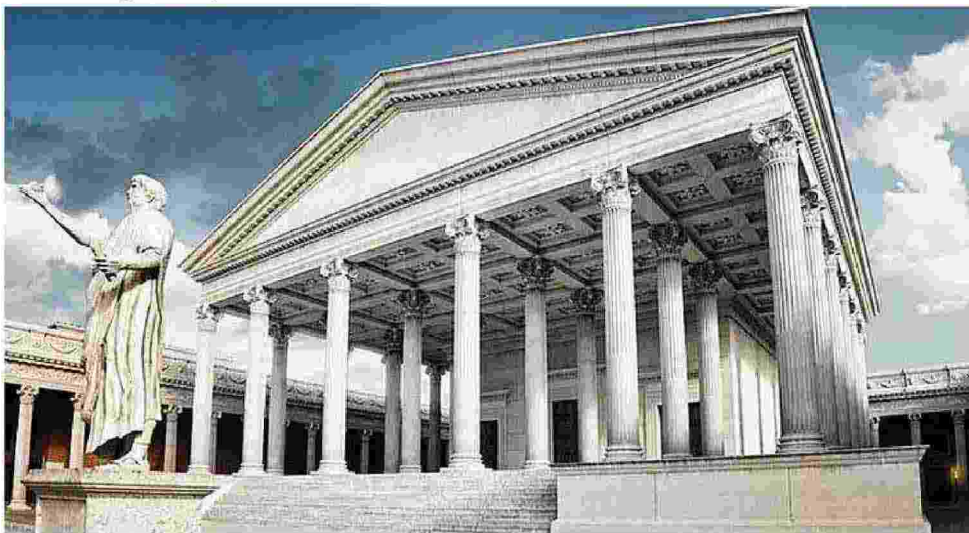
Parco archeologico integrato per creare un collegamento fra i dieci siti presenti così la Fondazione vuole fare emergere le potenzialità del turismo culturale

di MAURA DELLE CASE

La Basilica si staglia nell'azzurro, terso e luminoso come solo il cielo a un passo dal mare sa essere. L'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, volge lo sguardo alla chiesa, che dell'antica città è da sempre il simbolo e che di questi tempi, nell'epoca degli attentati al museo di Tunisi, ai parigini Charlie Hebdo e Bataclan fino alla drammatica uccisione del friulano Giulio Regeni in Egitto, assume ancor nuovi significati. Si fa viva testimonianza di convivenza tra i popoli. E dall'estremo Nordest si prepara ad irradiare un nuovo, potente messaggio di pace. Complice il grande lavoro che qui, da 7 anni a questa parte, sta facendo la Fondazione, chiamata non solo alla valorizzazione dei numerosi siti archeologici, ma anche alla divulgazione culturale e sì, alla diffusione di un messaggio di convivenza, che in questo ritorno alle origini, può trovare un efficace trampolino. «Dal museo paleocristiano a cento altri elementi conservati ad Aquileia – afferma con convinzione Zanardi Landi – scopriamo che pochi secoli dopo Cristo qui convivevano romani e giudei, nordafricani, alessandrini, greci, balcanici. La città si eleva così a simbolo di fruttuosa cooperazione e convivenza di cui oggi – conclude l'ambasciatore – avremmo tanto bisogno».

### Messaggio di pace

Così Aquileia si reinventa. Punta a far di sé un parco archeologico integrato, grazie all'azione sinergica di Comune, Provincia, Regione, Ministero per i beni culturali e Arcidiocesi di Gorizia, riuniti sotto il cappello della Fondazione, ma in parallelo a mandare, ancor più nell'anno del Giubileo che la conta tra i siti complementari alla Basilica di San Pietro, un messaggio forte. Utilizzando la cultura per riavviare un dialogo interrotto, specie con il Medio Oriente: dopo la mostra (che chiuderà a fine mese) dedicata ad alcuni pezzi del museo Bardo di Tunisi,



### AQUILEIA E LA SUA FONDAZIONE

Fondazione: 181 a.C.

Popolazione: 3.400 abitanti

Strutture ricettive: 27 per 3.042 posti letto

Siti visitabili: 12 - Basilica con le cripte, aula sud del Battistero, Fondo Cossar, case romane, Porto fluviale, Foro, Terme, Sepolcreto, Fondo Val, Fondo Pasqualis, Fondo Barberi, museo Nazionale e museo Paleocristiano

Visitatori 2015: 250 mila



Fondazione Aquileia

Dotaz. finanziaria:

2 milioni l'anno dalla

Regione, 100 mila euro dalla provincia di Udine

Progetti: realizzazione di un parco archeologico con 5 Km di percorsi in sicurezza

Esposizioni: "Il Bardo ad Aquileia" (fino al 28 febbraio)

App: Antica Aquileia 3D e arte.it

nel corso dell'estate giungerà infatti ad Aquileia una selezione di reperti dall'Iran. La città scigno del Cristianesimo si farà ancora una volta culla di una nuova, possibile convivenza tra popoli. *Liaison* tra Occidente e Oriente. Simbolo pacificatore, capace di parlare la lingua universale della Storia.

### Dalla Regione due milioni l'anno

È un progetto, quello che spinge il piede sull'acceleratore delle "grandi" esposizioni, che corre parallelo al principale: la realizzazione di un parco archeologico che colleghi gli oltre dieci siti presenti in città. Dalla Basilica con i suoi pavimenti musivi al sepolcreto, dal porto fluviale al foro, fino ai vari fondi interessati da scavi e dalla ricostruzione dei volumi di una villa romana. «Nell'arco di qualche anno i visitatori potranno muoversi con disinvoltura lungo cinque chilo-

metri di percorsi completamente pedonali e "parlanti", fa sapere il direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi. Il progetto c'è già. Le risorse, per ora tutte pubbliche, anche. La Regione ci mette 2 milioni di euro all'anno, 100 mila vengono invece dalla Provincia. Il sito è unico nel suo genere. Lo è per l'integrazione senza soluzione di continuità tra i resti e l'area urbana. Motivo di fascino, ma anche di non pochi problemi logistici. Su tutti la strada statale che taglia in due il foro e che da tempo immemore il Comune tenta di far spostare. «Il passo avanti è dietro l'angolo», promette il sindaco Gabriele Spanghero: «Una bretella porterà fuori dal centro il traffico pesante e sarà un primo passo avanti, poi cercheremo con la Soprintendenza il modo per realizzare una variante alla statale, così da pedonalizzare il foro e



Il direttore

Tiussi:

«Nell'arco di qualche anno i visitatori potranno muoversi lungo cinque chilometri di percorsi completamente pedonali e "parlanti"»

goderlo nella sua interezza».

### Crederci di più

Un'esperienza che già oggi, dimenticando per un attimo l'arteria stradale, merita da sola una visita alla città, annualmente meta di migliaia di persone. Nel 2015 ne sono transitate 250.000, ospitate in parte dalle 27 strutture ricettive, capaci di circa 3 mila posti letto, di cui la città dispone. Tanti. Ma ci sono anche nei. Bere un caffè nei pressi dei siti è praticamente impossibile, il commercio dovrebbe spingere di più, credere – come già fanno Comune e Fondazione – in quella che promette di essere una grande occasione per il turismo friulano, da giocare in tutte le stagioni per affinare il legame strategico con la vicina isola di Grado, punta di diamante tra le località balneari del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il foro com'è oggi e, sotto, la ricostruzione di Aquileia romana



# RECUPERI ■ IL PROGETTO INVESTIRE SU AQUILEIA IL VALORE DELLE RADICI

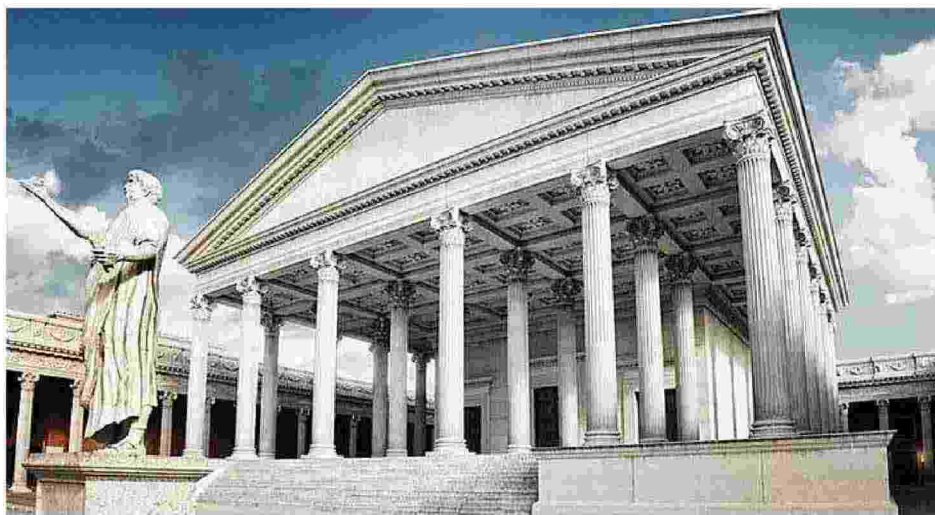
Parco archeologico integrato per creare un collegamento fra i dieci siti presenti così la Fondazione vuole fare emergere le potenzialità del turismo culturale

di MAURA DELLE CASE

La Basilica si staglia nell'azzurro, terso e luminoso come solo il cielo a un passo dal mare sa essere. L'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, volge lo sguardo alla chiesa, che dell'antica città è da sempre il simbolo e che di questi tempi, nell'epoca degli attentati al museo di Tunisi, ai parigini Charlie Hebdo e Bataclan fino alla drammatica uccisione del friulano Giulio Regeni in Egitto, assume ancor nuovi significati. Si fa viva testimonianza di convivenza tra i popoli. E dall'estremo Nordest si prepara ad irradiare un nuovo, potente messaggio di pace. Complice il grande lavoro che qui, da 7 anni a questa parte, sta facendo la Fondazione, chiamata non solo alla valorizzazione dei numerosi siti archeologici, ma anche alla divulgazione culturale e sì, alla diffusione di un messaggio di convivenza, che in questo ritorno alle origini, può trovare un efficace trampolino. «Dal museo paleocristiano a cento altri elementi conservati ad Aquileia - afferma con convinzione Zanardi Landi - scopriamo che pochi secoli dopo Cristo qui convivevano romani e giudei, nordafricani, alessandrini, greci, balcanici. La città si eleva così a simbolo di fruttuosa cooperazione e convivenza di cui oggi - conclude l'ambasciatore - avremmo tanto bisogno».

## Messaggio di pace

Così Aquileia si reinventa. Punta a far di sé un parco archeologico integrato, grazie all'azione sinergica di Comune, Provincia, Regione, Ministero per i beni culturali e Arcidiocesi di Gorizia, riuniti sotto il cappello della Fondazione, ma in parallelo a mandare, ancor più nell'anno del Giubileo che la conta tra i siti complementari alla Basilica di San Pietro, un messaggio forte. Utilizzando la cultura per riavviare un dialogo interrotto, specie con il Medio Oriente: dopo la mostra (che chiuderà a fine mese) dedicata ad alcuni pezzi del museo Bardo di Tunisi,



## AQUILEIA E LA SUA FONDAZIONE

Fondazione: 181 a.C.

Popolazione: 3.400 abitanti

Strutture ricettive: 27 per 3.042 posti letto

Siti visitabili: 12 - Basilica con le cripte, aula sud del Battistero, Fondo Cossar, case romane, Porto fluviale, Foro, Terme, Sepolcreto, Fondo Val, Fondo Pasqualls, Fondo Barberi, museo Nazionale e museo Paleocristiano

Visitatori 2015: 250 mila

Fondazione Aquileia

Dotaz. finanziaria: 2 milioni l'anno dalla Regione, 100 mila euro dalla provincia di Udine

Progetti: realizzazione di un parco archeologico con 5 Km di percorsi in sicurezza

Esposizioni: "Il Bardo ad Aquileia" (fino al 28 febbraio)

App: Antica Aquileia 3D e arte.it

nel corso dell'estate giungerà infatti ad Aquileia una selezione di reperti dall'Iran. La città scrigno del Cristianesimo si farà ancora una volta culla di una nuova, possibile convivenza tra popoli. *Liaison* tra Occidente e Oriente. Simbolo pacificatore, capace di parlare la lingua universale della Storia.

## Dalla Regione due milioni l'anno

È un progetto, quello che spinge il piede sull'acceleratore delle "grandi" esposizioni, che corre parallelo al principale: la realizzazione di un parco archeologico che colleghi gli oltre dieci siti presenti in città. Dalla Basilica con i suoi pavimenti musivi al sepolcreto, dal porto fluviale al foro, fino ai vari fondi interessati da scavi e dalla ricostruzione dei volumi di una villa romana. «Nell'arco di qualche anno i visitatori potranno muoversi con disinvoltura lungo cinque chilo-

metri di percorsi completamente pedonali e "parlanti", fa sapere il direttore della Fondazione, Cristiano Tiussi. Il progetto c'è già. Le risorse, per ora tutte pubbliche, anche. La Regione ci mette 2 milioni di euro all'anno, 100 mila vengono invece dalla Provincia. Il sito è unico nel suo genere. Lo è per l'integrazione senza soluzione di continuità tra i resti e l'area urbana. Motivo di fascino, ma anche di non pochi problemi logistici. Su tutti la strada statale che taglia in due il foro e che da tempo immemore il Comune tenta di far spostare. «Il passo avanti è dietro l'angolo», promette il sindaco Gabriele Spanghero: «Una bretella porterà fuori dal centro il traffico pesante e sarà un primo passo avanti, poi cercheremo con la Soprintendenza il modo per realizzare una variante alla statale, così da pedonalizzare il foro e

Il direttore Tiussi: «Nell'arco di qualche anno i visitatori potranno muoversi lungo cinque chilometri di percorsi completamente pedonali e "parlanti"»

goderlo nella sua interezza».

## Crederci di più

Un'esperienza che già oggi, dimenticando per un attimo l'arteria stradale, merita da sola una visita alla città, annualmente meta di migliaia di persone. Nel 2015 ne sono transitate 250.000, ospitate in parte dalle 27 strutture ricettive, capaci di circa 3 mila posti letto, di cui la città dispone. Tanti. Ma ci sono anche nei. Bere un caffè nei pressi dei siti è praticamente impossibile, il commercio dovrebbe spingere di più, credere - come già fanno Comune e Fondazione - in quella che promette di essere una grande occasione per il turismo friulano, da giocare in tutte le stagioni per affinare il legame strategico con la vicina isola di Grado, punta di diamante tra le località balneari del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il foro com'è oggi e, sotto, la ricostruzione di Aquileia romana



# L'EVENTO » A FIRENZE

## La Fondazione Aquileia a una vetrina mondiale

La città romana da domani sarà al Salone internazionale dell'archeologia Zanardi Landi: rafforzare ancora i legami culturali con gli altri Paesi

di Elisa Michellut

► AQUILEIA

La città romana in vetrina al Salone internazionale dell'archeologia di Firenze.

Da domani e fino a domenica, la Fondazione Aquileia presenterà all'Italia il progetto Archeologia ferita, grazie al quale si rafforzeranno i rapporti con diversi Paesi, tra cui Iran e Iraq.

Il presidente della fondazione, Antonio Zanardi Landi, annuncia anche un'importante mostra sulle gemme conservate al Museo archeologico nazionale di Aquileia, un'occasione unica anche per valorizzare la tradizione dell'artigianato orafa.

Durante il salone di Firenze, si terrà la XII edizione dell'incontro nazionale di Archeologia viva, nell'ambito del quale, sabato alle 16.30, intervengono Zanardi Landi e Daniele Morandi Bonacossi, che insegna archeologia del

vicino Oriente all'Università di Udine e che ha diretto numerose missioni in Siria e Iraq.

«Aquileia fu crogiolo di genti di diversa origine – spiega Bonacossi, che parlerà anche della situazione internazionale –. È naturale che proprio da Aquileia e da un ente come la fondazione, nato per diffondere la conoscenza di questo importante crocevia dell'antichità e valorizzarne l'eredità culturale, sia partita un'iniziativa come "Archeologia ferita", che sta portando al Museo archeologico nazionale opere d'arte provenienti da musei e siti colpiti dal terrorismo fondamentalista al fine di diffondere un messaggio di reciproca conoscenza, comprensione e convivenza».

Zanardi Landi fa sapere che la fondazione intende proseguire nella direzione di rafforzare i legami culturali con gli altri Paesi. «Dopo gli ottimi risultati ottenuti con la mostra

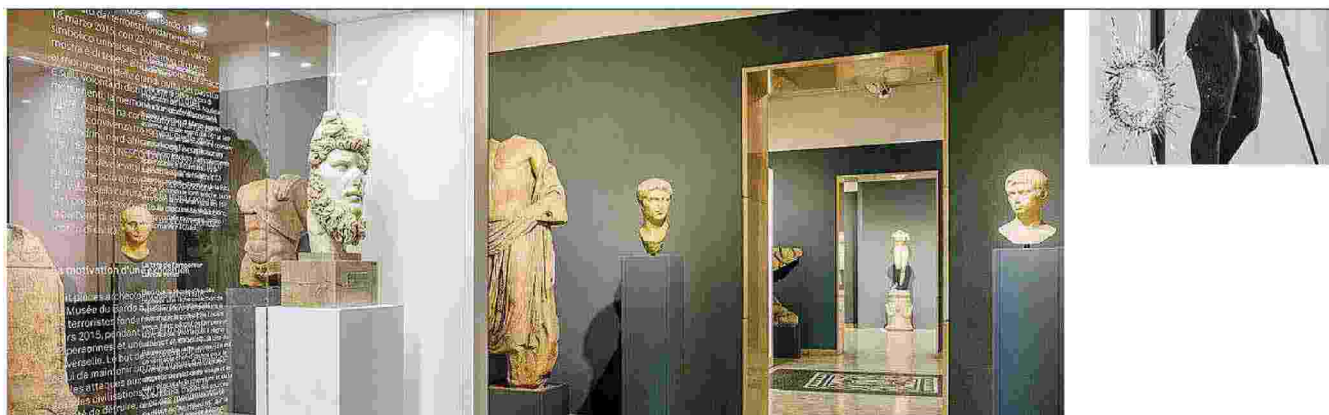
del Bardo – le sue parole – siamo incoraggiati a continuare su questo filone. La prossima mostra sarà dedicata ai reperti archeologici iraniani. Non la collegheremo nel filone dell'archeologia ferita perché porteremo nella città romana alcuni reperti "feriti" dai macedoni di Alessandro Magno, dunque si è persal'attualità di questo danno inferto al patrimonio dell'umanità. Sarà un'occasione per conoscere una delle più grandi civiltà degli ultimi 3 mila anni. Confidiamo che la mostra sull'Iran possa avere una ricaduta importante anche al di fuori di Aquileia perché accompagna un processo di dialogo che si era rallentato. Ora si stanno nuovamente rafforzando i rapporti economici e politici e speriamo che anche i rapporti culturali possano decollare. La mostra di Aquileia potrebbe essere il punto di partenza».

La fondazione ha già preso

contatti anche con l'Iraq. «Siamo in trattative – anticipa Zanardi – con il ministro della cultura iracheno, che ha manifestato una disponibilità di massima per l'anno prossimo». Fondazione Aquileia sta lavorando a due importanti progetti, che prenderanno corpo nei prossimi mesi.

«Cercheremo di lavorare con i Balcani – conferma Zanardi –. Vogliamo portare ad Aquileia una mostra che occupi il museo nei mesi invernali. Per l'anno prossimo, inoltre, abbiamo in mente un progetto ambizioso: una mostra che metterà in risalto, tramite tecnologie modernissime, parte della collezione di gioie e gioielli custodita al Museo archeologico nazionale. Credo che le stupende gemme di Aquileia ci consentiranno di lavorare anche a favore dell'industria degli operatori italiani dimostrando che esiste una tradizione millenaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## CULTURA

### Serracchiani illustra il bilancio del "Bardo"

■ ■ Martedì nella sede in via Sabbadini a Udine, alle 11.30, la presidente Fvg Debora Serracchiani e il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi tratteranno un bilancio della mostra "Il Bardo ad Aquileia", ospitata da dicembre a oggi al Museo archeologico.



# notizie dalla giunta

home / notizie dalla giunta / dettaglio news

01.03.2016 14:22

## CULTURA: 16.000 VISITATORI PER LA MOSTRA "IL BARDO AD AQUILEIA"

*"Un risultato straordinario. L'obiettivo resta comunque quello di un'offerta che completi l'afflusso in tutto l'arco dei dodici mesi e che vada di pari passo all'impegno per l'approfondimento dell'attività di scavo nel sito aquileiese" ha detto Serracchiani. E a giugno un'esposizione con reperti dall'Iran.*

Udine, 1 mar - La mostra **Archeologia ferita. Il Bardo ad Aquileia**, allestita al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e promossa dalla Fondazione Aquileia, dall'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e dal Polo Museale e Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia, si chiude con numeri da *record* per la struttura: sfiorati i 16.000 visitatori nell'arco di meno di tre mesi, con 2.230 partecipanti alle 55 visite guidate organizzate dal Polo Museale.

I dati sono stati resi noti oggi dal presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi, assieme alla presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, che hanno anche confermato l'inaugurazione a giugno della prossima mostra, che sarà dedicata all'archeologia persiana, con una ventina di reperti molto importanti provenienti dall'Iran e frutto della disponibilità della Repubblica Islamica e del Museo Archeologico di Teheran maturata nella recente visita istituzionale del Friuli Venezia Giulia.


"Siamo veramente soddisfatti per un evento che ha portato ad Aquileia 16.000 persone nei due mesi e venti giorni di apertura della mostra, inaugurata nel dicembre scorso: è un dato che confrontato a quello dei 35.000 visitatori che mediamente in un anno visitano il Museo fa capire il successo straordinario di questa iniziativa che ha permesso una ricaduta in termini di visibilità per il Museo Archeologico, per Aquileia e per tutto il Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale", ha commentato la presidente.

Una mostra che si era aperta con la conferenza stampa a Roma del ministro Franceschini e che la presidente della Regione Serracchiani ha tenuto a ringraziare. "Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra e devo un grazie anzitutto al ministro Franceschini perché ha supportato questo evento sin dall'inizio, ma anche all'ambasciatore Zanardi Landi, al direttore della Fondazione Cristiano Tiussi e anche al sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, determinato a raggiungere questo obiettivo con noi, e a tutti gli operatori privati con cui abbiamo chiuso una *partnership* che ci ha permesso di affrontare le spese più importanti dell'esposizione".



Cristiano Tiussi (Direttore Fondazione Aquileia), Debora Serracchiani (Presidente Regione Friuli Venezia Giulia) e Antonio Zanardi Landi (Presidente Fondazione Aquileia) alla conferenza stampa di bilancio della mostra "Il Bardo ad Aquileia" - Udine 01/03/2016 **Foto ARC Montenero**



 Dichiarazioni di Debora Serracchiani (Formato MP3) a margine della conferenza stampa di bilancio della mostra "Il Bardo ad Aquileia", rilasciate a Udine il 1° marzo 2016

Questo sito utilizza i cookies per una migliore esperienza di navigazione e per finalità commerciali. Continuando la navigazione o chiudendo l'avviso acconsenti all'utilizzo dei cookie. [Accetto](#) [Info](#)

Accedi



Martedì, 01 Marzo 2016 - 17:49

**DIRE**  
agenzia di stampa nazionale

**DIRE GIOVANI.IT**  
portale d'informazione per i giovani

ACCEDI AI NOTIZIARI / AREA ABBONATI

USERNAME

PASSWORD

LOGIN

**Notiziari**  
MULTIMEDIALI

POLITICA ▶ REGIONI ▶ ESTERI ▶ WELFARE ▶ SANITÀ ▶ AMBIENTE ▶ GIOVANI

SPECIALI

NEWSLETTER

VIDEO

**DIRE FRIULI V.G.**

[f Consiglia](#) [Condividi](#) 0

Tweet



## Cultura. 16 mila visitatori per la mostra "Il Bardo a Aquileia"



**TRIESTE** - La mostra "Archeologia ferita. Il Bardo ad Aquileia", allestita al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e promossa dalla Fondazione Aquileia, dall'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e dal Polo Museale e Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia, si chiude

con numeri da record per la struttura: sfiorati i 16.000 visitatori nell'arco di meno di tre mesi, con 2.230 partecipanti alle 55 visite guidate organizzate dal Polo museale.

I dati sono stati resi noti oggi dal presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, assieme alla presidente della Regione Debora Serracchiani, che hanno anche confermato l'inaugurazione a giugno della prossima mostra, che sarà dedicata all'archeologia persiana, con una ventina di reperti molto importanti provenienti dall'Iran e frutto della disponibilità della Repubblica Islamica e del Museo archeologico di Teheran maturata nella recente visita istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.

"Siamo veramente soddisfatti per un evento che ha portato a Aquileia 16 mila persone nei due mesi e venti giorni di apertura della mostra, inaugurata nel dicembre scorso: è un dato che confrontato a quello dei 35 mila visitatori che mediamente in un anno visitano il museo fa capire il successo straordinario di questa iniziativa che ha permesso una ricaduta in termini di visibilità per il Museo Archeologico, per Aquileia e per tutto il Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale", ha commentato la presidente Serracchiani.

Una mostra che si era aperta con la conferenza stampa a Roma del ministro Franceschini e che la presidente della Regione Serracchiani ha tenuto a ringraziare. "Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra e devo un grazie anzitutto al ministro perché ha supportato questo evento sin dall'inizio, ma anche all'ambasciatore Zanardi Landi, al direttore della Fondazione Cristiano Tiusi e anche al sindaco di Aquileia, determinato a raggiungere questo obiettivo con noi, e a tutti gli operatori privati con cui abbiamo chiuso una partnership che ci ha permesso di affrontare le spese più importanti dell'esposizione".

E' stato il presidente Zanardi Landi a ricordare i tanti articoli usciti a livello regionale, nazionale e internazionale, i molti commenti e articoli su stampa e siti web di Russia, Francia, Austria, Spagna, Inghilterra, Tunisia, Iran, Egitto (32 testate italiane, 25 estere per un totale

Altre news - **FRIULI V.G.**



Grande guerra. Torrenti: "Proseguire valorizzazione San Michele"



Autonomie locali. Parere su immigrazione e prelievo ghiaie



Uti. Serracchiani: "Bene aggregazioni di funzioni"



Cultura. Torrenti: "Qualità dei progetti aumenti con nuovi bandi"



Ricerca. Incontro Giannini e Serracchiani in Porto Vecchio a Trieste



Corte dei Conti. Serracchiani: "Regole chiare aiutano crescita"



Strade. Vito: "Attenzione Regione per sicurezza cittadini"

di 90 articoli su stampa, 160 siti web, 15 servizi televisivi e 5 interviste radio anche in Francia e Svizzera) e anche il grande successo dell'evento collaterale con Viviano Domenici – che ha presentato ad Aquileia il suo libro “Contro la bellezza” – e della presentazione del progetto “Archeologia Ferita” a Firenze in occasione della manifestazione Tourisma- Salone internazionale dell'Archeologia.

**Zanardi Landi ha parlato di una “stimolante scommessa vinta, non solo per il grande afflusso di visitatori, ma perchè ha segnato l'inizio di un percorso importante per il rilancio di Aquileia, proposta come luogo simbolo del dibattito sui danni inferti al patrimonio culturale e artistico dal terrorismo fondamentalista.** Il messaggio che abbiamo voluto dare con questa mostra è stato accolto da migliaia di persone ed è stato anche un buon volano per l'economia della città, come ampiamente riconosciuto dagli imprenditori locali, nonostante il periodo invernale”, ha riferito il presidente.

**Gli operatori hanno percepito la mostra come un'opportunità importante “e questo ci ha permesso anche di avviare una positiva collaborazione con il mondo dell'imprenditoria aquileiese e cementare quella in essere con la Camera di Commercio di Udine per promuovere da subito l'acquisto del biglietto unico per l'ingresso ai musei e alle aree di Aquileia** in abbinamento a sconti concessi da una cinquantina di ristoratori e commercianti aquileiesi e delle zone circostanti. Se, come credo, l'iniziativa avrà successo e se i nostri partner lo riterranno opportuno, la estenderemo a Grado, Palmanova e Cividale mediante la proposta di percorsi integrati e la promozione incrociata di manifestazioni artistiche e culturali in diversi centri della regione”, ha reso noto Zanardi Landi.

**Zanardi Landi ha confermato anche che, a seguito della recente visita della presidente Serracchiani a Tehran, si sta lavorando alacremente per poter inaugurare a giugno una mostra sull'archeologia persiana: 15-20 reperti molto importanti provenienti dall'Iran,** “oggetti di grande forza comunicativa, che hanno il potere di stupire e di innescare un processo di riflessione. Sarà una mostra importante, la prima da molti anni, che si collocherà in un momento di riapertura dei contatti con l'Iran e che potrà accompagnare l'azione del Governo e della Regione, nonché dei nostri imprenditori che si stanno riaffacciando in forze su quel mercato”.

**Serracchiani, definendolo “un risultato straordinario”, ha ricordato che questa nuova mostra, a differenza di quella del Bardo, aprirà nel periodo più intenso dell'afflusso delle presenze nell'area aquileiese.** “L'obiettivo resta comunque quello di un'offerta che completi l'afflusso in tutto l'arco dei dodici mesi e che vada di pari passo all'impegno per l'approfondimento dell'attività di scavo nel sito aquileiese”.

01 MARZO 2016

 **Mi piace** Piace a 4806 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

*Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia DIRE» e l'indirizzo «www.dire.it»*



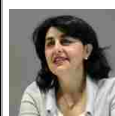
Foreste. Ass. Shaurli sigla accordo su prelievo legnoso



Sanità. Serracchiani: “FVG già applica costi standard”



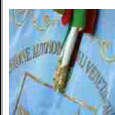
Sanità. Telesca: “Su punti nascita decisioni coerenti”



Disabilità. Assessore Santoro premia tesi su diritti e integrazione



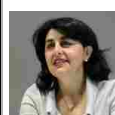
Pubblica Amministrazione. Serracchiani: “Regioni centrali in riforma”



Servitù Militari. Santoro: “Firma disciplinari grande risultato”



Fondi Ue. 27 febbraio presentazione concorso per elaborazione logo



Iran. Santoro: “Opportunità per porto di Trieste”

[VEDI L'ARCHIVIO](#)

#### DIRE.it

Home  
Chi siamo  
Contatti  
Notiziari  
Politica

#### Notiziari Regionali

Abruzzo  
Basilicata  
Calabria  
Campania  
Emilia-Romagna

#### Sezioni

Speciali  
Scientificamente  
Regione Lazio  
Interviste  
Newsletter

#### Tag

abruzzo ambiente  
bologna calabria campania  
cultura dario franceschini dati  
emilia romagna expo firenze



POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO | ALTRE SEZIONI |

SPECIALI GIUBILEO MINACCIA ISIS CONCORSO ANDREI STENIN MOBILE WORLD CONGRESS OSCAR 2016

Ristrutturazione Bagno

preventivi.it  
Confronta 5 Preventivi Gratuiti e Scegli il Migliore della Tua zona

Finanziamenti online

prestimio.it/finanziamenti  
Prestiti fino a 50000 €. Richiedi ora un preventivo gratis!

Prestiti a Pensionati

convenzioneinps.it  
Fino a € 80.000 - Convenzione Inps. Preventivo Online Senza Impegno!

Home / Servizi pcm / Autonomie Locali / Cultura, Serracchiani: 16mila visitatori alla mostra del Bardo

pubblicato il 01/mar/2016 13:53

# Cultura, Serracchiani: 16mila visitatori alla mostra del Bardo

Si è conclusa ad Aquileia

Mi piace 0 facebook twitter google+ e-mail

Udine, 1 mar. (askanews) - La mostra dedicata al Bardo e svoltasi ad Aquileia (Ud) per 2 mesi e 22 giorni si è conclusa ieri, con 16 mila spettatori. Un autentico successo a sentire Debora Serracchiani, presidente del Friuli Venezia Giulia, ed il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi. "Aquileia è un sito di fondamentale importanza che ha bisogno di essere riscoperto, e la Fondazione ha come obiettivo quello di proseguire con gli scavi e di aumentare anche la visibilità. E poi di investire sulla promozione e valorizzazione del sito. Lo abbiamo fatto con questa iniziativa, realizzata con contributi privati, per fare di Aquileia una città protagonista del presente, così come lo è stata nell'antichità".

Ben 90 gli articoli di recensione sulla stampa internazionale, di cui 8 di media russi. Con questi presupposti, la Regione e la Fondazione stanno preparando una mostra, da giugno a settembre, con tesori conservati al museo di Teheran. "Con questa seconda tappa della "Archeologia ferita" - ha detto Serracchiani, incontrando i giornalisti - apriamo nuove ed interessanti prospettive di relazione tra il nostro Paese e l'Iran. Nel prossimo futuro avere ad Aquileia mostre nell'arco dei 12 mesi, per garantire una presenza turistica non solo estiva e invernale, valorizzando ulteriormente l'attrattiva del patrimonio storico artistico e archeologico del nostro territorio".

## TAG CORRELATI

#fvg

## ARTICOLI CORRELATI

**Maltempo**  
Su bacini costieri sud e bacino del Liri

**Adozioni**  
Ogni figlia ha un genitore biologico e un genitore sociale

**Roma**  
A rischio servizi

**CONGRATULAZIONI!**  
Sei il visitatore numero 1.000.000!  
Non è uno scherzo!  
ONLINE: 1/03/2016 14:16:21  
Sei stato selezionato adesso!  
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile  
VINCITORE FCSI USIVO di una 500!  
**CLICCA QUI** ©Adsalsa

**ATTIVITÀ DI GOVERNO**  
EDIZIONE RADIOFONICA

Governo.it

Governo.it focus

**ATTIVITÀ DI GOVERNO**  
ARCHIVIO

19 febbraio 2016

10 febbraio 2016

15 gennaio 2016

11 dicembre 2015

**Servizi PCM - Notiziari**

- Innovazione scientifica e tecnologica
- Autonomie Locali
- Cultura

# Aquileia: 16 mila visitatori per il Bardo

## E da giugno a settembre la mostra sull'Iran. Serracchiani: «Offerta tutto l'anno»

di Elisa Michellut

UDINE

La mostra "Il Bardo ad Aquileia", allestita al Museo Archeologico Nazionale della città romana e promossa dalla Fondazione Aquileia, dall'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e dal Polo Museale e Soprintendenza Archeologia Fvg, con il sostegno della Camera di Commercio, Edison e della Bcc di Fiumicello e Aielo, ha chiuso i battenti con un bilancio di 16 mila visitatori in 2 mesi e 22 giorni, con 2.230 partecipanti alle 55 visite guidate organizzate dal Polo museale. Un record, se si pensa che la media delle presenze registrate in un anno al Museo Archeologico di Aquileia è pari a 35 mila.

Intanto, si pensa già alla prossima mostra. Da giugno a settembre, Aquileia ospiterà una ventina di preziosi reperti provenienti dall'Iran, frutto della disponibilità della Re-



Il direttore Tiussi, Debora Serracchiani e il presidente Zanardi Landi

pubblica Islamica e del Museo archeologico di Teheran maturata nella recente visita istituzionale della Regione. «Si tratta - ha annunciato il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi - di oggetti di grande forza comunicativa, che hanno il potere di

stupire e innescare un processo di riflessione. Sarà una mostra importante, che si collocherà in un momento di riapertura dei contatti con l'Iran e che potrà accompagnare l'azione del Governo, della Regione e dei nostri imprenditori che si stanno riaffacciando su

quel mercato». La presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha ricordato che questa nuova esposizione, a differenza di quella del Bardo, aprirà nel periodo più intenso di afflusso delle presenze nell'area aquileiese. «L'obiettivo - ha precisato Serracchiani - resta quello di un'offerta che completi l'afflusso in tutto l'arco dei dodici mesi e che vada di pari passo all'impegno per l'approfondimento dell'attività di scavo nel sito aquileiese». Il presidente Zanardi Landi ha sottolineato il forte impatto mediatico a livello regionale, nazionale e internazionale.

«Una scommessa vinta - ha concluso Zanardi Landi - non solo per il grande afflusso di visitatori ma perché ha segnato l'inizio di un percorso importante per il rilancio di Aquileia, simbolo del dibattito sui danni inferti al patrimonio culturale e artistico dal terrorismo fondamentalista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due immagini della Mostra del Bardo ad Aquileia (Foto G. Baronchelli)

**IL RILANCIO INTERNAZIONALE DI AQUILEIA. IL BARDO CHIUDE CON 16 MILA VISITATORI. ADESSO ARRIVA L'IRAN**

# Teheran dopo Tunisi

Lusinghiero bilancio della mostra del museo di Tunisi. In neppure 3 mesi, la metà dei visitatori del Museo archeologico nazionale di Aquileia in un anno. Il presidente della Fondazione, Antonio Zanardi Landi, e la presidente della Regione, Debora Serracchiani, rilanciano, con nuove mostre,

mentre la stessa Fondazione prepara ulteriori scavi: intorno al teatro e sulla domus di piazza Capitolo. Importante novità: questa mostra e gli eventi che seguiranno hanno ricevuto la copertura economica di mecenati privati, imprenditori che si qualificano sponsorizzando la bellezza.

**L**A RINASCITA DI AQUILEIA. La mostra del Bardo, con 16 mila visitatori, in soli due mesi e 22 giorni, meglio non poteva andare. Adesso la Fondazione Aquileia, in collaborazione con la Regione, ne sta preparando un'altra, tra giugno e settembre, con i tesori del museo di Teheran. Ne seguirà una terza, con la Serbia. Ma la Fondazione, sempre supportata dalla Regione, è impegnata a portare avanti nuovi scavi: anzitutto completando quelli relativi al teatro di Aquileia, e poi intorno alla singolare domus intercettata in piazza Capitolo, dove sono stati rinvenuti anche pezzi di affresco. E nei prossimi mesi arriverà l'illuminazione del «cimitero degli eroi» e sarà data anche la possibilità di visite notturne in siti particolari, come il sepolcreto.

Tutto questo è stato reso noto, martedì 1 marzo, alla presentazione del bilancio della mostra «Archeologia ferita. Il Bardo ad Aquileia», allestita al Museo archeologico nazionale di Aquileia e promossa dalla Fondazione Aquileia, dall'Istituto nazionale per il patrimonio tunisino e dal Polo museale e Soprintendenza archeologia del Friuli-Venezia Giulia. Si è chiusa con numeri da record per la struttura: sfiorati i 16 mila visitatori nell'arco di meno di tre mesi, con 2 mila 230 partecipanti alle 55 visite guidate organizzate dal Polo museale. Si pensi che il museo di Aquileia cuba circa 35 mila visitatori in un anno.

I dati sono stati resi noti dal presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, assieme alla presidente della Regione Debora Serracchiani, che hanno anche confermato l'inaugurazione a giugno della prossima mostra, che sarà dedicata all'archeologia persiana, con una ventina di reperti molto importanti provenienti dall'Iran e frutto della disponibilità della Repubblica Islamica e del Museo archeologico di Teheran, maturata nella recente visita istituzionale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il merito del successo di questa mostra, che apre nuove, rassicuranti prospettive? «Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra e devo un grazie anzitutto al ministro Franceschini perché ha supportato questo evento sin dall'inizio, ma anche all'ambasciatore Zanardi Landi, al direttore della Fondazione Cristiano Tiussi e anche al sindaco di Aquileia, determinato a raggiungere questo obiettivo con noi, e a tutti gli operatori privati con cui abbiamo chiuso una partnership che ci ha permesso di affrontare le spese più importanti dell'esposizione». Ecco una novità nella novità: il mecenatismo di imprenditori che hanno deciso di investire nella bellezza. A Venezia accade per i restauri, ad Aquileia l'azione continuerà con la sponsorizzazione degli eventi che si ripeteranno. È stato il presidente Zanardi Landi a ricordare i tanti articoli usciti a livello regionale, nazionale e internazionale, i molti commenti e articoli su stampa e siti web di Russia (ben 8 gli articoli), Francia, Austria, Spagna, Inghilterra, Tunisia, Iran, Egitto (32 testate italiane, 25 estere per un totale di 90 articoli su stampa, 160 siti web, 15 servizi televisivi e 5 interviste radio anche in Francia e Svizzera) e anche il grande successo dell'evento collaterale con Viviano Domenici - che ha presentato ad Aquileia il suo libro «Contro la bellezza» - e della presentazione del progetto «Archeologia Ferita» a Firenze in occasione della manifestazione Tourisma-Salone internazionale dell'Archeologia.

Questa - ha detto Zanardi Landi - è una «stimolante scommessa vinta, non solo per il grande afflusso di visitatori, ma perché ha segnato l'inizio di un percorso importante per il rilancio di Aquileia, proposta come luogo simbolo del dibattito sui danni inferti al patrimonio culturale e artistico dal terrorismo fondamentalista». In collaborazione con la Camera di Commercio di Udine continuerà l'acquisto del biglietto unico per l'ingresso ai musei e alle aree di Aquileia in abbinamento a sconti concessi da una cinquantina di ristoratori e commercianti aquileiesi e delle zone circostanti.

**F.D.M.**

Nei prossimi mesi arriveranno l'illuminazione del «cimitero degli eroi» e le visite notturne in siti particolari, come il sepolcreto. Continua l'acquisto del biglietto unico per l'ingresso a musei e aree di Aquileia in abbinamento a sconti concessi da ristoratori e commercianti



Nella foto: la testa dell'imperatore Lucio Vero durante la mostra del Bardo ad Aquileia.





## “Il Bardo” fa volare il Museo di Aquileia

In meno di tre mesi sfiorati i 16mila visitatori. Confermata la mostra a giugno sui reperti di Teheran

UDINE

Numeri da record. La mostra “Archeologia ferita. Il Bardo ad Aquileia”, allestita al Museo archeologico nazionale e promossa da Fondazione Aquileia, Istituto nazionale per il Patrimonio tunisino e Polo museale e Soprintendenza archeologia del Friuli Venezia Giulia, sfiora infatti i 16.000 visitatori nell'arco di meno di tre mesi, con 2.230 partecipanti alle 55 visite guidate organizzate dal Polo museale.

I dati sono stati resi noti dal presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, assieme alla presidente della

Regione Debora Serracchiani, che hanno anche confermato l'inaugurazione a giugno della prossima mostra, che sarà dedicata all'archeologia persiana, con una ventina di reperti molto importanti provenienti dall'Iran, frutto della disponibilità della Repubblica islamica e del Museo archeologico di Teheran maturata nella recente visita istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.

«Siamo veramente soddisfatti per un evento che ha portato a Aquileia 16mila persone nei due mesi e venti giorni di apertura

della mostra inaugurata nel dicembre scorso: è un dato che

confrontato a quello dei 35mila visitatori che mediamente in un anno visitano il museo fa capire il successo straordinario di questa iniziativa che ha permesso una ricaduta in termini di visibilità per il Museo archeologico, per Aquileia e per tutto il Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale» ha commentato la presidente.

La mostra si era aperta con la conferenza stampa a Roma del ministro Dario Franceschini che Serracchiani ha ringraziato: «Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra e devo un grazie anzitutto al ministro perché ha supportato questo evento sin dall'inizio, ma anche all'amba-

sciatore Zanardi Landi, al direttore della Fondazione Cristiano Tiussi e al sindaco di Aquileia, determinato a raggiungere questo obiettivo con noi, e a tutti gli operatori privati con cui abbiamo chiuso una partnership che ci ha permesso di affrontare le spese più importanti dell'esposizione».

Zanardi Landi ha parlato di una «stimolante scommessa vinta, non solo per il grande afflusso di visitatori, ma perché ha segnato l'inizio di un percorso importante per il rilancio di Aquileia, proposta come luogo simbolo del dibattito sui danni inferti al patrimonio culturale e artistico dal terrorismo fondamentalista».



Lucio Vero alla mostra di Aquileia



# CULTURA E TURISMO

## Le grandi mostre per far volare Aquileia

Dopo il boom di quella del Bardo, a giugno un'esposizione con reperti dall'Iran Serracchiani: puntiamo a un'offerta valida tutto l'anno e a uno sviluppo degli scavi

di **Elisa Michellut**

► **AQUILEIA**

Un'occasione unica di rilancio, che porterà nella città romana migliaia di persone provenienti da tutto il mondo. Dopo i risultati da record registrati con la mostra "Il Bardo ad Aquileia", che ha chiuso i battenti con un bilancio di 16 mila visitatori in 2 mesi e 22 giorni di apertura (un vero primato se si pensa che la media delle presenze registrate in un anno al Museo archeologico di Aquileia è pari a 35 mila) e 2.230 partecipanti alle 55 visite guidate organizzate dal polo museale, la città si prepara a ospitare una ventina di preziosi reperti provenienti dall'Iran. Il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, conferma che, a seguito della recente visita della presidente del Fvg, Debora Serracchiani, a Teheran, si sta lavorando

per poter inaugurare a giugno una mostra sull'archeologia persiana.

«Saranno esposti - anticipa Zanardi Landi - 15-20 reperti molto importanti provenienti dall'Iran. Questa esposizione si collocherà in un momento di riapertura dei contatti con l'Iran e potrà accompagnare l'azione del Governo, della Regione e dei nostri imprenditori che si stanno riaffacciando in forze su quel mercato. Dopo l'Iran probabilmente toccherà alla Serbia».

Serracchiani ricorda che questa nuova mostra verrà aperta nel periodo più intenso dell'afflusso delle presenze nell'area aquileiese. «L'obiettivo - spiega - resta quello di un'offerta che completi l'afflusso in tutto l'arco dei dodici mesi e che vada di pari passo all'impegno per l'approfondimento dell'attività di scavo nel sito aquileiese». Intanto, come detto, si è chiusa nel migliore

dei modi l'esposizione "Il Bardo ad Aquileia", promossa dalla Fondazione, dall'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e dal Polo museale e soprintendenza Archeologia Fvg, con il sostegno della Camera di commercio, Edison e della Bcc di Fiumicello e Aello. Una mostra che si era aperta con la conferenza stampa, a Roma, del ministro Franceschini. «Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra - aggiunge Serracchiani - . Devo un grazie al ministro Franceschini, perché ha supportato questo evento fin dall'inizio, all'ambasciatore Zanardi Landi, al direttore Cristiano Tiussi, al sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero, determinato a raggiungere questo obiettivo con noi, e a tutti gli operatori privati con cui abbiamo chiuso una partnership che ci ha permesso di affrontare le spese più importanti dell'esposizione».

Il presidente Zanardi Landi

ricorda i tanti articoli usciti a livello regionale, nazionale e internazionale, i molti commenti e articoli su stampa e siti web di Russia, Francia, Austria, Spagna, Inghilterra, Tunisia, Iran, Egitto (32 testate italiane, 25 estere per un totale di 90 articoli su stampa, 160 siti web, 15 servizi televisivi e 5 interviste radio anche in Francia e Svizzera). Zanardi Landi parla di una scommessa vinta, perché ha segnato l'inizio di un percorso importante per il rilancio di Aquileia. «Le associazioni di guide turistiche del Fvg e l'infopoint di Turismo Fvg - conclude - ci hanno comunicato che durante i mesi invernali non c'è mai stato un simile afflusso di visitatori ad Aquileia e che numerose persone hanno organizzato viaggi ad hoc dalla Puglia, da Roma e dall'Austria grazie alla mostra. Un successo che auspichiamo di replicare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**“ PRESIDENTE FVG SODDISFATTA**

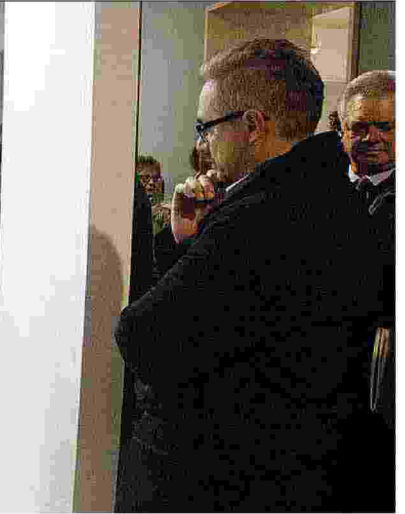
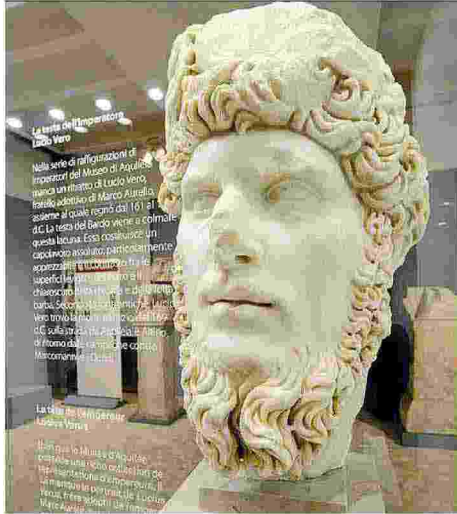
Abbiamo fatto un gran lavoro di squadra. Ringrazio anche il ministro Franceschini, perché ha supportato questo evento fin dall'inizio



**“ IL BILANCIO DI ZANARDI LANDI**

In inverno non c'è mai stato un simile afflusso di visitatori: tutto dovuto alla mostra. Un successo che auspichiamo di replicare





Due immagini della mostra "Il Bardo ad Aquileia" che in poco più di due mesi ha attratto nella città romana ben sedicimila visitatori. Le grandi esposizioni potrebbero essere un volano per il turismo della città

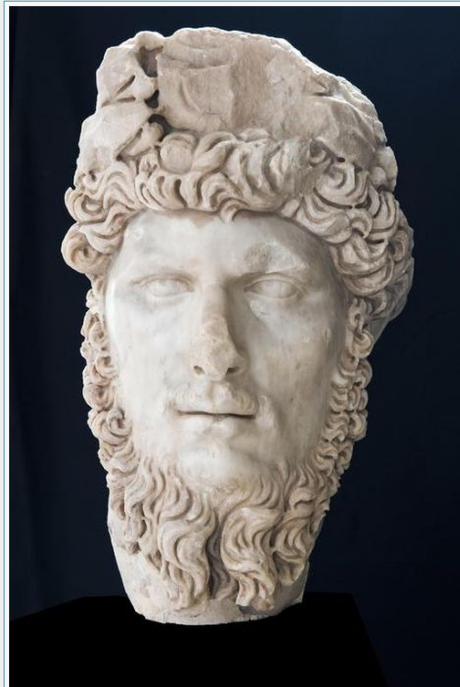
# SITI WEB D'INFORMAZIONE

## IL BARDO AD AQUILEIA

Mostre

di Adele Tacchi // pubblicato il 20 Dicembre, 2015

Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia ospita fino al 31 gennaio 2016 importanti reperti del Museo Nazionale del Bardo colpito lo scorso 18 marzo dall'attacco terroristico fondamentalista e, con la mostra "Il Bardo ad Aquileia", le opere del museo tunisino dialogano con i manufatti aquilesi non solo a sottolineare i legami e i collegamenti che caratterizzavano il Nord Africa e l'Alto Adriatico in età romana, nell'ambito di una circolazione di culture e religioni che abbracciava l'intero bacino del Mediterraneo, ma anche a testimonianza di quanti si oppongono a questa nuova terribile iconoclastia che tenta di negare alla radice il l'incontro interculturale e interreligioso.



La città di Aquileia (fertile testimonianza di una felice convivenza che si realizzò tra romani, giudei, greci, alessandrini), iscritta dal 1998 all'Heritage List dell'Unesco, rappresenta per la sua storia, il luogo adatto ad affermare la validità universale di un'idea di convivenza e di dialogo e per avviare un confronto a più voci sull'importanza della difesa del patrimonio culturale come baluardo contro l'oscurantismo e la barbarie.

Come scrive nella prefazione al catalogo, edito da Allemandi, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «L'esposizione ad Aquileia è un gesto di amicizia e la affermazione, convinta e forte, che solo attraverso la riproposizione dei valori della cultura e della storia comune, sarà possibile scongiurare la cieca violenza e la barbarie di chi vorrebbe proporre infondati scontri di civiltà. Sono lieto che la mostra si realizzi in mesi così importanti e delicati per la ricerca di soluzioni ai grandi problemi aperti del Mediterraneo e sono d'altra parte certo che essa varrà a vivificare i legami profondi che ispirano l'amicizia e la stima tra Tunisia e Italia ed il ruolo equilibrato e fautore di moderazione che i due Paesi svolgono nell'area».

### DETTAGLI

#### Didascalie immagini

1. *Testa dell'imperatore Lucio Vero Da Thugga (Dougga) II secolo d.C.*  
0,54m x 1,32m  
(Photo © gianluca baronchelli)
2. *Statua del Dio Giove Da Oued R'mel II secolo d.C.*  
1,26m x 0,55m  
(Photo © gianluca baronchelli)
3. *La Dea Cerere. Da Uthina (Oudhna) II secolo d.C.*  
1,25m x 0,48m  
(Photo © gianluca baronchelli)
4. *Stele di Marco Lucio Fidelis Da Ammaedara (Haidra) I secolo d.C.*  
1,14m x 0,50m x 0,15m  
(Photo © gianluca baronchelli)
5. *Brocca ovoidale Da El Aouja. Secondo quarto-metà III secolo d.C.*  
0,15m x 0,09 - 0,05  
(Photo © gianluca baronchelli)
6. *Bottiglia cilindrica Da El Aouja III secolo d.C.*  
0,25m x 0,075 - 0,052  
(Photo © gianluca baronchelli)

#### IN COPERTINA:

*Un particolare orientato di: Brocca ovoidale Da El Aouja. Secondo quarto-metà III secolo d.C.*  
0,15m x 0,09 - 0,05  
(Photo © gianluca baronchelli)

#### Il Bardo ad Aquileia

##### SCHEDA OPERE

a cura di Cristiano Tussi

##### TESTA DI LUCIO VERO

Un capolavoro della statuaria romana è il ritratto di Lucio Vero, che rese l'impero assieme al fratello adottivo Marco Aurelio tra il 161 e il 169 d.C. Proveniente dal teatro di Dougga (Thugga), la testa è più grande del naturale. Il ritratto colpisce per il sapiente contrasto tra le superfici levigate del volto e il chiaroscuro della chioma riccioluta e della folta barba, che presentano tracce del colore originario. Un atto d'omaggio della comunità di Thugga all'imperatore che si distinse nelle campagne contro i Parti e contro le tribù germaniche dei Marcomanni e Quadi. Secondo le fonti antiche, proprio di ritorno dal fronte settentrionale, Lucio Vero trovò la morte all'inizio del 169 d.C. sulla strada che collegava Aquileia ad Altino.

##### STATUA DI GIOVE

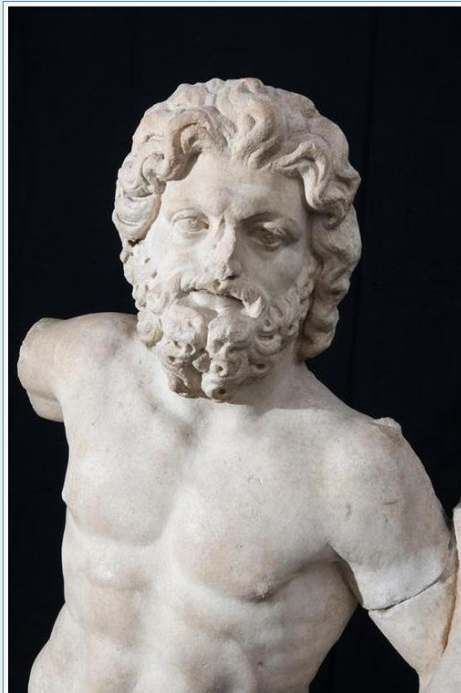
Da Oued R'mel proviene questa bella statua di Giove, di dimensioni inferiori al naturale. Nuda e in posizione stante, Giove sorregge con il braccio sinistro un corno dell'abbondanza (cornucopia), simbolo di fecondità e fertilità, che nel mito è connesso con l'infanzia del dio (il corno apparteneva alla capra Amaltea, nutrice del piccolo Giove). Il braccio destro è spezzato, ma in origine era piegato e sollevato verso l'alto a reggere qualche attributo.

L'identificazione del dio è assicurata dall'aquila dalle ali spiegate, che, con ardito effetto prospettico, fu scolpita sul sostegno a forma di tronco, dietro la gamba di Giove. La statua fu realizzata nell'avanzato II secolo d.C.

##### STELE FUNERARIA DEL CAVALIERE MARCO LICINIO

##### FEDELE

La semplice stele, tipica della produzione funeraria



Il Presidente della Repubblica Tunisia Béji Caïd Essebsi, rileva «Questo male del secolo chiamato terrorismo non ha patria. E' solo una conseguenza della mondializzazione, nonché una delle sue più abiette espressioni. Di fronte al terrorismo, tutti i popoli, a Nord come a Sud, devono restare uniti. Dobbiamo essere uniti nel proteggere il nostro patrimonio comune e rendere il nostro mare Mediterraneo un anello di congiunzione e non un confine.»



Come sottolineato da Debora Serracchiani, Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia «Aquilaia, patrimonio dell'umanità, è una delle nostre perle. Questa mostra e il collegamento con il Bardo di Tunisi attualizzano quei concetti di convivenza, di dialogo, di rispetto interculturale di cui la città fu portatrice in passato, e intendono ribadire con forza il loro valore universale di fronte alle tendenze distruttrici del fondamentalismo.»



della Tunisia, apparteneva ad un cavaliere originario di Lugdunum (Lione), Marco Licinio Fedele, che morì a 32 anni dopo aver servito addirittura per 16 anni nella III Legione Augusta. Questa legione era di stanza ad Ammaedara (Haidra), dove il cavaliere fu sepolto, a partire dal secondo quarto del I secolo d.C. e fino al 75 d.C. Il defunto è raffigurato in forme semplici e lineari, quasi primitive, nella parte alta del monumento, entro una nicchia. In posizione frontale, egli trattiene per le redini due cavalli, inseparabili compagni della vita militare, bardati da cerimonia.

**CERAMICHE**

I due esemplari esposti, rinvenuti nella necropoli di El Aouja, nella Tunisia centrale, rappresentano una fiorentissima produzione artigianale di ceramica da mensa, la cosiddetta terra sigillata africana, così chiamata per la presenza di decorazioni figurate a rilievo (sigilla). Il colore arancionoso della ceramica deriva dalla tecnica di cottura, che avveniva in ambiente ricco di ossigeno. A partire dal II secolo d.C., l'Africa invase con i suoi prodotti tutto il bacino Mediterraneo, segnando spesso un netto predominio su altre produzioni, inclusa l'Italia e Aquileia. Il primo recipiente è una bottiglia cilindrica, che può considerarsi una sorta di summa mitologica antica: le figure a rilievo rappresentano Apollo con la cetra seduto su un altare. Sun ileno barbato, due Satiri e una baccante. Mercurio con la borsa e il caduceo, una scena erotica sormontata da due spighe, Marte appoggiato ad una lancia, due Amorini affrontati a un elmo corinzio, un Satiro che tiene un tiso, Sileno, Vittoria, Venere e baccante. Alla base del collo, tra le due anse, si trova un'iscrizione che si

riferisce alla bottega che l'aveva prodotta (EX OFFICINA (N) ABIGI). La seconda è una brocca, dalla rara forma assai moderna, al cui centro vi sono una conchiglia, una corona e un cartiglio a coda di rondine con l'acclamazione di vittoria (TAVRISCI NIKAI), riferita ad una delle associazioni (i Taurisci appunto) che organizzavano gli spettacoli nell'anfiteatro. Dall'altro lato sono rappresentati una ghirlanda e un leone in corsa. I due esemplari sono riferibili a produzioni di pieno III secolo d.C.

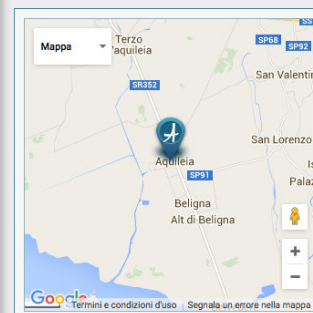
**MOSAICI**

Nell'ambito dell'esposizione, ampio risalto è attribuito ai mosaici provenienti dai centri romani della Tunisia, le cui straordinaria collezione costituisce il fulcro del percorso espositivo del Museo del Bardo. I tre esemplari provenienti dai siti di Uthina (Oudhna) e di Gightis (Henchir Bou Ghrara, nel sud della Tunisia) costituiscono un campione altamente rappresentativo della eccezionale qualità raggiunta dai mosaicisti dell'Africa Proconsolare nel corso dell'età imperiale. La ricchezza e la varietà delle decorazioni policrome che ne hanno determinato la fama dall'antichità sino ai giorni nostri condividono con i pavimenti di Aquileia un immaginario basato sulla celebrazione di motivi e concetti largamente condivisi su scala mediterranea.

La raffigurazione della dea Cerere, così simile, con i suoi ricchi fasci di spighe, a tante personificazioni dell'Estate presenti nei mosaici di Aquileia, fa allusione a quella ricchezza della natura cui dovevano la loro fortuna i numerosi centri tunisini affacciati sulle sponde del Mediterraneo. Le immagini dei lottatori di Gightis rimandano, con le loro acrobazie, all'ambito tipicamente romano delle terme, ampiamente rappresentato negli esemplari del Museo di Aquileia

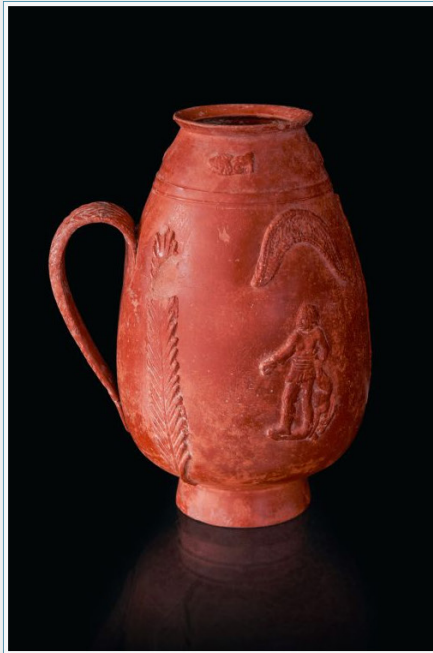
Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30  
Ulteriori info e dettagli

**MAPPA**



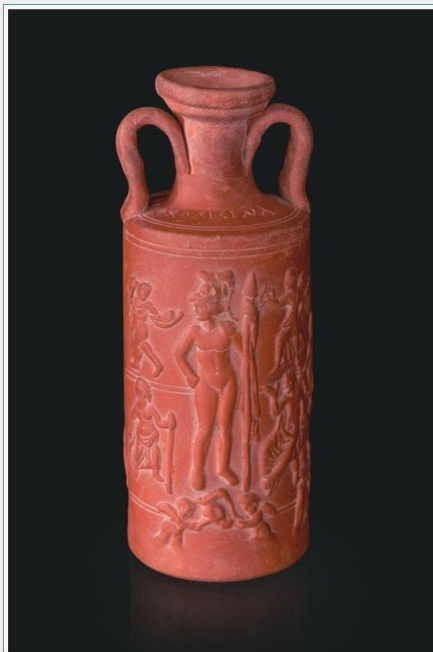
**Dove e quando**

• Fino al: - 31 Gennaio, 2016



Cerca  
Ricerca avanzata

Il direttore del Museo di Tunisi, Moncef Ben Mousso, ha scritto: «Le otto opere ammirate dai visitatori del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, un luogo ricco di cultura e testimone dello stesso universo, della stessa radice, i medesimi valori del Museo del Bardo, per dissolvere distanze e barriere. Gli abitanti di Aquileia, e non solo loro, vedranno qualcosa di se stessi, della loro storia e cultura, in una sorta di invito a scoprire se stessi nella storia dell'altra».



L'esposizione intende rappresentare dunque uno spaccato dell'arte e dell'alto artigianato delle province africane in età romana tra il I e il III secolo attraverso il mosaico della dea Cerere ritrovato a Uthina, due mosaici di "lottatori nudi in presa" provenienti dal tepidarium delle terme di Gigthis, la testa dell'imperatore Lucio Vero da Dougga, la statua del dio Giove da Oued R'mel, la stele funeraria di Marcus Licinius Fidelis, un soldato originario di Lione, in Gallia, che fu sepolto ad Ammaedara, e due ceramiche ritrovate nelle necropoli di El Aouja, una brocca decorata a rilievo e un contenitore cilindrico con rappresentazioni di dei e satiri.

L'obiettivo è quello di mantenere alta l'attenzione e la sensibilità verso il tema della distruzione di monumenti di eccezionale valore, eredità delle grandi civiltà del passato - e quindi della volontà di cancellazione della memoria della storia universale dell'Uomo.



## ULTIM'ORA

LA RAI

STRUTTURA

SEDI

ABBONAMENTI

RAI INFORMA

COMUNICATI

ASCOLTI

CONFERENZE STAMPA

SANREMO 2016



## RAI3: SETTIMANALE FVG

Speciale sulla rassegna Il Bardo di Aquileia

26/12/2015 - 12:25

Ritorna, sabato 26 dicembre, Il Settimanale, la rubrica della redazione Rai del Friuli Venezia Giulia, in onda alle 12.25 su Rai3 a diffusione regionale. Dal Museo Archeologico Nazionale di Aquileia va in onda una puntata speciale interamente dedicata alla rassegna Il Bardo ad Aquileia, che ospita fino al 31 gennaio, importanti reperti arrivati dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi, teatro lo scorso 18 marzo di un attacco terroristico fondamentalista. Il messaggio che si vuole trasmettere con questa iniziativa è altamente simbolico: mettere in mostra i reperti assaliti, le opere in pericolo per ricordare i legami storici tra il Nord Africa e l'Alto Adriatico e combattere chi con le bombe cerca di negare il dialogo. Un progetto, quello denominato "Archeologia ferita", nato grazie alla Regione FVG, alla Fondazione Aquileia e alla collaborazione con la Soprintendenza archeologica, il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e l'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino.

ASCOLTI E SHARE

PALINSESTI

RASSEGNA STAMPA



**EN DIRECT** **RÉÉCOUTER** **f** **t** **d**

**france info** Retrouver toute l'actu, les analyses, les débats  
**ÉCOUTER LE DERNIER JOURNAL**

**HISTOIRES D'INFO**  
1961: le Salon du livre au secours de l'édition française

actu vie quotidienne culture & médias programmes nos partenariats podcasts vidéos

ÉCONOMIE JUSTICE POLITIQUE ÉDUCATION SOCIÉTÉ FAITS DIVERS MONDE EUROPE SPORTS

en ce moment CRISE AGRICOLE · LOI TRAVAIL · PRÉSIDENTIELLE 2017 · EURO 2016

ACCUEIL > ACTU > MONDE

## Aquilée ou la culture comme arme face au terrorisme

par Mathilde Imberty © jeudi 24 décembre 2015 10:21

Tweet



La mosaïque tunisienne qui représente la déesse Cérés © RFI/ Mathilde Imberty

L'Italie entre en guerre contre le terrorisme en brandissant l'arme de la culture. Le site romain d'Aquilée monte des jumelages avec des sites étrangers victimes du terrorisme. Le projet qui s'appelle "Archeologie blessée par le terrorisme" démarre avec l'exposition de pièces appartenant au musée du Bardo de Tunis, visé par un attentat meurtrier au printemps dernier.

Huit pièces du musée du Bardo à Tunis sont actuellement exposées au musée archéologique d'Aquilée. Parmi elles, des mosaïques du IIIe siècle après Jésus-Christ. La Tunisie fait alors partie de l'empire romain et en est même d'une de ses provinces les plus riches. Ces mosaïques sont l'illustration parfaite de la proximité culturelle entre Europe et Afrique du Nord d'après Marta Novelli la directrice de ce musée archéologique – le plus important du nord de l'Italie :

*"Entre les mosaïques d'Aquilée et celles du Bardo, il existe de très nombreux points de contact parce que cette dimension multiculturelle qui caractérisait l'empire romain a permis de partager des modèles iconographiques. Tenez par exemple la mosaïque tunisienne qui est exposée ici de la déesse Cérés. Et bien ce personnage féminin on le retrouve dans les mosaïques d'Aquilée, il représente l'été."*

### Aquilée ou la culture comme arme face au terrorisme - reportage Mathilde Imberty



La directrice du musée archéologique d'Aquilée, l'archéologue Marta Novelli © RFI/ Mathilde Imberty

Le jumelage entre le Bardo et Aquilée est une idée d'Antonio Zanardi Landi, président de la Fondation Aquileia et ex-conseiller diplomatique du président italien Sergio Mattarella. Les deux hommes se rendent ensemble au Bardo juste après l'attentat du mois de mars dernier qui a fait 22 morts dont quatre Italiens.

*"On a été très touchés par les traces des attentats. On voyait les trous faits par les balles des terroristes. Et donc on a conçu l'idée de faire apporter des pièces du Bardo et de faire comprendre aux gens l'importance de cette source commune de notre civilisation. Ce qui est exactement ce que les terroristes veulent détruire. Ils veulent détruire la mémoire du fait qu'on était ensemble."*

Le projet "Archeologie blessée" est ambitieux. Au mois de février la fondation Aquilée se rendra en Irak avec pour objectif de sélectionner des pièces venant de Bagdad ou de Mossoul. Ensuite en Egypte. Deux pays visés par le terrorisme. "On veut faire comprendre qu'on considère leur patrimoine artistique comme une partie de notre patrimoine". Dans la lutte contre le fondamentalisme l'Italie brandit l'arme culturelle. Elle propose la création d'un corps de casques bleus de la Culture. Et vient d'adopter un budget dans lequel pour un euro dépensé en sécurité, un euro doit aller à la culture.

par Mathilde Imberty  
jeudi 24 décembre 2015 10:21

Thèmes **Actu** Monde Tunisie  
Italie musée du Bardo Aquilée

**Alessandra Sublet : "Faire un talk-show avec des chroniqueurs autour d'une table, ça ne suffit..."** jeudi 17 mars 2016  
Voir toutes les vidéos >

PUBLICITÉ

### À la une



**Loi Travail : 115 lycées bloqués, manifestations et des incidents à Paris**

**Indice des fonctionnaires : le ministère revoit sa copie avec une hausse à 1,2%**

**Bourg-en-Bresse : le centre psychothérapeutique épinglé pour des méthodes contestables**

**88 tonnes de stupéfiants et 1 200 armes saisies en 2015**

**Egypte : le ministre des Antiquités relance le mystère de Toutankhamon**

### Le top 3 de l'antenne

**FRANCE INFO JUNIOR**  
Dix questions d'enfants sur le PSG, déjà sacré champion de France

**NOUVEAU MONDE**  
A la recherche du mot de passe idéal

**UN JOUR, UNE QUESTION**  
Qu'inaugure André Malraux le 19 mars 1966 ?

Toute l'antenne >

### L'image du jour

**Brésil : manifestation contre l'arrivée de Lula au gouvernement**

Voir toutes les images du jour >

CRONACHE CULTURA

## "ARCHEOLOGIA FERITA", OTTO OPERE DEL BARDO IN TRASFERTA AD AQUILEIA

Fino al 31 gennaio saranno in mostra i capolavori provenienti dal museo di Tunisi colpito dal terrorismo

di redazione - Dic 25, 2015

Share on Facebook Tweet on Twitter MI piace 2

Il santo del giorno

17  
marzo 2016

S. Patrizio



Questo sito web utilizza i cookies, anche di terze parti. Navigandolo accetti. OK cookies policy



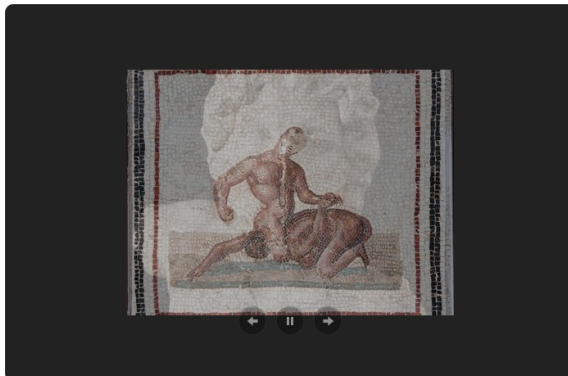
C'è stata molta attesa per l'inaugurazione della mostra "Il Bardo ad Aquileia", allestita al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, alla presenza della presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani. Grazie alla Fondazione Aquileia e alla collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, il Polo Museale della Regionale e l'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino, il museo italiano ospiterà otto importanti reperti in arrivo dal polo del Bardo di Tunisi, colpito, lo scorso 18 marzo, dal terrorismo del califfato.

"Riteniamo sia doveroso valorizzare queste testimonianze alla luce di quanto accade attorno a noi - spiega il presidente della Fondazione, Zanardi Landi -. Dobbiamo mantenere alta l'attenzione sul tema della distruzione di monumenti di eccezionale valore. Questa mostra sarà la prima di un ciclo più esteso, denominato 'Archeologia Ferita'".



Saranno esposti il mosaico della dea Cerere ritrovato a Uthina, due mosaici rappresentanti "lottatori nudi in presa" provenienti dal Tepidarium delle terme di Gigthis, la testa dell'imperatore Lucio Vero da Dougga, la statua del dio Giove da Oued R'mel, la stele funeraria di Marcus Licinius Fidelis e due ceramiche ritrovate nelle necropoli di El Aouja.

L'esposizione (fino al 31 gennaio), è realizzata in collaborazione con la Camera di Commercio di Udine, Edison e la Bcc di Fiumicello e Aiello. Il presidente dell'ente camerale, Giovanni Da Pozzo, afferma che "la cultura debba essere il mezzo che deve aiutarci a conservare la memoria e insieme aprirci al futuro con consapevolezza". Il presidente della Bcc di Fiumicello e Aiello, Tiziano Portelli, sottolinea "la sensibilità dell'istituto di credito nei confronti della cultura e dell'arte, in tutte le sue forme". Infine, i vertici Edison considerano il sostegno alle iniziative culturali "un'opportunità di condivisione di esperienze e valori con il territorio".



## « Espresso » du 6 janvier 2016

6 janvier 2016  Blog,  Espresso  Pas de commentaires



### Renzi, habillé pour l'hiver

Il lui arrive suffisamment peu souvent de s'emporter pour prendre la chose au sérieux. Dans son blog [Campagne d'Italie](#), le correspondant du Monde, Philippe Ridet, n'a vraiment pas apprécié la sortie de Matteo Renzi sur la France et l'état des partis politiques en Europe.

Pour lui le Premier Ministre italien est un « bienheureux » qui « vit sur une île ». Premier reproche qui lui est fait : celui de refuser l'aide demandée par la France pour lutter contre le terrorisme. « Il pense se protéger de la menace de l'organisation Etat islamique en débloquant un milliard d'euros « pour la culture ». Chaque jeune fêtant ses dix-huit ans en 2016 se verra doté d'un bon d'achat d'une valeur de 500 euros pour s'acheter des livres ou aller au musée. » « Pourquoi pas » commente le journaliste français.

Autre grief à l'encontre de Renzi : son désintérêt pour la montée du FN en France. « Pourtant, l'addition des intentions de votes en faveur des xénophobes de la Ligue du Nord, des populistes du Mouvement 5 Etoiles et des postfacistes de Fratelli d'Italia, tous unis contre l'euro, dépasse largement les 40%. »

Enfin Philippe Ridet pointe l'aveuglement du premier ministre italien face à la naissance d'un gouvernement de compromis en Espagne. « Grâce à la nouvelle loi électorale, cela ne pourra pas se passer chez nous » affirme Renzi. Et le journaliste du Monde de rappeler que seulement deux points séparent le **Mouvement 5 étoiles** de Grillo du **Parti Démocrate** de Renzi à deux ans à peine des prochaines élections.

### Culture contre terrorisme

## Il Bardo ad Aquileia

06.12.015 \_ 31.01.016



Il n'y a pas que Renzi qui brandisse la riposte culturelle contre le terrorisme. Mathilde Imberty nous relate sur *France Info* l'initiative du [site romain d'Aquilée](#) qui organise des jumelages avec des sites étrangers, victimes du terrorisme. Ainsi huit pièces du musée du Bardo de Tunis sont actuellement exposées en Italie. « Ces mosaïques sont l'illustration parfaite de la proximité culturelle

entre Europe et Afrique du Nord » d'après Marta Novello la directrice du site d'Aquilée.

A l'origine du projet qui s'appelle « Archéologie blessée par le terrorisme » : un ex-conseiller diplomatique du président Sergio Mattarella qui s'était rendu au Bardo juste après les attentats. « On a été très touchés par les traces des attentats. On voyait les trous faits par les balles des terroristes. Et donc on a conçu l'idée de faire apporter des pièces du Bardo et de faire comprendre aux gens l'importance de cette source commune de notre civilisation. Ce qui est exactement ce que les terroristes veulent détruire. Ils veulent détruire la mémoire du fait qu'on était ensemble » explique Antonio Zanardi Landi.

Prochain objectif de la fondation Aquilée, se rendre en Irak et ramener des œuvres de Mossoul ou Bagdad. Puis ce sera l'Egypte.

Je m'abonne

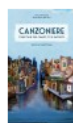
DÉCOUVREZ LE DERNIER NUMÉRO



EDITALIE  
éditions

NOS LIVRES

**CANZONIERE**  
d'une Italie qui chante  
et se raconte  
sous la direction de **Gualtiero Bertelli**  
25.00€



**Les lieux de la Résistance italienne**  
**Andrea Sceresini, Monica Zornetta**  
20.00€



**Les lieux de Giuseppe Verdi**  
**Andrea Sceresini, Monica Zornetta**  
20.00€



**L'Italie au miroir de son cinéma (Volume 1)**  
sous la direction de **Jean A. Gili**  
35.00€





redazione@udine20.it whatsapp 388 4285364



**Guadagnare Soldi Online**  
 Trader milionario svela come fare soldi online con PST.  
 Guarda questo video!



**Vienna aspetta solo te**  
 Last minute da 48€ su trivago, prenota il tuo hotel ideale  
 www.trivago.it



**SosTariffe.it-comparatore**  
 Richiedi consulenza e scopri la tariffa ADSL più adatta a te  
 Richiedi consulenza

CRONACA EVENTI SPORT VIDEO FOTO DALLA RETE RUBRICHE CINE20

TECH & WEB WEBCAM

18

Jan

## Aquileia: Domenici presenta "Contro la bellezza" - 23 gen 2016

0 Comments - [Leave comment](#)

Posted in: [EVENTI](#) [aquileia, domenici](#)

f Like 0



Sabato 23 gennaio alle 17.00 nella sala del Consiglio comunale di Aquileia lo scrittore Viviano Domenici presenta il suo ultimo libro "Contro la bellezza" edito da Sperling&Kupfer: l'incontro si inserisce nel ciclo "Archeologia Ferita" con cui la Fondazione Aquileia «intende proporre una riflessione – come sottolinea il Presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi – sui valori della convivenza e della tolleranza e contribuire, grazie a mostre e incontri con intellettuali e studiosi, a quella battaglia culturale che sola potrà consentirci di superare il fanatismo e la violenza che vediamo rinascere intorno a noi». Alla presentazione, moderata da Elisa Michellut

PUBBLICITÀ



Ti piace Mostra per primi

Ricevi le notifiche

Aggiungi alle Notifiche

per leggere i nostri post su Facebook selezionate RICEVI LE NOTIFICHE MOSTRA PER PRIMI

VIDEO

COPERTINA



Elisa: nuovo singolo NO HERO. ...

SPAZIO IN VENDITA

del Messaggero Veneto, intervengono anche il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero e il direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiussi.

Viviano Domenici, indagando le radici delle guerre iconoclaste – dalla Mesopotamia all'Egitto al mondo romano fino all'Islam fanatico, ai conquistadores e alla Rivoluzione francese – ricostruisce, con l'aiuto di numerose fotografie, le vicende dei capolavori perduti e di quelli recuperati e le avventure degli archeologi e dei conservatori dei musei che hanno messo in salvo migliaia di opere anche a costo della vita.

L'imponente tempio di Bel a Palmira, la reggia di Nimrud, le statue dei re di Hatra e i capolavori conservati nel museo di Mosul: alcune delle più spettacolari testimonianze delle civiltà fiorite, due o tremila anni fa, fra la Siria e l'Iraq attuali sono state polverizzate nel 2015 dai miliziani dell'Isis. Lo scrittore ci racconta perché non si limitino ai saccheggi con cui finanziano i loro crimini, ma facciano scempio delle meraviglie che custodiscono la memoria storica dell'umanità. La presentazione è gratuita e aperta a tutti: a seguire sarà possibile partecipare a una visita guidata alla mostra "Il Bardo ad Aquileia" ospitata al Museo Archeologico Nazionale. L'ingresso al Museo costa € 4 ed è gratuito per gli under 18.

Per qualsiasi informazione consultare [www.fondazioneaquileia.it](http://www.fondazioneaquileia.it) oppure telefonare al 3475422876.

Nota biografica:

Viviano Domenici, per decenni caporedattore delle pagine scientifiche del Corriere della Sera, si occupa prevalentemente di storia antica, archeologia e antropologia. Ha partecipato come inviato a decine di spedizioni scientifiche negli angoli più remoti del Pianeta. Tra le sue opere più recenti, Uomini nelle gabbie (il Saggiatore) e A cena coi cannibali (De Agostini). Per Sperling & Kupfer ha pubblicato, con Davide Domenici, I nodi segreti degli Incas e, con Margherita Hack, Notte di stelle e C'è qualcuno là fuori?

**Share and Enjoy**



**Related Posts**



**Aquileia reperti preziosi da Museo Teheran**  
 January 12, 2016

**Aquileia: Festa della cabossa - programma - 6 ge...**  
 January 2, 2016



**Aquileia: il programma di Natale 2015**  
 December 17, 2015



**Aquileia: ritrovamenti archeologici del 3200 avanti Cristo**  
 December 17, 2015

**0 Comments**

Sort by **Oldest**

 Add a comment...

Facebook Comments Plugin

24

**CATEGORIE**

**SEGUICI SU FACEBOOK**

**RECENT POSTS**



**ADV**



**Guadagnare Soldi Online**  
 Trader milionario svela come fare soldi online con PST.

[Guarda questo video!](#)



**SosTariffe.it-comparatore**  
 Confronta le tariffe ADSL+ chiamate a partire da 19.90€/mese

[Richiedi consulenza](#)



**Scopri l'inverno a Roma**  
 Soggiorno con colazione da 39€, solo su trivago

[www.trivago.it](http://www.trivago.it)

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. [OK](#) [informazioni](#)

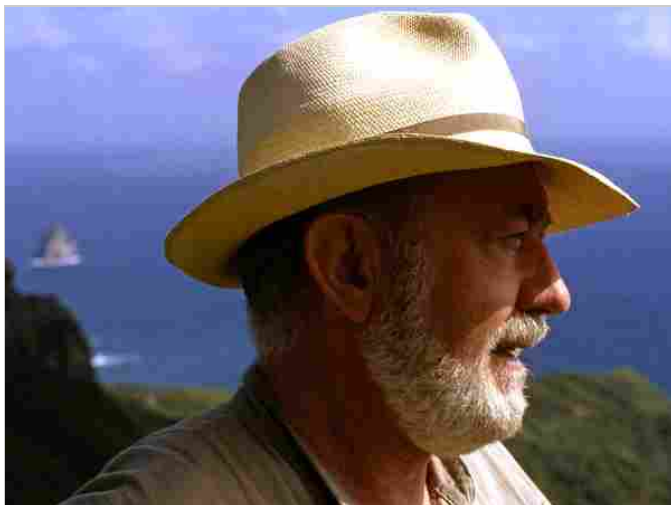


Sei un nuovo utente? [Registrati](#)

HOME NOTIZIE GUIDE MOSTRE MULTIMEDIA ARCHIVIO  LOGIN

HOME > MOSTRE

## VIVIANO DOMENICI. CONTRO LA BELLEZZA



Viviano Domenici

Dal 23 Gennaio 2016 al 23 Gennaio 2016

AQUILEIA | UDINE

LUOGO: Sala del Consiglio comunale

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 347 5422876

SITO UFFICIALE: <http://www.fondazioneaquileia.it/>

### COMUNICATO STAMPA:

Sabato 23 gennaio alle 17.00 nella sala del Consiglio comunale di Aquileia lo scrittore Viviano Domenici presenta il suo ultimo libro "Contro la bellezza" edito da Sperling&Kupfer: l'incontro si inserisce nel ciclo "Archeologia Ferita" con cui la Fondazione Aquileia «intende proporre una riflessione - come sottolinea il Presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi - sui valori della convivenza e della tolleranza e contribuire, grazie a mostre e incontri con intellettuali e studiosi, a quella battaglia culturale che sola potrà consentirci di superare il fanatismo e la violenza che vediamo rinascere intorno a noi». Alla presentazione, moderata da Elisa Michellut del Messaggero Veneto, intervengono anche il sindaco di Aquileia Gabriele Spanghero e il direttore della Fondazione Aquileia Cristiano Tiuissi.

Viviano Domenici, indagando le radici delle guerre iconoclaste - dalla Mesopotamia all'Egitto al mondo romano fino all'Islam fanatico, ai conquistadores e alla Rivoluzione francese - ricostruisce, con l'aiuto di numerose fotografie, le vicende dei capolavori perduti e di quelli recuperati e le avventure degli archeologi e dei conservatori dei musei che hanno messo in salvo migliaia di opere anche a costo della vita.

L'imponente tempio di Bel a Palmira, la reggia di Nimrud, le statue dei re di Hatra e i capolavori conservati nel museo di Mosul: alcune delle più spettacolari testimonianze delle civiltà fiorite, due o tremila anni fa, fra la Siria e l'Iraq attuali sono state polverizzate nel 2015 dai miliziani dell'Isis. Lo scrittore ci racconta perché non si limitino ai saccheggi con cui finanziano i loro crimini, ma facciano scempio delle meraviglie che custodiscono la

Tweet [G+](#) [MI piace](#) [PinIt](#)

**LA MAPPA**  
MOSTRE

Dati mappa Termini e condizioni d'uso Segnala un errore nella mappa

Indicazioni stradali da:

- 

Dal 19 dicembre 2015 al 20 marzo 2016  
PAVIA | PALAZZO VISTARINO  
**PICASSO E LE SUE PASSIONI**
- 

Dal 12 dicembre 2015 al 15 maggio 2016  
TORINO | PALAZZO CHIALESE  
**MATISSE E IL SUO TEMPO. LA COLLEZIONE DEL CENTRE POMPIDOU**
- 

Dal 24 settembre 2015 al 24 gennaio 2016  
FIRENZE | PALAZZO STROZZI  
**BELLEZZA DIVINA TRA VAN GOGH, CHAGALL E FONTANA**
- 

Dal 25 settembre 2015 al 10 aprile 2016  
GENOVA | PALAZZO DUCALE  
**DAGLI IMPRESSIONISTI A PICASSO. I CAPOLAVORI DEL DETROIT INSTITUTE OF ARTS**
- 

Dal 05 marzo 2015 al 21 giugno 2015  
ROMA | SCUDERIE DEL QUIRINALE  
**HENRI MATISSE. ARABESQUE**
- 

Dal 06 dicembre 2014 al 01 marzo 2015  
GAVALLINO | PALAZZO DUCALE DEI CASTROMEDIANO  
**RITRATTO E FIGURA. DIPINTI DA RUBENS A CADES**

memoria storica dell'umanità.

La presentazione è gratuita e aperta a tutti: a seguire sarà possibile partecipare a una visita guidata alla mostra "Il Bardo ad Aquileia" ospitata al Museo Archeologico Nazionale. L'ingresso al Museo costa € 4 ed è gratuito per gli under 18.

**Viviano Domenici**, per decenni caporedattore delle pagine scientifiche del *Corriere della Sera*, si occupa prevalentemente di storia antica, archeologia e antropologia. Ha partecipato come inviato a decine di spedizioni scientifiche negli angoli più remoti del Pianeta. Tra le sue opere più recenti, *Uomini nelle gabbie* (il Saggiatore) e *A cena coi cannibali* (De Agostini). Per Sperling & Kupfer ha pubblicato, con Davide Domenici, *I nodi segreti degli Incas* e, con Margherita Hack, *Notte di stelle e C'è qualcuno là fuori?*

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI AQUILEIA

VIVIANO DOMENICI · SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Tweet 0

Mi piace 0

Pin it

COMMENTI

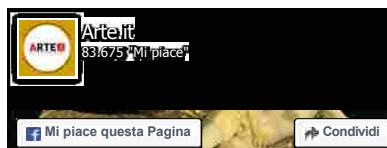
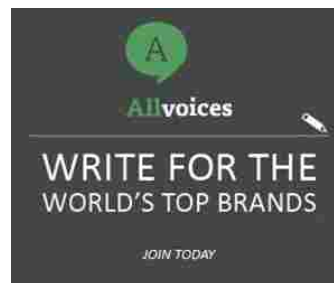
0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin



Tweets di @ARTEit



#### ARTISTI



ANTONIO CANAL  
(CANALETTO)

#### OPERE



CORONA DI COSTANZA  
D'ARAGONA  
CATTEDRALE

#### LUOGHI



BIBLIOTECA NAZIONALE  
CENTRALE DI FIRENZE  
LA DANTE FIRENZE

#### NOTIZIE

BOLOGNA | 22/01/2016

**Arte Fiera: un'edizione speciale per i quarant'anni**



MILANO | 22/01/2016

**Rivoluzione Brera**



FIRENZE | 21/01/2016

**La statua di Jeff Koons lascia l'Arengario di Palazzo Vecchio**



[LEGGI TUTTO >](#)

#### MOSTRE

Dal 28/01/2016 al 20/02/2016

BOLOGNA | BOLOGNACENTRO  
**Franco Tosì. Umori**

Dal 31/03/2016 al 23/04/2016

MILANO | GALLERIA GRUPPO CREDITO VALTELLINESE  
**Giulio Einaudi 1933-1983. Collezione Claudio Pavese**

Dal 30/01/2016 al 10/03/2016

BRESCIA | WAVEGALLERY CORSINI  
**"Caro Dondero..." fotografie dagli archivi di Massimo Minini e Renato Corsini**

[LEGGI TUTTO >](#)

#### GUIDE

BOLOGNA | OPERA

**Matrimonio mistico di Santa Caterina d'Alessandria**

TORINO | MONUMENTO

**Casa Scaccabarozzi - Palazzo Fetta di Polenta**

ROMA | PARCO

**Villa Doria Pamphili**

FIRENZE | MONUMENTO

**Tabernacolo delle Fonticine**

[LEGGI TUTTO >](#)

#### INFO

Chi siamo

Manifesto

Canali e APP

I nostri partner

Comunicati stampa

Contatti e crediti

Dati societari | Note legali | Privacy e cookies

ARTE.it è una testata giornalistica online iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma al n. 292/2012 | Direttore Responsabile Luca Muscarà | © 2016 ARTE.it | Tutti i diritti sono riservati

## IL BARDO RESTA ANCORA AD AQUILEIA

Il grande successo della mostra temporanea ha spinto a prorogare l'apertura fino al 28 febbraio. Nuovo programma di visite tematiche gratuite 26/01/2016 Vista l'eccezionale affluenza di pubblico – superato il traguardo dei 10.000 visitatori in un mese e mezzo – la mostra ‘ Il Bardo ad Aquileia’ organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, la Soprintendenza Archeologia, e l'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e con il sostegno della Cciaa di Udine, della Bcc di Fiumicello e Aiello e di Edison, è stata prorogata fino al 28 febbraio .

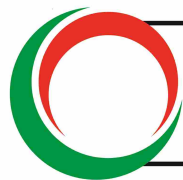
“Siamo molto lieti – sottolinea il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi – che il messaggio che abbiamo voluto lanciare con questa mostra sia stato accolto da migliaia di persone: solo attraverso la riproposizione dei valori della cultura e della storia comune sarà possibile sconfiggere la cieca violenza e la barbarie di chi vorrebbe proporre infondati scontri di civiltà. Ed è proprio con questo spirito che stiamo già lavorando a una nuova sfida: in un momento di rinnovato dialogo con la Repubblica Islamica dell'Iran vogliamo portare ad Aquileia reperti archeologici importanti della plurimillennaria storia persiana”.

Ancora un mese di tempo, quindi, per ammirare dal vivo nelle sale del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia i reperti provenienti dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi colpito lo scorso 18 marzo dal terrorismo fondamentalista: nelle tre sale al piano terra un gioco di specchi e trasparenze si alterna sulle teche bianche, concepite come portali ideali che collegano la Tunisia all'Italia, e sottolinea il dialogo tra i manufatti aquileiesi e quelli provenienti da Tunisi. In mostra uno spaccato dell'arte e dell'alto artigianato delle province africane in età romana tra il I e il III secolo attraverso il mosaico della dea Cerere ritrovato a Uthina, due mosaici di “lottatori nudi in presa” provenienti dal tepidarium delle terme di Gigthis, la testa dell'imperatore Lucio Vero da Dougga, la statua del dio Giove da Oued R'mel, la stele funeraria di Marcus Licinius Fidelis, un soldato originario della Gallia, che fu sepolto ad Ammaedara, e due ceramiche ritrovate nelle necropoli di El Aouja, una brocca decorata a rilievo e un contenitore cilindrico con rappresentazioni di dei e satiri.

Il Museo Archeologico, aperto dal martedì alla domenica dalle 8.30 alle 19.30, ha ampliato il programma di visite tematiche alla mostra con una serie di nuovi appuntamenti, previsti nelle giornate del 5, 6, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 26, 27 febbraio, alle 11. “Il programma di visite tematiche offerto dal Museo Archeologico di Aquileia ha avuto un grande seguito - rimarca il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, Luca Caburlotto - evidenziando il riscontro più che positivo da parte del pubblico a fronte delle possibilità di approfondire tematiche di grande attualità quali sono quelle proposte dalla mostra”.

Il Soprintendente Archeologo Luigi Fozzati evidenzia che “l'allargamento dell'iniziativa Archeologia ferita conferma presso il pubblico quanto ahimè già noto agli archeologi: musei e aree archeologiche di tutto il mondo sono oggetto da molti anni ormai di attacchi distruttivi che vanno al di là della semplice depredazione di guerra. Sono obiettivi indifesi e soprattutto testimoni della civiltà e della storia di un popolo. Questa iniziativa concorre a dare evidenza a questa emergenza culturale di tipo planetario: difendiamo la nostra memoria, difendiamo l'archeologia di tutto il mondo!”. [Guarda il video](#)





## Il Bardo ad Aquileia fino al 28 febbraio

26 gennaio 2016



Il **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia** ospiterà fino al prossimo 28 febbraio alcuni importanti reperti provenienti dal **Museo del Bardo di Tunisi**, colpito da un attentato terroristico il 18 marzo 2015, ove hanno trovato la morte ventiquattro persone. L'evento è stato promosso in collaborazione con la Fondazione Aquileia, la Soprintendenza Archeologia, il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e l'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino. L'iniziativa vuole essere una risposta al barbaro tentativo di distruzione, con i monumenti del passato, della memoria di una cultura di cui sono espressione: in questa direzione sono andate le parole pronunciate, in sede di presentazione, dal presidente della Fondazione Aquileia, **Antonio Zanardi Landi**, e dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, **Debora Serracchiani**.



centri furono intensi anche gli scambi commerciali (importazione di derrate alimentari dalla provincia d'Africa) e culturali.

La storia di **Aquileia**, città iscritta dal 1998 all'**Heritage List dell'Unesco**, narra di un luogo che fu al centro dell'incontro di varie popolazioni (romani, giudei, greci, alessandrini), ambasciatrice, in questo, della cultura del dialogo, antidoto a quella della prevaricazione e della distruzione dei simboli. Le aree di **Aquileia** e dell'attuale **Tunisi** hanno, tra l'altro, una storia parallela: entrambe colonie romane nel periodo intercorrente tra il II secolo a.C. e il IV-V secolo d.C., tra i due

Le opere provenienti dal **Bardo** visibili ad **Aquileia** sono un mosaico della dea Cerere, due mosaici di "lottatori nudi in presa" provenienti dal tepidarium delle terme di Gigthis, la testa dell'imperatore Lucio Vero da Dougga, la statua del dio Giove da Oued R'mel, la stele funeraria di Marcus Licinius Fidelis, un soldato originario di Lione, e due ceramiche ritrovate nelle necropoli di El Aouja, una brocca decorata a rilievo e un contenitore cilindrico con rappresentazioni di dei e satiri.

[www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it](http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it)

Gaetano Toro

[Cookie Policy](#) [Redazione](#)

[Translate »](#)

Il presente sito web utilizza cookies di sessione e di terze parti. Proseguendo nella navigazione sul nostro sito presta il consenso all'uso dei cookies. [Maggiori informazioni](#)




- METEO
- HOME
- CRONACA
- POLITICA
- ECONOMIA
- CULTURA E SPETTACOLI
- COSTUME E SOCIETÀ
- SPORT
- EDICOLA
- GALLERY
- UDINESE

GENTE DEL FRIULI

VIDEOGALLERY

DIVENTA REPORTER

Home / Cultura / **Il Bardo... resta ancora ad Aquileia**

## Il Bardo... resta ancora ad Aquileia

*Il grande successo della mostra temporanea ha spinto a prorogare l'apertura fino al 28 febbraio. Nuovo programma di visite tematiche gratuite*



26/01/2016

Vista l'eccezionale affluenza di pubblico – superato il traguardo dei 10.000 visitatori in un mese e mezzo – la mostra **'Il Bardo ad Aquileia'** organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, la Soprintendenza Archeologia, e l'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e con il sostegno della Ciaa di Udine, della Bcc di Fiumicello e Aiello e di Edison, è stata prorogata **fino al 28 febbraio**.

“Siamo molto lieti – sottolinea il presidente della Fondazione Aquileia **Antonio Zanardi Landi** – che il messaggio che abbiamo voluto lanciare con questa mostra sia stato accolto da migliaia di persone: solo attraverso la riproposizione dei valori della cultura e della storia comune sarà possibile sconfinare la cieca violenza e la barbarie di chi vorrebbe proporre infondati scontri di civiltà. Ed è proprio con questo spirito che stiamo già lavorando a una nuova sfida: in un momento di rinnovato dialogo con la Repubblica Islamica dell'Iran vogliamo portare ad Aquileia reperti archeologici importanti della plurimillennaria storia persiana”.

Ancora un mese di tempo, quindi, per ammirare dal vivo nelle sale del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia i reperti provenienti dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi colpito lo scorso 18 marzo dal terrorismo fondamentalista: nelle tre sale al piano terra un gioco di specchi e trasparenze si alterna sulle teche bianche, concepite come portali ideali che collegano la Tunisia all'Italia, e sottolinea il dialogo tra i manufatti aquileiesi e quelli provenienti da Tunisi. In mostra uno spaccato dell'arte e dell'alto artigianato delle province africane in età romana tra il I e il III secolo attraverso il mosaico della dea Cerere ritrovato a Uthina, due mosaici di “lottatori nudi in presa” provenienti dal tepidarium delle terme di Gigthis, la testa dell'imperatore Lucio Vero da Dougga, la statua del dio Giove da Oued

ULTIME NOTIZIE

I BLOG D'AUTORE

colte online

**12.01 CRONACA** - Matteo Salvini in Friuli

**11.55 CRONACA** - Anziana cade in casa e muore

**11.42 CRONACA** - Sacile-Gemona: si di Legambiente, ma ora bisogna concretizzare

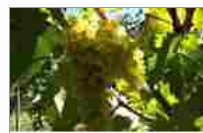
**ERMETIC**  
serramenti  
Windows factories  
Alluminio - Alluminio/Legno - PVC

Salt di Povoletto (Ud)  
0432.679100  
mail@ermeticserramenti.it

Dobellis di Taipana (Ud)  
0432.790215  
mail@alpiserramenti.it  
www.ermeticserramenti.it

ECONOMIA

### Agricoltura: reti d'impresa per l'innovazione



Oltre 1.500 aziende, in Italia, hanno sottoscritto un contratto di rete. In Fvg sono al nastro di partenza anche grazie al Psr

Lascia un commento

Condividi

CALCIO DILETTANTI

### Diciottesima giornata: i verdetti



Tutti i risultati delle partite in programma nel weekend dalla Serie D alla Terza categoria. Stasera alle 19.45 su Telefriuli tante

immagini dai campi

Lascia un commento

Condividi

SPORT

LOGIN Registrati

Username

Password

Ricordami

ACCEDI CON

PASSWORD DIMENTICATA?

TG FVG



R'mel, la stele funeraria di Marcus Licinius Fidelis, un soldato originario della Gallia, che fu sepolto ad Ammaedara, e due ceramiche ritrovate nelle necropoli di El Aouja, una brocca decorata a rilievo e un contenitore cilindrico con rappresentazioni di dei e satiri.

Il Museo Archeologico, aperto dal martedì alla domenica dalle 8.30 alle 19.30, ha ampliato il programma di visite tematiche alla mostra con una serie di nuovi appuntamenti, previsti nelle giornate del 5, 6, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 26, 27 febbraio, alle 11. "Il programma di visite tematiche offerto dal Museo Archeologico di Aquileia ha avuto un grande seguito - rimarca il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, Luca Caburlotto - evidenziando il riscontro più che positivo da parte del pubblico a fronte delle possibilità di approfondire tematiche di grande attualità quali sono quelle proposte dalla mostra".

Il Soprintendente Archeologo **Luigi Fozzati** evidenzia che "l'allargamento dell'iniziativa Archeologia ferita conferma presso il pubblico quanto ahimè già noto agli archeologi: musei e aree archeologiche di tutto il mondo sono oggetto da molti anni ormai di attacchi distruttivi che vanno al di là della semplice depredazione di guerra. Sono obiettivi indifesi e soprattutto testimoni della civiltà e della storia di un popolo. Questa iniziativa concorre a dare evidenza a questa emergenza culturale di tipo planetario: difendiamo la nostra memoria, difendiamo l'archeologia di tutto il mondo!".

CONDIVIDI:   

AUTORE:

 0 Commenti

AGGIUNGI UN COMMENTO

Per poter commentare l'articolo devi essere loggato nel sito.

LOGIN »

REGISTRATI »

### Alpe Adria: sette podi Fvg



Judo - Successo per la 21esima edizione del trofeo internazionale di Lignano, che premia l'Azerbaijan

 0 [Condividi](#)

### Premio 'Donne per lo Sport'



Seconda edizione dei riconoscimenti promossi da FareDonna Fvg e Unesco Cities Marathon

 0 [Condividi](#)

### Molmenti sesto in Australia



Kayak - A Penrith, prima gara ufficiale dell'anno per gli azzurri. Romeo chiude nono

 0 [Condividi](#)

### Udine espugna Torino



Palla ovale - Parte con il piede giusto la seconda fase dei tuttineri, passati per 24-42

 0 [Condividi](#)

#### SPETTACOLI

### Il rock arabo di Rachid Taha per Dedicà



La rassegna culturale pordenonese incentrata sullo scrittore algerino Yashmina Khadra chiude con il Couscous Clan

 [Lascia un commento](#) [Condividi](#)

### L'avanguardia è di casa al Visionario



Folk 'cameristico' martedì 26 al bar del cinema udinese con Kristin McClement

 [Lascia un commento](#) [Condividi](#)

#### POLITICA

### Dacia Arena: la polemica corre online



Udinese-Lazio

I consiglieri di minoranza in Comune continuano la loro battaglia sul nome dello stadio. Nel mirino la presentazione di

 [Lascia un commento](#) [Condividi](#)

### Gigi Di Meo al posto di Pedrotti: ecco il discorso pre-elettorale



Pordenone - Il giornalista posta un video su Facebook seduto al posto del sindaco sui banchi del Consiglio: "Da oggi si volta pagina"

 [Lascia un commento](#) [Condividi](#)

#### IL FRIULI



redazione@udine20.it whatsapp 388 4285364

**Milionario italiano**Svela il segreto per guadagnare 9500 € al mese in Borsa!  
Guarda questo video!**SuperRottamazione Lancia**Puoi rottamare ogni veicolo targato, hai 2.000€ di incentivo  
Richiedi Preventivo!**Fiat Professional**Rottama i veicoli con targa e hai fino a 2.500€ di incentivo  
Scopri di più!

CRONACA EVENTI SPORT VIDEO FOTO DALLA RETE RUBRICHE CINE20

TECH &amp; WEB WEBCAM

26

Jan

## Archeologia Ferita. 29 gennaio evento collegato alla mostra Il Bardo ad Aquileia

0 Comments - [Leave comment](#)Posted in: **EVENTI** Archeologia Ferita, bagnaria Arsa, Bardo ad Aquileia, Cristiano Tiussi, Giovanni Candussio, Museo Archeologico Nazionale

Like 10



Dall'iconoclastia di epoca bizantina, calvinista e protestante, ai roghi dei libri del regime nazista,

## PUBBLICITÀ



Ti piace

Mostra per primi

Ricevi le notifiche

Aggiungi alle Notifiche

per leggere i nostri  
post su Facebook  
selezionate  
**RICEVI LE NOTIFICHE  
MOSTRA PER PRIMI**

## VIDEO

## SPORT



Curva Nord Udine canta "...

## SPAZIO IN VENDITA

dalle distruzioni operate dai talebani in Afghanistan, fino agli scempi dei giorni nostri per mano dell'autoproclamato Stato Islamico a Tunisi, Mosul e Palmira. La storia dell'uomo è puntellata di episodi violenti, figli di ideologie politiche o di fondamentalismi religiosi, che vedono come vittima la più diretta forma di espressione di un popolo o una civiltà: la sua produzione artistica e culturale. E' proprio questo il punto di partenza dell'incontro dal titolo "L'Archeologia Ferita", in programma venerdì 29 gennaio all'Agriturismo Mulino delle Tolle di Sevegliano di Bagnaria Arsa (inizio alle 20.30).

L'incontro, organizzato dall'Associazione Parco Ex-Tiro, è collegato alla mostra Il Bardo ad Aquileia, ancora visitabile al Museo Archeologico Nazionale della città di origine romana. Ospite della serata il Direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi, modererà il giornalista Giovanni Candussio. Spartiacque della disamina dell'incontro sarà un evento che ha segnato tragicamente la nostra storia recente, l'attentato terroristico avvenuto al Museo del Bardo di Tunisi lo scorso 18 marzo 2015, costato la vita a 22 turisti. Proprio da qui nasce il progetto "Archeologia Ferita", un'iniziativa che si prefigge di portare ad Aquileia oggetti provenienti da musei e siti colpiti dai guerriglieri di Daesh. I primi "profughi" artistici a raggiungere il Museo Archeologico Nazionale sono stati proprio i tesori del Bardo, per sottolineare i forti legami che caratterizzavano il Nord Africa e l'Alto Adriatico in età romana, un progetto che è anche un forte grido di opposizione a questa nuova forma di iconoclastia che tenta di negare alla radici il dialogo interculturale e religioso. L'incontro "Archeologia Ferita" del 29 gennaio a Bagnaria Arsa è a ingresso libero. Per maggiori informazioni 3402943427.



**Milionario italiano**  
 Svela il segreto per guadagnare 9500 € al mese in Borsa!

[Guarda questo video!](#)



**SuperRottamazione Lancia**  
 Puoi rottamare ogni veicolo targato, hai 2.000€ di incentivo

[Richiedi Preventivo!](#)



**Fiat Professional**  
 Rottama i veicoli con targa e hai fino a 2.500€ di incentivo

[Scopri di più!](#)

**L'ARCHEOLOGIA FERITA**

Incontro  
**L'ARCHEOLOGIA FERITA**

Da Tunisi a Mosul a Palmira, il patrimonio archeologico mondiale sotto attacco da parte di una nuova forma di iconoclastia figlia del fondamentalismo religioso. La cultura riesce ancora a dialogare, lo testimoniano i reperti del Bardo in mostra ad Aquileia.

**VENERDÌ**  
 29.01.2016  
 ORE 20.30

Agriturismo  
 Mulino delle Tolle  
 Via Julia I, Sevegliano  
 Bagnaria Arsa (Ud)

Interviene **Cristiano Tiussi**  
 direttore della "Fondazione Aquileia"

In collaborazione con  
**Il Bardo ad Aquileia**  
 Museo Archeologico Nazionale

Incontro organizzato da  
 Associazione Parco Ex-Tiro  
 Bagnaria Arsa

Venerdì 29 gennaio 2016 - Ore 20.30  
 Agriturismo Mulino delle Tolle

[← Tutti gli eventi](#)

INCONTRI

## "L'archeologia ferita", un incontro collegato alla mostra "il Bardo di ad Aquileia"

[Agriturismo Mulino delle Tolle](#)

Dal 29/01/2016 Al 29/01/2016 Ore 20.30



Redazione

26 GENNAIO 2016 07:04



Venerdì 29 gennaio a Bagnaria Arsa, all'Agriturismo Mulino delle Tolle si terrà un incontro legato alla mostra "il Bardo ad Aquileia". Durante questo appuntamento, chiamato "L'archeologia ferita" vedrà l'intervento del direttore della Fondazione Aquileia, l'archeologo Cristiano Tiussi.

Dall'iconoclastia di epoca bizantina, calvinista e protestante, ai roghi dei libri del regime nazista, dalle distruzioni operate dai talebani in Afghanistan, fino agli scempi dei giorni nostri per mano dell'autoproclamato Stato Islamico a Tunisi, Mosul e Palmira. La storia dell'uomo è puntellata di episodi violenti, figli di ideologie politiche o di fondamentalismi religiosi, che vedono come vittima la più diretta forma di espressione di un popolo o una civiltà: la sua produzione artistica e culturale. E' proprio questo il punto di partenza dell'incontro dal titolo "L'Archeologia Ferita", con ospite il Direttore della Fondazione Aquileia, **Cristiano Tiussi** e moderatore il giornalista **Giovanni Candussio**.

Spartiacque della disamina dell'incontro sarà un evento che ha segnato tragicamente la nostra storia recente, l'attentato terroristico avvenuto al **Museo del Bardo** di Tunisi lo scorso 18 marzo 2015, costato la vita a 22 turisti. Proprio da qui nasce il progetto "Archeologia Ferita", un'iniziativa che si prefigge di portare ad Aquileia oggetti provenienti da musei e siti colpiti dai guerriglieri di Daesh. I primi "profughi" artistici a raggiungere il Museo Archeologico Nazionale sono stati proprio i tesori del Bardo, per sottolineare i forti legami che caratterizzavano il Nord Africa e l'Alto Adriatico in età romana, un progetto che è anche un forte grido di opposizione a questa nuova forma di iconoclastia che tenta di negare alla radici il dialogo interculturale e religioso.



L'incontro è a **ingresso libero**. Per maggiori informazioni 3402943427.

**Person:** Cristiano Tiussi **Argomenti:** aquileia



Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

**Commenti**

**Eventi Popolari**

**UDINETODAY**

- Presentazione
- Registrati
- Privacy
- Invia Contenuti
- Help
- Condizioni Generali

La tua pubblicità su UdineToday

**CANALI**

- Cronaca
- Sport
- Politica
- Economia e Lavoro
- Smart City
- Cosa fare in città
- Zone
- Segnalazioni

**ALTRI SITI**



- TrevisoToday
- VeneziaToday
- PadovaOggi
- VeronaSera
- TrentoToday

**APPS & SOCIAL**



Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2010-2016 - UdineToday supplemento al plurisettimanale telematico "Citynews" reg. tribunale di Roma n. 92/2010. P.iva 10786801000

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa.  
Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

GIOVEDÌ, 17 MARZO 2016 | 16:05

cerca

News | Foto | Video | Media



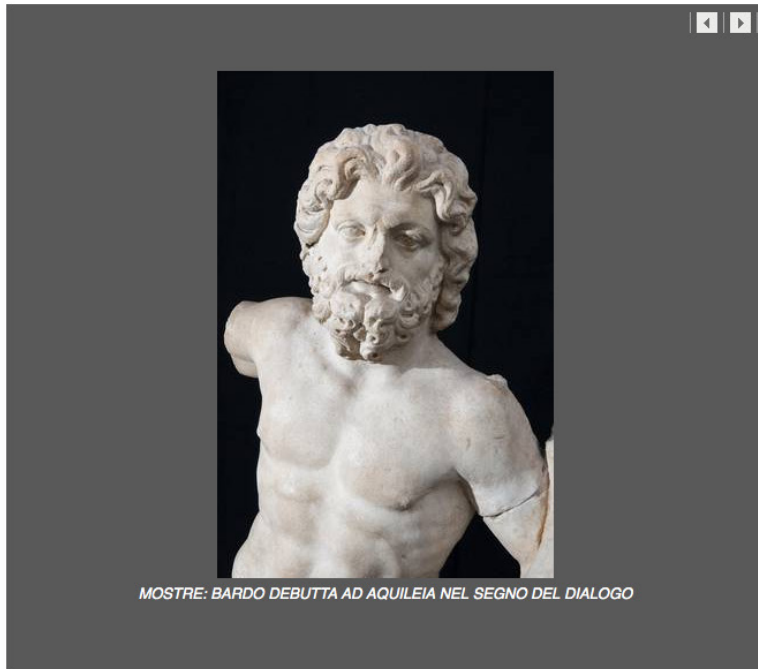
Prima pagina | Regioni | Nazioni | News Analysis | Politica | Economia | Cultura | Energia | Trasporti | Turismo | Scienza | Sport | Euromed | Ambiente | Libri

ANSAmèd &gt; Tunisia &gt; Mostre: prorogata a fine febbraio 'Il Bardo ad Aquileia'

## Mostre: prorogata a fine febbraio 'Il Bardo ad Aquileia'

Dopo grande successo pubblico, presto in mostra reperti persiani  
26 GENNAIO, 12:37

◀ Indietro | Stampa | Invia | ✎ Scrivi alla redazione | Suggerisci



MOSTRE: BARDO DEBUTTA AD AQUILEIA NEL SEGNO DEL DIALOGO

(ANSAmèd) - AQUILEIA (UDINE), 26 GEN - E' stata prorogata fino al 28 febbraio la mostra "Il Bardo ad Aquileia" organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Fvg, la Soprintendenza Archeologia, e l'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e con il sostegno della Cciaa di Udine, della Bcc di Fiumicello e Aiello e di Edison. "Siamo molto lieti - afferma il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi - che il messaggio che abbiamo voluto lanciare con questa mostra sia stato accolto da migliaia di persone: solo attraverso la riproposizione dei valori della cultura e della storia comune sarà possibile sconfiggere la cieca violenza e la barbarie di chi vorrebbe proporre infondati scontri di civiltà".

Nelle sale del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia sono esposti i reperti provenienti dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi, colpito lo scorso 18 marzo dal terrorismo fondamentalista. Il Museo Archeologico ha inoltre ampliato il programma di visite tematiche alla mostra con una serie di nuovi appuntamenti.

"In un momento di rinnovato dialogo con la Repubblica Islamica dell'Iran vogliamo portare ad Aquileia reperti archeologici importanti della plurimillenaria storia persiana", annuncia Zanardi Landi. (ANSAmèd).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

◀ Indietro | Home

condividi:

### Women in Europe and the World

**EXTENDER BUSINESS OPPORTUNITIES**

Il sistema informativo sulle opportunità di business all'estero

Scegli la nazione:

### UNIONE EUROPEA E MEDITERRANEO

- > ITALIA-TUNISIA-PROGETTO AIDA PREMIA DUE START-UP TUNISINE
- > CERCARE UN LAVORO NEI PAESI MED CON PROGETTO UE "DAEDALUS"



### Ministero degli Affari Esteri

**SIRIA: GENTILONI, DECISIONE PUTIN IMPORTANTE**

- ➔ MINISTERO AFFARI ESTERI
- ➔ VIDEO DELLA FARNESINA

### COOPERAZIONE E IMPRESE ITALIANE NEL MEDITERRANEO E IL GOLFO

- > TUNISIA: COOPERAZIONE ITALIANA IN SOCCORSO A SCUOLE TUNISINE
- > LIBIA: DA COOPERAZIONE ITALIANA 1,4 MLN EURO PER EMERGENZA

### SERVIZI

AGENDA | ANSAMED | PARTNERS

### EXPO REGIONE SICILIANA

- > PROGETTO LE MUDE PER IMPRESE SICILIANE
- > PROGETTI INTEGRATI PER TURISMO AREA MED



## Il Bardo ad Aquileia fino al 28 febbraio

26 gennaio 2016



Il Bardo ad Aquileia  
06.12.2015 ... 31.01.2016



Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia ospiterà fino al prossimo 28 febbraio alcuni importanti reperti provenienti dal Museo del Bardo di Tunisi, colpito da un attentato terroristico il 18 marzo 2015, ove hanno trovato la morte ventiquattro

persone. L'evento è stato promosso in collaborazione con la Fondazione Aquileia, la Soprintendenza Archeologia, il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e l'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino. L'iniziativa vuole essere una risposta al barbaro tentativo di distruzione, con i monumenti del passato, della memoria di una cultura di cui sono espressione: in questa direzione sono andate le parole pronunciate, in sede di presentazione, dal presidente della Fondazione Aquileia, **Antonio Zanardi Landi**, e dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, **Debora Serracchiani**.



La storia di **Aquileia**, città iscritta dal 1998 all'**Heritage List dell'Unesco**, narra di un luogo che fu al centro dell'incontro di varie popolazioni (romani, giudei, greci, alessandrini), ambasciatrice, in questo, della cultura del dialogo, antidoto a quella della prevaricazione e della distruzione dei simboli. Le aree di **Aquileia** e dell'attuale **Tunisi** hanno, tra l'altro, una storia parallela: entrambe colonie romane nel periodo intercorrente tra il II secolo a.C. e il IV-V secolo d.C., tra i due

centri furono intensi anche gli scambi commerciali (importazione di derrate alimentari dalla provincia d'Africa) e culturali.

Le opere provenienti dal **Bardo** visibili ad **Aquileia** sono un mosaico della dea Cerere, due mosaici di "lottatori nudi in presa" provenienti dal tepidarium delle terme di Gigthis, la testa dell'imperatore Lucio Vero da Dougga, la statua del dio Giove da Oued R'mel, la stele funeraria di Marcus Licinius Fidelis, un soldato originario di Lione, e due ceramiche ritrovate nelle necropoli di El Aouja, una brocca decorata a rilievo e un contenitore cilindrico con rappresentazioni di dei e satiri.

[www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it](http://www.museoarcheologicoaquileia.beniculturali.it)

Gaetano Toro



Enterp...  
File  
Sharing  
egmyte.com/S...  
Universal  
Access &  
Sharing of  
Your Files.  
From Any  
Device,  
Anywhere.



31esima Edizione del Chelsea International Fine Art Competition

Martedì, 26 Gennaio 2016 10:25

## "Il Bardo di Aquileia", mostra prorogata fino al 28 febbraio 2016

Scritto da [Redazione](#)

[Stampa](#) | [Email](#) | [Commenta per primo!](#)

La rassegna aperta al pubblico il 6 dicembre 2015 si sarebbe dovuta concludere il 31 gennaio 2016



AQUILEIA (UDINE) - La mostra **"Il Bardo ad Aquileia"** è stata prorogata fino al prossimo 28 febbraio 2016. La rassegna, che si tiene nelle sale del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, espone i reperti provenienti dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi, colpito lo scorso 18 marzo 2015 dal terrorismo fondamentalista.

Il presidente della Fondazione Aquileia, **Antonio Zanardi Landi**, comunicando la decisione, ha commentato: "Siamo molto lieti che il messaggio che abbiamo voluto lanciare con questa mostra sia stato accolto da migliaia di persone: solo attraverso la riproposizione dei valori della cultura e della storia comune sarà possibile sconfiggere la cieca violenza e la barbarie di chi vorrebbe proporre infondati scontri di civiltà. Ed è proprio con questo spirito che stiamo già lavorando a una nuova sfida: in un momento di rinnovato dialogo con la Repubblica Islamica dell'Iran vogliamo portare ad Aquileia **reperti archeologici importanti della plurimillennaria storia persiana**".

Il Museo Archeologico ha inoltre ampliato il programma di visite tematiche alla mostra con una serie di nuovi appuntamenti.

### Vademecum

Prorogata al 28 febbraio 2016  
Costo del biglietto: 4,00 euro  
Prenotazione: Facoltativa  
Luogo: Aquileia, Museo archeologico nazionale di Aquileia  
Orario: da martedì a domenica: dalle 8.30 alle 19.30  
Telefono: 0431-91035  
E-mail: [museoarcheoaquileia@beniculturali.it](mailto:museoarcheoaquileia@beniculturali.it)

[Twitter](#) | [Like](#) | [G+](#)

Publicato in **Attualità**

Etichettato sotto [mostra bardo di aquileia](#) [archeologia](#) [Museo Nazionale del Bardo tunisi](#)

Redazione  
Sito web: [www.artemagazine.it](http://www.artemagazine.it)

### Ultimi da Redazione

- Le Stanze Dedicate presenta la rassegna "2, 4, 8"
- Ad Ascona in Svizzera una mostra celebra Duchamp e il dadaismo
- Pablo Echaurren. Il movimento del '77 e gli indiani metropolitani
- Ferrara. Arriva la XVI Biennale Donna
- 31esima Edizione del Chelsea International Fine Art Competition

### Articoli correlati (da tag)

- Le Stanze Dedicate presenta la rassegna "2, 4, 8"
- Ad Ascona in Svizzera una mostra celebra Duchamp e il dadaismo
- Pablo Echaurren. Il movimento del '77 e gli indiani metropolitani
- Ferrara. Arriva la XVI Biennale Donna
- Prato. L'ombra degli Etruschi. Simboli di un popolo fra pianura e collina

Altro in questa categoria: «Bologna. Inaugurata la mostra di Warhol "Ladies and Gentlemen 4.0". Fotogallery Premio ArtePollino 2015. Presentazione del catalogo e premiazione del vincitore»

0 Comments Sort by Newest

[Add a comment...](#)

Facebook Comments Plugin

[Torna in alto](#)



### FLASH NEWS

**Spagna, rubate opere di Francis Bacon a Madrid, per un valore di 30 mln di euro**  
MADRID - Sono cinque le opere di Francis Bacon che sono state rubate a Madrid nell'abitazione di un amico ed...

**Torino. Guido Curto nuovo direttore di Palazzo Madama**  
TORINO - È Guido Curto il nuovo direttore di Palazzo Madama, complesso architettonico e storico nel cuore di Torino patrimonio dell'Unesco....

### MOSTRE\*

**Ad Ascona in Svizzera una mostra celebra Duchamp e il**

**dadaismo**  
L'esposizione "Marcel Duchamp - Dada e Neo-Dada" presenterà dal 25 marzo al 26 giugno le opere più emblematiche dell'artista e del movimento neodadaista Fluxus

**Regine & Re di Cuochi alla Palazzina Stupinigi di**

**Torino**  
Alta cucina, cibo e vino sono gli ingredienti della mostra tematica che fino al 5 giugno occuperà 2000 metri quadrati della Palazzina di Caccia. Ricco programma di iniziative culturali e artistiche

**Torino. Hokusai. Il vecchio che amò l'arte di folle amore**

Oltre 100 xilografie originali e stampe del più celebre degli artisti giapponesi in mostra alla Elena Salamon - Arte Moderna

**Palazzo Strozzi, in arrivo la grande arte del Guggenheim**

Da Kandinsky a Pollock un viaggio tra i capolavori dell'arte europea e americana dagli anni Venti agli anni Sessanta

**Sala Santa Rita. RX MALUM GRANATUM, l'installazione di**

**Grazia Amendola**  
L'esposizione presso la ex Chiesa barocca, curata da Lori Adragna e Maria Arcidiacono, sarà visitabile dal 23 marzo al 2 aprile



Giovedì 17 Marzo 2016

	<b>Dai Decanati</b>	Voce Isontina	Rubriche	Media	Speciali
Gorizia	<b>Aquileia - Cervignano del Friuli - Visco</b>	Cormons - Gradisca d'Isonzo	Monfalcone - Ronchi dei Legionari - D		

Home » Dai Decanati » Aquileia - Cervignano del Friuli - Visco » Prorogata "Il Bardo ad Aquileia"

## AQUILEIA - CERVIGNANO DEL FRIULI - VISCO



### Prorogata "Il Bardo ad Aquileia"

Tempo ancora fino al 28 febbraio per ammirare le opere esposte al Museo Archeologico

**Parole chiave:** Museo del Bardo (2)

08/02/2016

Vista l'eccezionale affluenza di pubblico - superato il traguardo dei 10.000 visitatori in un mese e mezzo - la mostra "Il Bardo ad Aquileia" è stata prorogata fino al 28 febbraio.

Il Museo Archeologico, aperto dal martedì alla domenica dalle 8.30 alle 19.30, ha ampliato il programma di visite tematiche alla mostra con una serie di nuovi appuntamenti, previsti nelle giornate del 5, 6, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 26, 27 febbraio, alle ore 11.00.

© Voce Isontina 2016 - Riproduzione riservata



VIAGGI > Eventi > Aquileia: "Il Bardo ad Aquileia - Visita guidata Tci alla mostra"

## Aquileia: "Il Bardo ad Aquileia - Visita guidata Tci alla mostra"

Mi piace 0 Condividi 0 Pinterest Commenti Condividi

Arte e cultura | Mostra

- Dove
- Quando
- Ritrovo
- Contatti

Grazie alla **Fondazione Aquileia**, il **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia** ospita importanti reperti in arrivo dal **Museo Nazionale del Bardo di Tunisi**, colpito lo scorso 18 marzo dall'efferatezza del terrorismo fondamentalista, per la mostra **Il Bardo ad Aquileia**.

La mostra si inserisce in un ciclo più esteso denominato **Archeologia ferita** con il quale la Fondazione Aquileia, in collaborazione con la **Soprintendenza Archeologia** e il **Polo Museale del Friuli Venezia Giulia**, intende portare in successione e con cadenza semestrale ad Aquileia opere d'arte significative provenienti da musei e siti colpiti dai tragici attacchi del terrorismo fondamentalista.

Sulla presenza delle opere del Bardo ad Aquileia, il direttore del Museo di Tunisi, **Moncef Ben Moussa**, ha scritto: «Le otto opere saranno ammirate dai visitatori del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, un luogo ricco di cultura e testimone dello stesso universo, della stessa radice, i medesimi valori del Museo del Bardo, per dissolvere distanze e barriere. Gli abitanti di Aquileia, e non solo loro, vedranno qualcosa di se stessi, della loro storia e cultura, in una sorta di invito a scoprire se stessi nella storia dell'altro»

Le opere dialogano con i manufatti aquileiesi non solo a sottolineare i legami e i collegamenti che caratterizzavano il Nord Africa e l'Alto Adriatico in età romana, nell'ambito di una circolazione di culture e religioni che abbracciava l'intero bacino del Mediterraneo, ma anche a testimonianza di quanti si oppongono a questa nuova terribile iconoclastia che tenta di negare alla radice il dialogo interculturale e interreligioso.

L'esposizione rappresenta uno spaccato dell'arte e dell'**alto artigianato delle province africane in età romana tra il I e il III secolo**.

Potremo ammirare:

- il mosaico della dea Cerere ritrovato a Uthina
- due mosaici di "lottatori nudi in presa" provenienti dal tepidarium delle terme di Gighis
- la testa dell'imperatore Lucio Vero da Dougga
- la statua del dio Giove da Oued R'mel
- la stele funeraria di Marcus Licinius Fidelis
- un soldato originario di Lione, in Gallia, che fu sepolto ad Ammaedara
- due ceramiche ritrovate nelle necropoli di El Aouja
- una brocca decorata a rilievo
- un contenitore cilindrico con rappresentazioni di dei e satiri.

In collaborazione con:

La Via degli Artisti Viaggi

Agenzia Viaggi, Tour Operator Incoming e Nord Est Guide

Per ulteriori informazioni fare riferimento al programma in pdf allegato.

Località: **Aquileia**



### News

- Touring Assistance**  
Il servizio di assistenza stradale riservato ai soci
- Hotel in offerta: sconto 8% oltre agli sconti fino al 40% per gli utenti non soci**  
Cerchi un hotel? La sistemazione perfetta al miglior prezzo on line
- Esce in edicola Speciale Qui Touring Salisburgo e Salisburghese**  
In 160 pagine itinerari, consigli, informazioni pratiche per scoprire l'Austria più bella

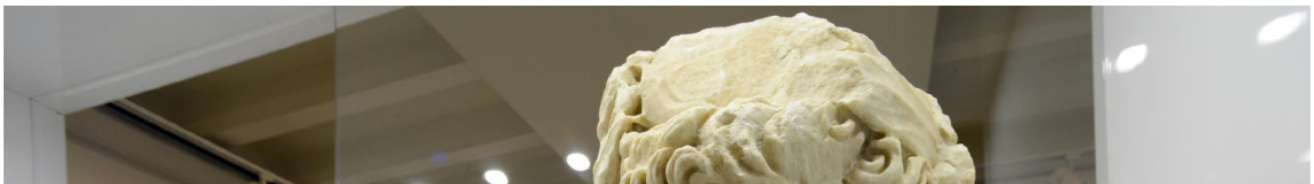
### Dalla Community

**Campania: "le bellezze di Napoli e provincia in 52 videoclip"**  
Gio, 02/04/2015 - 13:09  
di **Marianna D'Orsi Pisani**  
52 Videotrailer sulle principali attrazioni partenopee e campane. Anche in versione inglese e tedesca

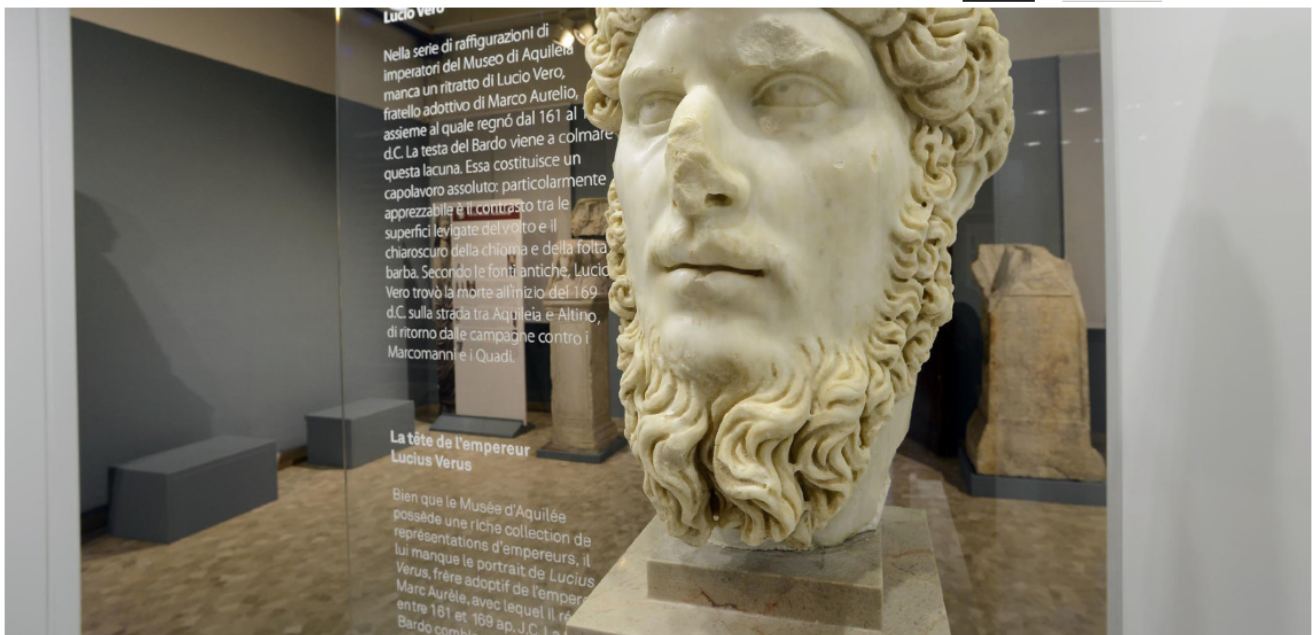
**Anche il Club di Territorio di Firenze a "Giardini e cortili aperti 2014"**  
Gio, 22/05/2014 - 12:05  
di **Elisa Bonini**  
domenica 25 maggio 2014 i volontari del Club di Territorio di Firenze insieme a ADSI

HOME / C'È STATO / Proroga per "Il Bardo ad Aquileia"

## Proroga per "Il Bardo ad Aquileia"



This website uses cookies to improve your experience. We'll assume you're ok with this, but you can opt-out if you wish.

[Accept](#)[Read More](#)

Superato in un mese e mezzo il traguardo dei 10.000 visitatori, gli organizzatori hanno deciso di prorogare di un mese fino al 28 febbraio la mostra "Il Bardo ad Aquileia", allestita nelle sale del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. La rassegna ospita i reperti provenienti dal Museo del Bardo di Tunisi colpito nel marzo del 2015 dal terrorismo fondamentalista e intende portare un messaggio di pace e sconfitta della violenza nel nome della cultura e della difesa della memoria. Nelle sale dove è allestita la mostra dialogano dunque in un gioco di specchi e trasparenze i manufatti di Aquileia e quelli provenienti da Tunisi, oggetti dell'arte e dell'alto artigianato delle province africane in età romana tra il I e il III secolo. La proroga della mostra è anche arricchita dalla possibilità di partecipare a visite guidate a tema. [www.fondazioneaquileia.it](http://www.fondazioneaquileia.it)



## Quando italici e africani erano cives romani

La mostra ad Aquileia di alcuni tesori del museo del Bardo di Tunisi

Dal museo di Tunisi, insanguinato dai terroristi il 18 marzo 2015, sono arrivati ad Aquileia reperti romani che raccontano dei rapporti commerciali che intercorrevano tra le sponde del Mediterraneo e quelle dell'alto Adriatico, dove sempre cives romani si era



Amorini che lottano

di Elisabetta de Dominis - 15 febbraio 2016

C'è amore e amore. Lottano gli "erotes" nei nostri animi. Un "amorino" spinge e l'altro si oppone. Talvolta vince quello sensuale, talaltra quello celeste. Fino a che abbiamo vita. Deidamia supplica in ginocchio l'amato sposo Achille di non lasciarla, di non partire per amore della guerra. Achille non tornerà da Troia ma cambierà le sorti di greci e troiani. Quando si parte per sempre, si porta tuttavia nel cuore la speranza del ritorno. Per rivedere ancora una volta chi si è amato. Lo testimoniano le pietre della romana Aquileia, fondata nel 181 a.C.

*"Qui giace il forestiero Restituto... Era venuto dall'Africa per vedere questa città. Da qui desiderava tornare là dove era nato, ciò tanto fu più crudele, in quanto non poté rivedere nessuno dei suoi. Qui però aveva trovato molto di più che non nei suoi propri genitori. Ormai non era più forestiero come era venuto, così da essere considerato come uno di loro".* Successe intorno alla fine del IV secolo d. C. ad un africano emigrato ad Aquileia, secondo quanto inciso in latino su una lastra di marmo trovata tra i resti di Aquileia, cittadina del Friuli Venezia Giulia che fu la nona città per importanza dell'immenso impero romano, ma che oggi conta soltanto poco più di tremila abitanti.

La traduzione sgrammaticata, che promuove a grandi caratteri la mostra dei tesori del museo del Bardo di Tunisi nel museo archeologico locale (visibile fino a fine febbraio), attesta quanto male si studino ora a scuola latino ed italiano. Eppure nel magnifico museo è esposto il prezzario degli stipendi di insegnanti, militari, impresari, artigiani, commercianti dal quale si rileva che erano gli insegnanti ad essere quelli pagati più profumatamente. Perché l'impero romano sapeva bene che la civiltà si afferma con la cultura, non con barbare azioni belliche o bancarie.



Specchi

Dal museo di Tunisi, insanguinato dai terroristi il 18 marzo 2015, a dicembre sono arrivati otto reperti romani che raccontano dei rapporti commerciali che già allora intercorrevano tra le sponde del Mediterraneo e dell'alto Adriatico, dove sempre cives romani si era.



ELISABETTA DE DOMINIS  
LIBERA

Detesto confondere la mia vita con un curriculum. Ho ballato e sognavo di nuotare, ho nuotato e sognavo di cavalcare, ho cavalcato, studiato, mi sono laureata mentre facevo la stilista e sognavo di fare la giornalista, ho collaborato con una ventina di testate nazionali, diretto una rivista, ho fatto l'esperta di quasi tutto, dal food al fashion al sex, ho viaggiato e sempre volevo essere da un'altra parte, libera di inseguire l'ultimo sogno.

### ULTIMI ARTICOLI



12 marzo 2016

Tra ricchi e poveri, dove stanno i liberi?



27 febbraio 2016

Ida Magli e il passaggio di memoria da una dea



20 febbraio 2016

Umberto Eco ci aveva indicato come trovare il graal



06 febbraio 2016

Se una civiltà dimentica la pietà



29 gennaio 2016

Sapora, il sapore e il saper vivere



Vai alla rubrica

La mostra si chiama **Il Bardo ad Aquileia** e sarà visitabile fino al 28 febbraio 2016.

Il signor Restituto era di certo emigrato al nord perché si guadagnava meglio, considerato che anche allora i trasferimenti in Africa non erano molto frequenti. Ma ormai erano passati secoli, quasi un millennio, dalle grandi migrazioni che avevano sconvolto il tessuto sociale e politico del Mediterraneo. Così questo mare era diventato una sorta di autostrada navigabile dell'impero. Tant'è che a Tunisi era finita la bella testa di marmo di Lucio Vero, fratello adottivo dell'imperatore Marco Aurelio, con il quale aveva regnato dal 161 al 169 d.C., morendo proprio ad Aquileia al ritorno da una campagna contro i Marcomanni e i Quadri, popolazioni germaniche della Moravia. Gli altri reperti tunisini, come una piccola statua di Giove con cornucopia, una stele funeraria e dei mosaici, sono piuttosto modesti in confronto ai reperti aquileiesi. Ma, si sa, noi italiani siamo esterofili e probabilmente io non sarei mai andata a visitare un museo così vicino a casa se non avesse esposto pezzi provenienti dalla provincia d'Africa, istituita alla fine della terza guerra punica, nel 146 a.C., e rimasta nell'orbita dell'impero sino all'arrivo dei Vandali a metà del V secolo d.C.



Lucio Vero

Ammirando le statue, si apprende che Aquileia celebrava il navarca Tito Statilio Tauro, vincitore dei pirati dalmati; Gneo Domizio Enobarbo, antenato di Nerone e dominatore del mare Adriatico tra il 44 e il 42 a.C.; l'eroe tracio Diomede che aveva portato il cavallo; gli imperatori Augusto e Claudio. Gli aquileiesi onoravano la dea alata Feronia che curava il risanamento dei terreni, qui appunto paludosi, presiedendo al collegio degli *Aquatores Feronienses*, ma pure i dodici dei

romani, nonché il persiano Mitra. Gli dei erano dei e non bisognava offendere nessuno. Le pietre dure avevano proprietà divine e adornavano le dita per scongiurare malocchi e malattie. Ma portava sfortuna indossare un anello al dito medio, detto *impudicus* o *infamus*, e lo facevano solo le donne di malcostume. A capodanno ci si scambiava dei piccoli regali (*strenae*) sui quali erano incise le lettere benauguranti: a.n.n.f.f. (*annum novum faustum felicem*). Fare il bagno era un rito: dapprima si faceva un po' di esercizio fisico, poi un tuffo in piscina, quindi si entrava nel *destrictorium*, una saletta dove si detergeva il corpo da sudore e polvere strofinandolo con sostanze abrasive e poi passandolo con lo *strigile*. Insomma una bella strigliata prima di fare il bagno vero e proprio, immergendosi nel *calidarium* e nel *frigidarium*. Infine si apriva il cofanetto di bellezza contenente lo specchio d'argento o di bronzo, il *dentifricium*, il *dentiscalpium*, l'*auriscalpium* e le *volsellae* (pinzette). Un corpo ben curato predisponesse all'amore. E le aquileiesi dovevano esser ben attraenti se l'imprenditore edile Alfio Stazio costruì un enorme sarcofago nel quale si fece seppellire con tutte le sue amate.

africani, Aquileia, Impero romano, migrazioni, romani, Tunisi

**NY** *La Voce di New York*



**NEW YORK**

Eventi

**ONU**

**NEWS**

Primo Piano

Politica

Economia

First Amendment

**PEOPLE**

Nuovo Mondo

**ARTS**

Arte E Design

Spettacolo

Musica

Libri

Lingua Italiana

**LIFESTYLES**

Fashion

Scienza E Salute

Sport E Motori

Religioni

**FOOD**

**TRAVEL**

Italia

**MEDITERRANEO**

**ENGLISH**

SEARCH/ARCHIVE

**ABOUT US**

ADVERTISING/ITA

ADVERTISING/USA

**CONTACTS**

Lettere Al Direttore

Informazioni

**PRIVACY**

Giornale protetto dal Primo Emendamento della Costituzione USA Direttore Stefano Vaccaro

# DESCUBRIR EL ARTE

NOTICIAS MUSEOS GALERÍAS SUBASTAS BLOGS AGENDA FERIAS EFEMÉRIDES REVISTA TIENDA SUSCRIPCIONES

Principal / BLOQUE 1 PORTADA / El Bardo visita Aquileia: el valor de una cultura común

## El Bardo visita Aquileia: el valor de una cultura común



Hasta el 31 de enero podrá verse en el Museo Arqueológico Nacional de esta ciudad friulana relevantes hallazgos arqueológicos, en concreto ocho piezas norteafricanas, procedentes de su homónimo tunecino, un museo que fue herido brutalmente el pasado 18 de marzo por la barbarie del terrorismo. Esta exposición rememora los lazos que durante época romana unieron el norte del continente africano y el alto mar Adriático

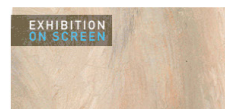
La ciudad friulana de **Aquileia (Udine)** recibe en su Museo Arqueológico importantes hallazgos de su **homólogo tunecino**, **El Bardo**, herido el pasado 18 de marzo por las atrocidades del terrorismo.



Marzo 2016



Núm. 205 ¡Ya en su quiosco!





Mosaico en el pavimento de la Basílica de Aquileia.

La **exposición**, compuesta por un **núcleo de 8 piezas norteafricanas** junto con las obras **aquileas**, rememora los lazos que tuvieron lugar en **época romana** entre el **norte del continente africano** y el **alto mar Adriático**, cuando en la **cuenca del Mediterráneo** circulaban y convivían **culturas y religiones diferentes** y da testimonio de la **nueva y terrible acción iconoclasta** que intenta **negar el diálogo intercultural e interreligioso** a partir de sus raíces.



Sala del Museo Archeologico di Aquileia.

La muestra presenta una **serie de obras** que dan testimonio del **arte y del alto nivel artesanal** de las **provincias africanas** bajo la dominación romana entre los **siglos I y III**, como el **mosaico de la diosa Cerere**, descubierto en **Uthina**; dos **mosaicos de "Luchadores desnudos"**, procedentes del **tepidarium de las termas de Gigthis**; el **busto del emperador Lucio Vero de Dougga**; la **estatua del dios Júpiter de Oued Rmei**; la **estela funeraria de Marcus Licinius Fidelis**; un **soldado de Lion en Gallia, sepultado en Ammaedara**; además de **dos cerámicas** descubiertas en las **nerópolis de El Aouja**; una **jarra decorada en relieve** y una **vasija cilíndrica con figuras de dioses y sátiros**.



Como declara **Antonio Zanardi Landi**, presidente de la Fundación Aquileia: "Consideramos que hoy día es **útil y justo dar valor** a estos **testimonios** importantísimos **tras los ataques** registrados a nuestro alrededor, **punto de partida de la exposición** que se **injeta en un ciclo más amplio** denominado "**Arqueología herida**" con el que la Fundación Aquileia seguirá adelante con una **sucesión y con periodicidad semestral** de **obras de arte** significativas procedentes de **museos y lugares** que son **víctimas de trágicos ataques del terrorismo fundamentalista**". Aclara, además, que no existe como **contrapartida** a estos préstamos, cualquier tipo de **restauración**, al no haber sido permitida su salida por el museo tunecino.



Foro en Aquileia.



Entrevistas



**Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, premio "A" 2016 al coleccionismo internacional**

El Patronato de la Fundación Arco ha galardonado a esta coleccionista por fomentar activamente la comprensión del arte contemporáneo y las tendencias artísticas actuales, así como por promover ...



**Íñigo Navarro: "Una galería siempre debe alentar el coleccionismo"**  
20 febrero, 2016 - 1 comentario



**Desirée Mejer: "El diseño tiene que ser fuerte. La referencia está muy bien, pero el producto tiene que dar la talla"**  
3 febrero, 2016

**ALMONEDA**  
Perla de antigüedades, galerías de arte y coleccionismo  
2-10 Abril

30 volúmenes  
**99€**  
POR SOLO  
COLECCIÓN COMPLETA  
**HISTORIA DE LA HUMANIDAD**

Sitios amigos



Por su parte, **Moncef Ben Moussa**, director del Museo de Túnez, añade: "Las ocho obras pueden ser admiradas por los visitantes del Museo de **Aquileia**, un lugar rico de cultura y testigo del mismo universo, de la misma raíz, los mismos valores que el Museo de El Bardo, para disolver distancias y barreras... Verán algo de sí mismos, de su historia y cultura, en una especie de **invitación a descubrirse ellos mismos en la historia del otro**".



El objetivo es llamar la atención y crear sensibilidad hacia el tema de la destrucción de los monumentos de excepcional valor, legado de las grandes civilizaciones del pasado y, por consiguiente, de la voluntad de borrar la memoria de la historia universal del ser humano, como confirma **Dario Franceschini**, ministro de Bienes Culturales: "La exposición no quiere recordar solamente un período de fértil convivencia entre la dos orillas del Mediterráneo, sino que se pone el objetivo de hacer comprender al visitante el valor común de la matriz cultural de nuestros países, cercana e interconectada, como interconectados son los problemas, las dificultades y las perspectivas de desarrollo económico y civil".



Y la sede no podría ser más apropiada, puesto que la ciudad de **Aquileia**, puerta de Oriente, capital de la X región **Augusta** y metrópoli de la iglesia cristiana, es fiel memoria de una feliz convivencia entre romanos, judíos, griegos y alejandrinos; se reconfirma, por consiguiente, que es el lugar idóneo para demostrar la validez universal de la idea de convivencia y de diálogo y para iniciar una confrontación polifónica sobre la importancia de la defensa del patrimonio cultural como baluarte contra el obscurantismo y la barbarie.



Mosaico en el pavimento de la Basilica de Aquileia

Por su parte, el presidente de la República Italiana, **Sergio Mattarella**, concluye: "Me alegro de que la exposición tenga lugar en meses tan importantes y delicados para la búsqueda de soluciones a los grandes problemas abiertos en el Mediterráneo..."; a lo que, el presidente de la República de Túnez, añade: "... tenemos que permanecer unidos en la protección de nuestro patrimonio común y convertir nuestro mar Mediterráneo en un anillo de conjunción y no de confin".



En definitiva, se trata de una cita en una ciudad sorprendentemente cargada de historia, que quiere sensibilizar y concentrar su atención a la amenaza del patrimonio universal.



Carmen del VANDO BLANCO

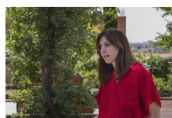
Previous  
← Ilustrísima 2015, el festival del dibujo

Juan Fernández Álava: la química entre el modelo y el pintor > Próximos

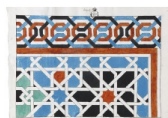
#### Noticias relacionadas



La explosión del video arte en la era contemporánea



Tania Pardo, responsable de exposiciones de La Casa Encendida: "Nos interesa que el espectador reaccione ante las diferentes propuestas expositivas, sea para bien o para mal, pero que se las cuestione"



La fascinación dibujada por el mundo árabe



NUEVA COLECCIÓN

DESCUBRIR LA HISTORIA DEL ARTE

SOLO  
12,45€  
Revista + Libro

## "Il Bardo ad Aquileia"



HomePage / Eventi / Dettaglio eventi

« Indietro



**Località:** Aquileia;  
**Luogo:** Museo Archeologico Nazionale  
Via Roma,  
Aquileia (ud)  
**Tipologia:** Mostra;  
**Data:** Da Martedì 26 Gennaio 2016 a Domenica 28  
Febbraio 2016  
**Consigliato per:** Tutti  
<http://www.fondazioneaquileia.it>

 **RICHIESTA INFORMAZIONI**

### Descrizione

Prorogata al 28 febbraio la mostra "Il Bardo ad Aquileia"

10.000 visitatori per Il Bardo ad Aquileia

Proroga della mostra fino al 28 febbraio

Nuovo programma di visite tematiche gratuite

Vista l'eccezionale affluenza di pubblico - superato il traguardo dei 10.000 visitatori in un mese e mezzo - la mostra "Il Bardo ad Aquileia" organizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, la Soprintendenza Archeologia, e l'Istituto Nazionale per il Patrimonio Tunisino e con il sostegno della CCIAA di Udine, della BCC di Fiumicello e Aiello e di Edison, è stata prorogata fino al 28 febbraio. «Siamo molto lieti - sottolinea il presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi - che il messaggio che abbiamo voluto lanciare con questa mostra sia stato accolto da migliaia di persone: solo attraverso la riproposizione dei valori della cultura e della storia comune sarà possibile sconfiggere la cieca violenza e la barbarie di chi vorrebbe proporre infondati scontri di civiltà. Ed è proprio con questo spirito che stiamo già lavorando a una nuova sfida: in un momento di rinnovato dialogo con la Repubblica Islamica dell'Iran vogliamo portare ad Aquileia reperti archeologici importanti della plurimillennaria storia persiana».

Ancora un mese di tempo, quindi, per ammirare dal vivo nelle sale del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia i reperti provenienti dal Museo Nazionale del Bardo di Tunisi colpito lo scorso 18 marzo dal terrorismo fondamentalista: nelle tre sale al piano terra un gioco di specchi e trasparenze si alterna sulle teche bianche, concepite come portali ideali che collegano la Tunisia all'Italia, e sottolinea il dialogo tra i manufatti aquileiesi e quelli provenienti da Tunisi. In mostra uno spaccato dell'arte e dell'alto artigianato delle province africane in età romana tra il I e il III secolo attraverso il mosaico della dea Cerere ritrovato a Uthina, due mosaici di "lottatori nudi in presa" provenienti dal tepidarium delle terme di Gighis, la testa dell'imperatore Lucio Vero da Dougga, la statua del dio Giove da Oued R'mel, la stele funeraria di Marcus Licinius Fidelis, un soldato originario della Gallia, che fu sepolto ad Ammaedara, e due ceramiche ritrovate nelle necropoli di El Aouja, una brocca decorata a rilievo e un contenitore cilindrico con rappresentazioni di dei e satiri.

Il Museo Archeologico, aperto dal martedì alla domenica dalle 8.30 alle 19.30, ha ampliato il programma di visite tematiche alla mostra con una serie di nuovi appuntamenti, previsti nelle giornate del 5, 6, 12, 13, 14, 19, 20, 21, 26, 27 febbraio, alle ore 11.00. «Il programma di visite tematiche offerto dal Museo Archeologico di Aquileia ha avuto un grande seguito - rimarca il Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, Luca Caburlotto - evidenziando il riscontro più che positivo da parte del pubblico a fronte delle possibilità di approfondire tematiche di grande attualità quali sono quelle proposte dalla mostra». Il Soprintendente Archeologo Luigi Fozzati evidenzia che «l'allargamento dell'iniziativa "Archeologia ferita" conferma presso il pubblico quanto ahimè già noto agli archeologi: musei e aree archeologiche di tutto il mondo sono oggetto da molti anni ormai di attacchi distruttivi che vanno al di là della semplice depredazione di guerra. Sono obiettivi indefesi e soprattutto testimoni della civiltà e della storia di un popolo. Questa iniziativa concorre a dare evidenza a questa emergenza culturale di tipo planetario: difendiamo la nostra memoria, difendiamo l'archeologia di tutto il mondo!».

**PERCORSO DELLA MOSTRA** Nella sala della Scultura imperiale ci accoglie un capolavoro assoluto della statuaria romana - la testa dell'imperatore Lucio Vero, fratello adottivo di Marco Aurelio che trovò la morte nel 169 d. C. tra Aquileia e Altino. Il ritratto colpisce per il sapiente contrasto tra le superfici levigate del volto e il chiaroscuro della chioma riccioluta e della folta barba, che presentano tracce del colore originario.

Nella seconda teca due esemplari di ceramiche del III d. C. - una bottiglia cilindrica e una brocca - rinvenuti nella necropoli di El Aouja, nella Tunisia centrale, rappresentano una fiorentissima produzione artigianale di ceramica da mensa, la cosiddetta terra sigillata africana, così chiamata per la presenza di decorazioni figurate a rilievo (sigilla).

Nella sala della scultura funeraria, il monumento di Marco Licinio Fedele, una stele funeraria calcarea che testimonia la vita di un militare originario della Gallia e morto a 32 anni a Ammaedara. Viene raffigurato in piedi in posizione frontale mentre tiene le briglie di due cavalli bardati.

Troviamo poi la statua di Giove ritrovata a Oued R'mel databile alla fine II-inizio III secolo d. C.. Di dimensioni inferiori al naturale, essa rappresenta il dio nudo e in lieve movimento verso sinistra. Nella sala delle divinità, hanno ampio risalto tre mosaici provenienti dai centri romani della Tunisia, le cui straordinaria collezione costituisce il fulcro del percorso espositivo del Museo del Bardo.

La raffigurazione della dea Cerere, proveniente da Uthina così simile, con i suoi ricchi fasci di spighe, a tante personificazioni dell'Estate presenti nei mosaici di Aquileia, fa allusione a quella ricchezza della natura cui dovevano la loro fortuna i numerosi centri tunisini affacciati sulle sponde del Mediterraneo.

Le immagini dei lottatori di Gighis rimandano, con le loro acrobazie, all'ambito tipicamente romano delle terme, ampiamente rappresentato negli esemplari del Museo di Aquileia.

**Organizzato da:**  
Fondazione Aquileia

### Mappa



Evento inserito da **PromoTurismoFVG**. Turismo FVG si impegna a compiere ogni ragionevole sforzo per assicurarsi che le informazioni contenute sul sito siano accurate ed aggiornate, in qualità di intermediario non risponde, però, dell'inadempimento totale o parziale di eventi proposti dall'organizzatore.

Si consiglia di verificare l'accessibilità con l'Ente Organizzatore dell'evento.



© PromoTurismoFVG - Villa Chiozza, Via Corso 3 - 33052 Cervignano del Friuli (UD) - [info@turismo.fvg.it](mailto:info@turismo.fvg.it) - [PEC:agenzia.turismo.fvg@certregione.fvg.it](mailto:PEC:agenzia.turismo.fvg@certregione.fvg.it)  
numero verde 800 016 044 / +39 0431 387130 - Centralino uffici Villa Chiozza tel. +39 0431 387111 - fax +39 0431 387199 - P.I. 02422260303 - C.F. 94296480309



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea con il POR FESR 2007-2013 - attività 3.2.b "Sviluppo servizi informatici avanzati per il sistema turismo"

Il presente sito web utilizza cookies di sessione e di terze parti. Proseguendo nella navigazione sul nostro sito presta il consenso all'uso dei cookies. [Maggiori informazioni](#)

#Previene per la tua serenità  
prenota una Mammografia 3D

SEGUICI SU

NEWSLETTER

Tutte le info: [www.marciatorigorizia.it](http://www.marciatorigorizia.it)



A Cassacco  
in via Montareze  
info: MARM MANSUTTI  
0432 792361 - 347 2797084  
*il giardino dei ricordi*

**ilFRIULI.it**



METEO | HOME | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CULTURA E SPETTACOLI | COSTUME E SOCIETÀ | SPORT | EDICOLA | GALLERY | UDINESE

GENTE DEL FRIULI

VIDEOGALLERY

DIVENTA REPORTER

Home / Cultura / **Bardo ad Aquileia: i numeri di un successo**

## Bardo ad Aquileia: i numeri di un successo

*La mostra allestita al museo archeologico nazionale ha richiamato 16mila visitatori in meno di tre mesi*

ULTIME NOTIZIE

I BLOG D'AUTORE

LOGIN

[Registrati](#)

**13.00 CRONACA** - Giulio Regeni fu torturato per diversi giorni

**12.45 SPETTACOLI** - "La macchinazione" indaga sulla morte di Pasolini

Username

Password

Ricordami

ACCEDI CON





01/03/2016

La mostra **Archeologia ferita. Il Bardo ad Aquileia**, allestita al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e promossa dalla Fondazione Aquileia, dall'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e dal Polo Museale e Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia, si chiude con numeri da record per la struttura: sfiorati i **16.000 visitatori** nell'arco di meno di tre mesi, con **2.230 partecipanti** alle 55 visite guidate organizzate dal Polo museale.

I dati sono stati resi noti oggi dal presidente della Fondazione Aquileia, **Antonio Zanardi Landi**, assieme alla presidente della Regione **Debora Serracchiani**, che hanno anche confermato l'inaugurazione a giugno della massima mostra, che sarà dedicata all'archeologia persiana, con una ventina di esperti molto importanti provenienti dall'Iran e frutto della disponibilità della Repubblica Islamica e del Museo archeologico di Teheran maturata durante una recente visita istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.

"Siamo veramente soddisfatti per un evento che ha portato a Aquileia 16 mila persone nei due mesi e venti giorni di apertura della mostra, inaugurata nel dicembre scorso: è un dato che confrontato a quello dei 35 mila visitatori che mediamente in un anno visitano il museo fa capire il successo straordinario di questa iniziativa che ha permesso una ricaduta in termini di visibilità per il Museo Archeologico, per Aquileia e per tutto il Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale", ha commentato la presidente.

Una mostra che si era aperta con la conferenza stampa a Roma del ministro Franceschini e che la presidente della Regione Serracchiani ha tenuto a ringraziare. "Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra e devo un grazie anzitutto al ministro perché ha supportato questo evento sin dall'inizio, ma anche all'ambasciatore Zanardi Landi, al direttore della Fondazione Cristiano Tiussi e anche al sindaco di Aquileia, determinato a raggiungere questo obiettivo con noi, e a tutti gli operatori privati con cui abbiamo chiuso una partnership che ci ha permesso di affrontare le spese più importanti dell'esposizione".

E' stato il presidente Zanardi Landi a ricordare i tanti articoli usciti a livello regionale, nazionale e internazionale, i molti commenti e articoli su stampa e siti web di Russia, Francia, Austria, Spagna, Inghilterra, Tunisia, Iran, Egitto (32 testate italiane, 25 estere per un totale di 90 articoli su stampa, 160 siti web, 15 servizi televisivi e 5 interviste radio anche in Francia e Svizzera) e anche il grande successo dell'evento collaterale con Viviano Domenici - che ha presentato ad Aquileia il suo libro "Contro la bellezza" - e della presentazione del progetto "Archeologia Ferita" a Firenze in occasione della manifestazione Tourisma- Salone internazionale dell'Archeologia.

12.25 SPORT NEWS - Poker Naf ad Ancona

12.09 ECONOMIA - 120 studenti 'raggiungono l'impresa'

ECONOMIA

Eurotech fa squadra con il colosso americano Red Hat



Le due aziende uniranno le tecnologie sviluppate per risolvere i problemi di scalabilità, latenza delle prestazioni, affidabilità e sicurezza

nei progetti IoT

Lascia un commento

Condividi

SPORT

Presentate le finali nazionali dei Campionati Studenteschi



L'evento tricolore, dal 7 all'11 marzo, vedrà coinvolte sei località con nove discipline sportive

0

Condividi

Poker Naf ad Ancona



Atletica - Quattro titoli tricolori per gli atleti friulani Master. Brillano Fozzer, Tarondo e Lovò

0

Condividi

I Draghi non brillano all'esordio



Football americano - Contro i Cavaliers Castelfranco, i friulani si fermano per 35-6

0

Condividi

Coppa Italia: c'è Brescia-Tavagnacco



Calcio rosa - Definito il tabellone dei quarti, che vedrà le gialloblu sfidare le leonesse il 13 aprile

0

Condividi

PASSWORD DIMENTICATA?

TG FVG

telefriuli

NOTIZIE DA VEDERE

SPORT E BENESSERE

FB FIERA DI UDINE 12 MARZO 2016 CLICCA QUI

fvjob

Cerchi LAVORO?

OLTRE 40.000 PERSONE CI SEGUONO OGNI GIORNO

CERCHI Personale?

Zanardi Landi ha parlato di una "stimolante scommessa vinta, non solo per il grande afflusso di visitatori, ma perché ha segnato l'inizio di un percorso importante per il rilancio di Aquileia, proposta come luogo simbolo del dibattito sui danni inferti al patrimonio culturale e artistico dal terrorismo fondamentalista. Il messaggio che abbiamo voluto dare con questa mostra è stato accolto da migliaia di persone ed è stato anche un buon volano per l'economia della città, come ampiamente riconosciuto dagli imprenditori locali, nonostante il periodo invernale", ha riferito il presidente.

Gli operatori hanno percepito la mostra come un'opportunità importante "e questo ci ha permesso anche di avviare una positiva collaborazione con il mondo dell'imprenditoria aquileiese e cementare quella in essere con la Camera di Commercio di Udine per promuovere da subito l'acquisto del biglietto unico per l'ingresso ai musei e alle aree di Aquileia in abbinamento a sconti concessi da una cinquantina di ristoratori e commercianti aquileiesi e delle zone circostanti. Se, come credo, l'iniziativa avrà successo e se i nostri partner lo riterranno opportuno, la estenderemo a Grado, Palmanova e Cividale mediante la proposta di percorsi integrati e la promozione incrociata di manifestazioni artistiche e culturali in diversi centri della regione", ha reso noto Zanardi Landi.

Zanardi Landi ha confermato anche che, a seguito della recente visita della presidente Serracchiani a Tehran, si sta lavorando alacremente per poter inaugurare a giugno una mostra sull'archeologia persiana: 15-20 reperti molto importanti provenienti dall'Iran, "oggetti di grande forza comunicativa, che hanno il potere di stupire e di innescare un processo di riflessione. Sarà una mostra importante, la prima da molti anni, che si collocherà in un momento di riapertura dei contatti con l'Iran e che potrà accompagnare l'azione del Governo e della Regione, nonché dei nostri imprenditori che si stanno riaffacciando in forze su quel mercato".

Serracchiani, definendolo "un risultato straordinario", ha ricordato che questa nuova mostra, a differenza di quella del Bardo, aprirà nel periodo più intenso dell'afflusso delle presenze nell'area aquileiese. "L'obiettivo resta comunque quello di un'offerta che completi l'afflusso in tutto l'arco dei dodici mesi e che vada di pari passo all'impegno per l'approfondimento dell'attività di scavo nel sito aquileiese".

CONDIVIDI:   

AUTORE:

Articoli correlati ▲

*Il Bardo... resta ancora ad Aquileia*

*Visite guidate gratuite per 'Il Bardo ad Aquileia'*

*I reperti del Bardo in mostra ad Aquileia*

*Aquileia ospiterà i mosaici del Bardo*

0 Commenti

AGGIUNGI UN COMMENTO

Per poter commentare l'articolo devi essere loggato nel sito.

LOGIN »

REGISTRATI »



SPETTACOLI

'Urge', dal teatro al Cinemazero di Pordenone



Giovedì 3 marzo il film tratto dall'omonimo spettacolo di Alessandro Bergonzoni, arriverà nelle sale

0

Condividi

La bella addormentata a Gorizia



Sabato 5 marzo lo spettacolo di Gino Balestrino chiuderà i 'Pomeriggi d'inverno' del Cta di Gorizia

0

Condividi

"La macchinazione" indaga sulla morte di Pasolini



Il regista David Grieco racconta gli ultimi tre mesi di vita dell'intellettuale friulano

0

Condividi

"Il prezzo" di ogni uomo



In scena fino al 3 marzo a Udine il dramma di Arthur Miller con Umberto Orsini

0

Condividi

POLITICA

Cultura: ecco i nuovi bandi Fvg



Info Day all'Auditorium della Regione di Udine per presentare gli incentivi alle attività culturali

0

Lascia un commento

Condividi

Scuola: pasticcio sui nuovi bandi



"Il concorso - spiega Pittoni - stabilisce i posti per regione prima di sapere come saranno realmente distribuiti"

0

Lascia un commento

Condividi

Caso Veapi: "Avviare un confronto con l'Islam"



- home
- news
- dalleRegioni
- cerca
- contatti
- mappa
- rubrica
- webmail
- riservata

- informazioni
- conferenze
- comunicati stampa
- newsletter
- rassegna stampa
- inParlamento
- agenda

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



**Cultura, Serracchiani: 16mila visitatori alla mostra del Bardo**

martedì 1 marzo 2016

ZCZC  
 PN\_20160301\_00557  
 4 cro gn00 gv11 rg07 XFLA

Cultura, Serracchiani: 16mila visitatori alla mostra del Bardo  
 Si è conclusa ad Aquileia

Udine, 1 mar. (askanews) - La mostra dedicata al Bardo e svoltasi ad Aquileia (Ud) per 2 mesi e 22 giorni si è conclusa ieri, con 16 mila spettatori. Un autentico successo a sentire Debora Serracchiani, presidente del Friuli Venezia Giulia, ed il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi. "Aquileia è un sito di fondamentale importanza che ha bisogno di essere riscoperto, e la Fondazione ha come obiettivo quello di proseguire con gli scavi e di aumentare anche la visibilità. E poi di investire sulla promozione e valorizzazione del sito. Lo abbiamo fatto con questa iniziativa, realizzata con contributi privati, per fare di Aquileia una città protagonista del presente, così come lo è stata nell'antichità". Ben 90 gli articoli di recensione sulla stampa internazionale, di cui 8 di media russi. Con questi presupposti, la Regione e la Fondazione stanno preparando una mostra, da giugno a settembre, con tesori conservati al museo di Teheran".

"Con questa seconda tappa della "Archeologia ferita" - ha detto Serracchiani, incontrando i giornalisti - apriamo nuove ed interessanti prospettive di relazione tra il nostro Paese e l'Iran. Nel prossimo futuro avere ad Aquileia mostre nell'arco dei 12 mesi, per garantire una presenza turistica non solo estiva e invernale, valorizzando ulteriormente l'attrattiva del patrimonio storico artistico e archeologico del nostro territorio".

Fdm  
 01-mar-16 13.53  
 "NNNN

Mi piace Condividi Tweet G+1 Share Stampa Email

**Regioni.it**

**Iscriviti**  
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni\_it su Twitter

feed RSS

widget

Scarica APP



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies **Accetto** [Maggiori Informazioni](#)





## [Friuli Venezia Giulia]



### CULTURA: 16 MILA VISITATORI PER MOSTRA "IL BARDO A AQUILEIA"

martedì 1 marzo 2016

**Serracchiani, un successo straordinario. A giugno l'esposizione con reperti dall'Iran**

La mostra "Archeologia ferita. Il Bardo ad Aquileia", allestita al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e promossa dalla Fondazione Aquileia, dall'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e dal Polo Museale e Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia, si chiude con numeri da record per la struttura: sfiorati i 16.000 visitatori nell'arco di meno di tre mesi, con 2.230 partecipanti alle 55 visite guidate organizzate dal Polo museale.

I dati sono stati resi noti oggi dal presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, assieme alla presidente della Regione Debora Serracchiani, che hanno anche confermato l'inaugurazione a giugno della prossima mostra, che sarà dedicata all'archeologia persiana, con una ventina di reperti molto importanti provenienti dall'Iran e frutto della disponibilità della Repubblica Islamica e del Museo archeologico di Teheran maturata nella recente visita istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.

"Siamo veramente soddisfatti per un evento che ha portato a Aquileia 16 mila persone nei due mesi e venti giorni di apertura della mostra, inaugurata nel dicembre scorso: è un dato che confrontato a quello dei 35 mila visitatori che mediamente in un anno visitano il museo fa capire il successo straordinario di questa iniziativa che ha permesso una ricaduta in termini di visibilità per il Museo Archeologico, per Aquileia e per tutto il Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale", ha commentato la presidente.

Una mostra che si era aperta con la conferenza stampa a Roma del ministro Franceschini e che la presidente della Regione Serracchiani ha tenuto a ringraziare. "Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra e devo un grazie anzitutto al ministro perché ha supportato questo evento sin dall'inizio, ma anche all'ambasciatore Zanardi Landi, al direttore della Fondazione Cristiano Tiussi e anche al sindaco di Aquileia, determinato a raggiungere questo obiettivo con noi, e a tutti gli operatori privati con cui abbiamo chiuso una partnership che ci ha permesso di affrontare le spese più importanti dell'esposizione".

E' stato il presidente Zanardi Landi a ricordare i tanti articoli usciti a livello regionale, nazionale e internazionale, i molti commenti e articoli su stampa e siti web di Russia, Francia, Austria, Spagna, Inghilterra, Tunisia, Iran, Egitto (32 testate italiane, 25 estere per un totale di 90 articoli su stampa, 160 siti web, 15 servizi televisivi e 5 interviste radio anche in Francia e Svizzera) e anche il grande successo dell'evento collaterale con Viviano Domenici - che ha presentato ad Aquileia il suo libro "Contro la bellezza" - e della presentazione del progetto "Archeologia Ferita" a Firenze in occasione della manifestazione Tourisma- Salone internazionale dell'Archeologia.

Zanardi Landi ha parlato di una "stimolante scommessa vinta, non solo per il grande afflusso di visitatori, ma perché ha segnato l'inizio di un percorso importante per il rilancio di Aquileia, proposta come luogo simbolo del dibattito sui danni inferti al patrimonio culturale e artistico dal terrorismo fondamentalista.

Il messaggio che abbiamo voluto dare con questa mostra è stato accolto da migliaia di persone ed è stato anche un buon volano per l'economia della città, come ampiamente riconosciuto dagli imprenditori locali, nonostante il periodo invernale", ha riferito il presidente.

Gli operatori hanno percepito la mostra come un'opportunità importante "e questo ci ha permesso anche di avviare una positiva collaborazione con il mondo dell'imprenditoria aquileiese e cementare quella in essere con la Camera di Commercio di Udine per promuovere da subito l'acquisto del biglietto unico per l'ingresso ai musei e alle aree di Aquileia in abbinamento a sconti concessi da una cinquantina di ristoranti e commercianti aquileiesi e delle zone circostanti. Se, come credo, l'iniziativa avrà successo e se i nostri partner lo riterranno opportuno, la estenderemo a Grado, Palmanova e Cividale mediante la proposta di percorsi integrati e la promozione incrociata di manifestazioni artistiche e culturali in diversi centri della regione", ha reso noto Zanardi Landi.

Zanardi Landi ha confermato anche che, a seguito della recente visita della presidente Serracchiani a Tehran, si sta lavorando alacremente per poter inaugurare a giugno una mostra sull'archeologia persiana: 15-20 reperti molto importanti provenienti dall'Iran, "oggetti di grande forza comunicativa, che hanno il potere di stupire e di innescare un processo di riflessione. Sarà una mostra importante, la prima da molti anni, che si collocherà in un momento di riapertura dei contatti con l'Iran e che potrà accompagnare l'azione del Governo e della Regione, nonchè dei nostri imprenditori che si stanno riaffacciando in forze su quel mercato".

Serracchiani, definendolo "un risultato straordinario", ha ricordato che questa nuova mostra, a differenza di quella del Bardo, aprirà nel periodo più intenso dell'afflusso delle presenze nell'area aquileiese. "L'obiettivo resta comunque quello di un'offerta che completi l'afflusso in tutto l'arco dei dodici mesi e che vada di pari passo all'impegno per l'approfondimento dell'attività di scavo nel sito aquileiese".



Tweet



**Regioni.it**  
**Iscriviti**  
 Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali i **news** a **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni\_it su Twitter

feed RSS

widjet

Scarica APP



## BARDO AD AQUILEIA: I NUMERI DI UN SUCCESSO

La mostra allestita al museo archeologico nazionale ha richiamato 16mila visitatori in meno di tre mesi **01/03/2016** La mostra Archeologia ferita. Il Bardo ad Aquileia , allestita al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e promossa dalla Fondazione Aquileia , dall' Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e dal Polo Museale e Soprintendenza Archeologia del Friuli Venezia Giulia , si chiude con numeri da record per la struttura: sfiorati i 16.000 visitatori nell'arco di meno di tre mesi, con 2.230 partecipanti alle 55 visite guidate organizzate dal Polo museale. I dati sono stati resi noti oggi dal presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi , assieme alla presidente della Regione Debora Serracchiani , che hanno anche confermato l'inaugurazione a giugno della prossima mostra, che sarà dedicata all'archeologia persiana, con una ventina di reperti molto importanti provenienti dall'Iran e frutto della disponibilità della Repubblica Islamica e del Museo archeologico di Teheran maturata nella recente visita istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia. "Siamo veramente soddisfatti per un evento che ha portato a Aquileia 16 mila persone nei due mesi e venti giorni di apertura della mostra, inaugurata nel dicembre scorso: è un dato che confrontato a quello dei 35 mila visitatori che mediamente in un anno visitano il museo fa capire il successo straordinario di questa iniziativa che ha permesso una ricaduta in termini di visibilità per il Museo Archeologico, per Aquileia e per tutto il Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale", ha commentato la presidente. Una mostra che si era aperta con la conferenza stampa a Roma del ministro Franceschini e che la presidente della Regione Serracchiani ha tenuto a ringraziare. "Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra e devo un grazie anzitutto al ministro perché ha supportato questo evento sin dall'inizio, ma anche all'ambasciatore Zanardi Landi, al direttore della Fondazione Cristiano Tiussi e anche al sindaco di Aquileia, determinato a raggiungere questo obiettivo con noi, e a tutti gli operatori privati con cui abbiamo chiuso una partnership che ci ha permesso di affrontare le spese più importanti dell'esposizione". E' stato il presidente Zanardi Landi a ricordare i tanti articoli usciti a livello regionale, nazionale e internazionale, i molti commenti e articoli su stampa e siti web di Russia, Francia, Austria, Spagna, Inghilterra, Tunisia, Iran, Egitto (32 testate italiane, 25 estere per un totale di 90 articoli su stampa, 160 siti web, 15 servizi televisivi e 5 interviste radio anche in Francia e Svizzera) e anche il grande successo dell'evento collaterale con Viviano Domenici - che ha presentato ad Aquileia il suo libro "Contro la bellezza" - e della presentazione del progetto "Archeologia Ferita" a Firenze in occasione della manifestazione Tourisma- Salone internazionale dell'Archeologia. Zanardi Landi ha parlato di una "stimolante scommessa vinta, non solo per il grande afflusso di visitatori, ma perché ha segnato l'inizio di un percorso importante per il rilancio di Aquileia, proposta come luogo simbolo del dibattito sui danni inferti al patrimonio culturale e artistico dal terrorismo fondamentalista. Il messaggio che abbiamo voluto dare con questa mostra è stato accolto da migliaia di persone ed è stato anche un buon volano per l'economia della città, come ampiamente riconosciuto dagli imprenditori locali, nonostante il periodo invernale", ha riferito il presidente. Gli operatori hanno percepito la mostra come un'opportunità importante "e questo ci ha permesso anche di avviare una positiva collaborazione con il mondo dell'imprenditoria aquileiese e cementare quella in essere con la Camera di Commercio di Udine per promuovere da subito l'acquisto del biglietto unico per l'ingresso ai musei e alle aree di Aquileia in abbinamento a sconti concessi da una cinquantina di ristoratori e commercianti aquileiesi e delle zone circostanti. Se, come credo, l'iniziativa avrà successo e se i nostri partner lo riterranno opportuno, la estenderemo a Grado, Palmanova e Cividale mediante la proposta di percorsi integrati e la promozione incrociata di manifestazioni artistiche e culturali in diversi centri della

regione", ha reso noto Zanardi Landi. Zanardi Landi ha confermato anche che, a seguito della recente visita della presidente Serracchiani a Tehran, si sta lavorando alacremente per poter inaugurare a giugno una mostra sull'archeologia persiana: 15-20 reperti molto importanti provenienti dall'Iran, "oggetti di grande forza comunicativa, che hanno il potere di stupire e di innescare un processo di riflessione. Sarà una mostra importante, la prima da molti anni, che si collocherà in un momento di riapertura dei contatti con l'Iran e che potrà accompagnare l'azione del Governo e della Regione, nonché dei nostri imprenditori che si stanno riaffacciando in forze su quel mercato". Serracchiani, definendolo "un risultato straordinario", ha ricordato che questa nuova mostra, a differenza di quella del Bardo, aprirà nel periodo più intenso dell'afflusso delle presenze nell'area aquileiese. "L'obiettivo resta comunque quello di un'offerta che completi l'afflusso in tutto l'arco dei dodici mesi e che vada di pari passo all'impegno per l'approfondimento dell'attività di scavo nel sito aquileiese". [Guarda il video](#)

Questo sito utilizza cookie per le proprie funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su leggi la policy qui sotto. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTO LEGGI LA POLICY

2 MARZO 2016 | AGGIORNATO 02:30

ITALIA | BIELLA | VERCELLI | IVREA | TORINO | UDINE | GORIZIA | TRIESTE | PORDENONE | ROMA

ITALIAN STYLE RADIO

DIARI DI UDINE



Google Ricerca personalizzata

# Cultura

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA UDINE DOMANI VIA MERCATOVECCHIO STORIE SPORT **CULTURA** GUSTO VIDEO FOTO

IL BILANCIO DI SERRACCHIANI E ZANARDI LANDI

## Boom di visite per la mostra del Bardo: 16 mila persone in due mesi

■ In 80 giorni ci sono state metà dei visitatori che in un anno arrivano ad Aquileia. E a giugno ci sarà un'altra esposizione con reperti persiani dall'Iran

REDAZIONE UDINE | martedì 1 marzo 2016 - 17:53

commenti

Mi piace Condividi 4 Tweet G+1 0

Tutto su: Archeologia Regione Friuli Venezia Giulia Udine Serracchiani Debora



Tiussi, Serracchiani e Zanardi Landi

Stampa

**AQUILEIA** – La scelta di puntare sull'arte 'ferita', cioè su quella martoriata dagli attacchi terroristici dell'Isis, è stata corretta. Lo dicono i numeri della mostra "Archeologia ferita. Il Bardo ad Aquileia", allestita al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e promossa dalla Fondazione Aquileia, dall'Istituto Nazionale per il Patrimonio tunisino e dal Polo Museale e Soprintendenza Archeologia del Fvg: in 2 mesi e 20 giorni ci sono stati 16 mila visitatori, poco meno della metà di coloro che frequentano la città romana in un anno.

I dati sono stati resi noti dal presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, assieme alla presidente della Regione Debora Serracchiani. I due hanno anche confermato l'inaugurazione a giugno della prossima mostra, che sarà dedicata all'archeologia persiana, con una ventina di reperti molto importanti provenienti dall'Iran e frutto della disponibilità della Repubblica Islamica e del Museo archeologico di Teheran maturata nella recente visita istituzionale della Regione Friuli

VIDEO IN PRIMO PIANO

### «Prestare la massima attenzione alla solidità della propria banca»

Il consiglio arriva dal vice direttore della Federazione Bcc Fvg, Lorenzo Kasperkovitz, che ribadisce la sicurezza del sistema del Credito Cooperativo



### Blasoni: «Meno Stato e più spazio a famiglie e imprese»

L'imprenditore udinese ha presentato il suo saggio «Privatizziamo», ne...



### Il tormentone «Un giorno all'improvviso» scalda il «Friuli»

Negli stadi italiani spopola il coro ispirato a «L'estate sta finendo»...

INTERNET SENZA LIMITI SOLO ONLINE PER I NUOVI CLIENTI A 22,90€/MESE



Venezia Giulia. Si tratta di opere che per la prima volta usciranno dall'Iran dopo la fine dell'embargo. Oggetti di grande forza comunicativa, è stato rimarcato, che avranno il potere di stupire e di innescare un processo di riflessione.

*«Siamo veramente soddisfatti per un evento che ha portato a Aquileia 16 mila persone nei due mesi e venti giorni di apertura della mostra, inaugurata nel dicembre scorso: è un dato che confrontato a quello dei 35 mila visitatori che mediamente in un anno visitano il museo fa capire il successo straordinario di questa iniziativa che ha permesso una ricaduta in termini di visibilità per il Museo Archeologico, per Aquileia e per tutto il Friuli Venezia Giulia a livello nazionale e internazionale»,* ha commentato la presidente.

Una mostra che si era aperta con la conferenza stampa a Roma del ministro Franceschini e che la presidente della Regione Serracchiani ha tenuto a ringraziare. *«Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra e devo un grazie anzitutto al ministro perché ha supportato questo evento sin dall'inizio, ma anche all'ambasciatore Zanardi Landi, al direttore della Fondazione Cristiano Tiussi e anche al sindaco di Aquileia, determinato a raggiungere questo obiettivo con noi, e a tutti gli operatori privati con cui abbiamo chiuso una partnership che ci ha permesso di affrontare le spese più importanti dell'esposizione».*

Zanardi Landi ha parlato di una *«stimolante scommessa vinta, non solo per il grande afflusso di visitatori, ma perché ha segnato l'inizio di un percorso importante per il rilancio di Aquileia, proposta come luogo simbolo del dibattito sui danni inferti al patrimonio culturale e artistico dal terrorismo fondamentalista. Il messaggio che abbiamo voluto dare con questa mostra è stato accolto da migliaia di persone ed è stato anche un buon volano per l'economia della città, come ampiamente riconosciuto dagli imprenditori locali, nonostante il periodo invernale»*, ha riferito il presidente.

Gli operatori hanno percepito la mostra come un'opportunità importante *«e questo ci ha permesso anche di avviare una positiva collaborazione con il mondo dell'imprenditoria aquileiese e cementare quella in essere con la Camera di Commercio di Udine per promuovere da subito l'acquisto del biglietto unico per l'ingresso ai musei e alle aree di Aquileia in abbinamento a sconti concessi da una cinquantina di ristoratori e commercianti aquileiesi e delle zone circostanti. Se, come credo, l'iniziativa avrà successo e se i nostri partner lo riterranno opportuno, la estenderemo a Grado, Palmanova e Cividale mediante la proposta di percorsi integrati e la promozione incrociata di manifestazioni artistiche e culturali in diversi centri della regione»*, ha reso noto Zanardi Landi.

Mi piace  4 Tweet  0

**ULTIME NOTIZIE**

[Guarda tutte >](#)

**Confartigianato Imprese Fvg conferma Tilatti alla presidenza**

REDAZIONE UDINE

Ora gli obiettivi sono la costituzione di un ente di formazione professionale di riferimento per la categoria e il raf...



**Boom di visite per la mostra del Bardo: 16 mila persone in due mesi**

REDAZIONE UDINE

In 80 giorni ci sono state metà dei visitatori che in un anno arrivano ad Aquileia. E a giugno ci sarà un'altra esposizi...



**In Friuli le Finali Nazionali dei Campionati Studenteschi**

REDAZIONE UDINE

Dal 7 all'11 marzo Carnia, Tarvisiano e Sappada ospiteranno oltre mille ragazzi per le 'olimpiadi' della neve delle scuo...



**I PIÙ VISTI NEL...**

[» Top 50](#)

- Diario di Udine**
- 1 **L'archivio fotografico dell'Anpi Udine è on line**
- 2 **Boom di visite per la mostra del Bardo: 16 mila persone in due mesi**
- 3 **Aprire un ambulatorio medico nella Cavarzerani**
- 4 **Complesso residenziale va a fuoco a Buttrio: 14 persone evacuate**
- 5 **La Provincia consegna 230 biciclette agli operatori turistici**
- 6 **«I nostri archivi sono aperti a tutti e non esistono fascicoli segreti»**
- 7 **In Friuli le Finali Nazionali dei Campionati Studenteschi**
- 8 **Pittoni sollecita il sindaco a farsi garante del nome 'Stadio Friuli'**
- 9 **L'ex caserma Zucchi rivive grazie a Friuli Storia Territorio**
- 10 **In vendita i biglietti per la Glenn Miller Orchestra**

TV

Home / Telefriuli News / Telegiornale 8 Gennaio



TGR

FRIULI VENEZIA GIULIA



PALINSESTO  
CHI SIAMO

TG



TG Friuli Venezia Giulia Edizione delle 19.30

26 GENNAIO 2016

TGR

FRIULI VENEZIA GIULIA



PALINSESTO  
CHI SIAMO

TG



TG Friuli Venezia Giulia Edizione delle 19.30

26 GENNAIO 2016



5 Febbraio 2016 ore 14:57

Ultima ora televideo: utilazioni genitali per 200mln donne 09:36 Borse Ue incert

## Rubriche / Sì Viaggiare

### TG 2 Sì, Viaggiare del 05/02/2016

Durata:00:12:17 | Andato in onda:05/02/2016 | Visualizzazioni:undefined



Mi piace

0


G+

0

Tweet


Share



Val all'archivio di  **TGR**

## TG Friuli Venezia Giulia Edizione delle 14.00

Durata:00:19:18 | Andato in onda:01/03/2016 | Visualizzazioni:202


 **MI place**

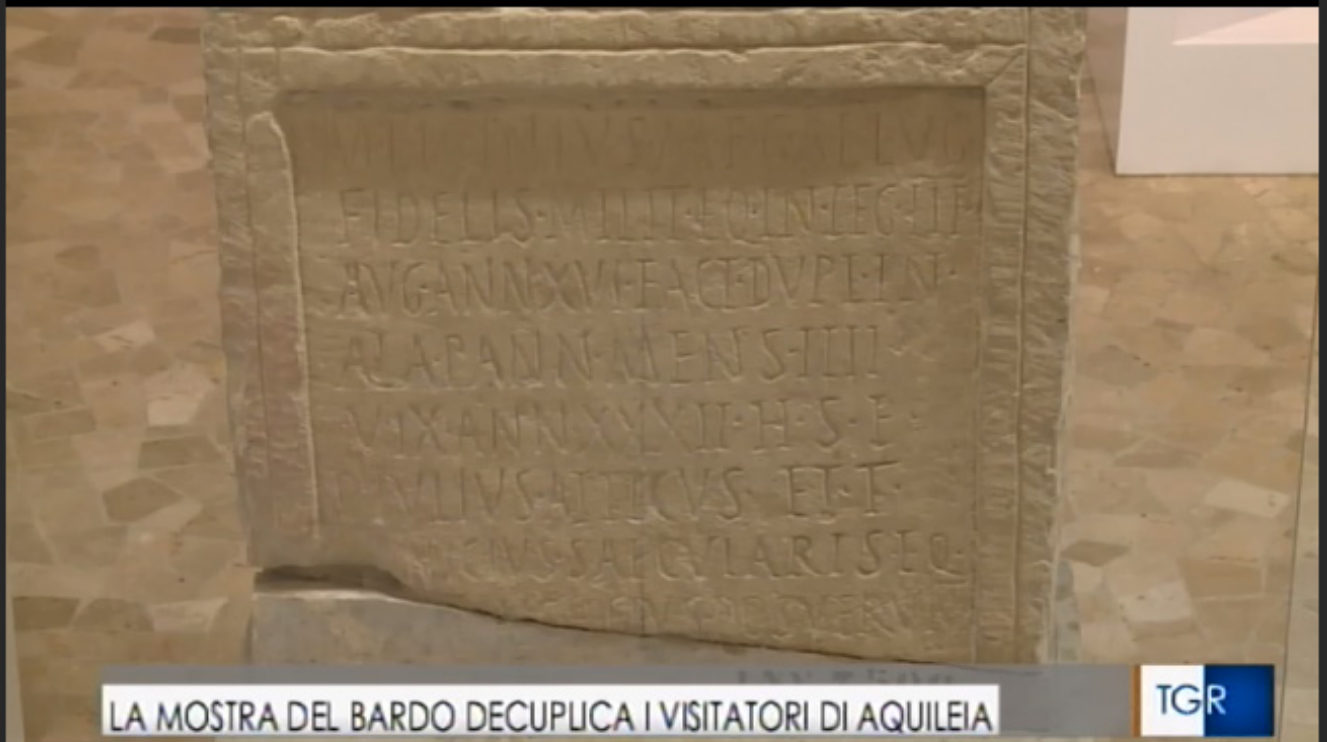
**Condividi**

 0

 **G+** 0

 **Tweet**

**Commenti**  0



LA MOSTRA DEL BARDO DECUPLICA I VISITATORI DI AQUILEIA

**TGR**

TGR

FRIULI VENEZIA GIULIA



BUONGIORNO REGIONE

07:44

es authentiques de lutte  
nages des lutteurs de *Gigthis*  
ient, avec leurs acrobaties, au thème  
pectacles athlétiques importés de  
ture grecque, qui comprenaient des  
le gymnastique et des rencontres  
te et de boxe. Leur représentation  
es mosaïques ont été au domaine

IL BARDO AD AQUILEIA, SEDICIMILA VISITATORI

BGR

## Buongiorno Regione Friuli Venezia Giulia

ANDATO IN ONDA IL 02 MARZO 2016